LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 4 N° 41

OTTOBRE 2015

ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI CARLO ALBERTO DALLA CHIESA TRA POLEMICHE E RICONOSCIMENTI

www.attentiaqueidue.net

www.effettotre.com

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
I soliti distratti.

L'OPINIONE
Quando gli eletti sono lontani dai propri elettori !.

ATTUALITÀ
La "benedizione"

PARLIAMO DI NOI
Quando muore un eroe.

STORIE DI UOMINI VERI
Un eroico politico da non dimenticare ! l'on Pio La Torre.

IN EVIDENZA
La vergogna italiana dei beni sequestrati alle mafie !

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
A.D.R: Esistono i faccendieri nell'Arma

ARTICOLI

- ***Anniversario dell'eccidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa tra polemiche e riconoscimenti.***
- ***A.D.R: D.D.L " riorganizzazione delle P.A" - che ruolo avrà la Guardia Costiera.***
- ***Cosa bolle in pentola: " non la solita minestra " nasce federscudo.***
- ***Dal Cocer Carabinieri, il delegato Romeo ci informa***
- ***A Napoli lo stato non esiste.***

NEWS

- Picchia medici e carabinieri.
- Poliziotto arrestato dai carabinieri.
- Mori dopo scazzottata, carabiniere assolto per legittima difesa.
- Camorra blitz carabinieri nei quartieri spagnoli:40 arresti clan mariano.
- Assisi pellegrinaggio dei carabinieri.
- Forze di Polizia. Licenza porto d'armi: attestazione di servizio in luogo del certificato medico di idoneità' psico - fisica.
- Roma- Barcellona: tifoso spagnolo aggredisce tre carabinieri.
- Roma: carabinieri arrestano altri 10 borseggiatori in poche ore.
- Riprende la vigilanza dei carabinieri in congedo davanti alle scuole.
- Il colonnello Zarbano offre caffè ai carabinieri.
- Gallitelli, dopo il nuovo incarico: ora imperera rigore.
- Senatore Manconi.
- Assaltano il market ma trovano i carabinieri all'uscita: arrestati.
- Pinotti in angola.
- Nota informativa Cocer carabinieri.
- XIII Raduno regionale A,N.C.
- Guardia di finanza: concorso per 8 tenenti "ruolo t.l.a."
- Informazioni a cura dei delegati Cocer Tarallo più altri.
- Vittoria, carabinieri liberi dal servizio arrestano sorvegliato speciale.
- Sparo nella caserma dei carabinieri di Sustinente, un morto.
- Immigrato eroe sventa una rapina, Carabinieri "diamogli il permesso di soggiorno"
- Casoria: servizi dei carabinieri contro illegalità diffusa.
- Nota Informativa Cocer carabinieri.
- Grottaferrata. In manette due carabinieri infedeli maldestramente dediti ai furti in villa, con loro arrestato anche un pregiudicato marocchino
- Mafia, ricordato il maresciallo dei carabinieri Lavolella.

SOMMARIO

NEWS

- Carabinieri a scuola per la legalità
- Maresciallo Federico Marchesini.
- Aggressione forze dell'ordine.
- Riconoscimento di merito a due agenti.
- Incidente in piazza indipendenza, carabinieri tamponano una 500: 4 feriti.
- Balotelli, troppo veloce in Lamborghini :i vigili gli ritirano la patente, lui si scusa.
- Il Poliziotto di Avellino che aiuta il cane commuove il web.
- Palermo ricorda Dalla Chiesa a 33 anni dall'uccisione.
- Contingente italiano unifil dona giocattoli ai bambini di una scuola in libano.
- Riconoscimenti a carabinieri Mirabello.
- Marsala. Scappa all'alt dei carabinieri perché' armato. Raggiunto e arrestato.
- Schianto fatale a maresciallo dei carabinieri.
- Ruba attrezzi per 15mila euro.
- Modena, ladro circondato invoca l'aiuto dei carabinieri.
- Lo schianto della notte al massimo.
- Muore maresciallo dei carabinieri in uno scontro tra auto su ss 18 a vibo.
- Generale Carlo Alberto dalla chiesa:33° anniversario eccidio
- Scoppia la gomma del furgone feriti nove carabinieri.
- Fugge da caserma carabinieri Villacidro.
- Fucilieri del san marco: non preoccupano le condizioni di Girone.
- Marò: corte suprema india sospende i procedimenti.
- Lega perché' l'arma defenestra "ultimo"

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE
Nuova rubrica il coraggio della verità

- I migranti.
- Audience, il nuovo Dio!
- "testa cannun parra si chiama cucuzza"
- Un pugno di dollari.

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

- Nr.231 11.09.2015 –

L'EDICOLA

- Il maresciallo diventato medico dovrà risarcire i Carabinieri.
- A.N.C il 19 e 20 settembre a Giulianova il 1° raduno interregionale .
- Chi sarà il generale d'oro?
- Casini: commissione d'inchiesta sui Marò. Errori dei PM Italiani.
- Documenti Indiani scagionano i Marò: proiettili diversi da quelli in dotazione.
- I carabinieri in congedo sventano un furto al mercato.
- Viaggiava in autobus con 1,5 chili di eroina, Crotonese arrestato dai Carabinieri di Catanzaro.
- Scappa con la moto dentro il metro. L'arresto dei carabinieri è come un film
- I medici della difesa tornano in italia,Girone:"ma io sto ancora male"
- Il sottosegretario alla difesa Domenico Rossi a Noave (VE)per il centenario della grande guerra.
- Frecce tricolori, bandiera che sventola con i soldi dei privati.
- Carabinieri e Corpo Forestale, polemiche sull'accorpamento non si placano le polemiche, ecco i motivi.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Il Comandante generale dei carabinieri arriva a sorpresa a Teramo.
- Carabinieri: Il Generale Riccardo Galletta rende omaggio ai Capitani Basile e D'Aleo.
- Il Generale Del Sette visita i reparti dell'arma in Toscana.
- Bovalino (RC) i Carabinieri ricordano il Brigadiere Antonio Marino M.O.V.C
- I carabinieri ricordano medaglia d'oro Orlando de Tommaso.

LA TUA POSTA

- Lettera del Sapaf, sindacato del corpo forestale a Renzi: "no all'accorpamento con i carabinieri"

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

I soliti distratti

Vi ricordate il film "I soliti ignoti", in cui un gruppo di ladri improvvisati entrarono nella casa di due anziani per poi mangiarsi una pasta e fagioli? Erano uomini maldestri, figli di una società che cercava di uscire alla meno peggio da una guerra finita male. Oggi i soliti ignoti sono taluni giornalisti che sparano giudizi avventati su vicende di cui non conoscono tutti i contorni. Sono distratti oppure lavorano per un disegno destabilizzante perché non sono più al centro dell'opinione pubblica per curare interessi personali e di bottega, che grazie al cielo i giornali online stanno mettendo in un angolo, ponendo così fine a questo loro dispotismo, che dura da troppi anni e li ha portati a infangare, senza subire conseguenze, persone e Istituzioni? Voi mi domandate a che cosa e a chi mi riferisco. Vengo ai fatti. Il Fatto quotidiano riporta la seguente notizia, che cito per ora senza alcun commento: "Astutamente nascosta nelle pieghe più calde dell'estate una lettera del Comando generale dei carabinieri datata 4 agosto spazza via il colonnello **Sergio De Caprio**, nome in codice **Ultimo**, dalla guida operativa dei suoi duecento uomini del **Noe**, addestrati a perseguire reati ambientali, ma anche straordinari segugi capaci di scovare tangenti, abusi, traffici di denari e di influenza. Uomini che stanno nel cuore delle più clamorose inchieste di questi ultimi anni sull'eterna sciagura italiana, la corruzione. La lettera che liquida Ultimo è perentoria. La firma il generale **Tullio Del Sette**, il numero uno dell'Arma. Stabilisce che da metà agosto il colonnello De Caprio non svolgerà più funzioni di polizia giudiziaria, manterrà il grado di vicecomandante del Noe, ma senza compiti operativi. Motivo? Non specificato, normale avvicendamento. Anzi: "Cambiamento strategico nell'organizzazione dei reparti". Cioè? Frazionare quello che fino ad ora era unificato: il comando delle operazioni. Curiosa l'urgenza. Curioso il metodo. Curioso il momento, vista la quantità di scandali e corruzioni che il persino presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha definito "il germe distruttivo della società civile". Scontata la reazione di De Caprio che in data 18 agosto, prende commiato dai suoi reparti con una lettera avvelenata contro i "servi sciocchi" che abusando "delle attribuzioni conferite" prevaricano "e calpestano le persone che avrebbero il dovere di aiutare e sostenere". Lettera destinata non a chiudere il caso, ma a spalancarlo in pubblico. Eventualità non nuova nella storia dell'ex capitano Ultimo, quasi mai in sintonia con le alte gerarchie dell'Arma che non lo hanno mai amato. Colpa del suo spirito indipendente, della sua velocità all'iniziativa individuale. Di quella permanente difesa dei suoi uomini e dei suoi metodi di indagine da entrare in collisione con i doveri dell'obbedienza e della disciplina. Già in altre occasioni hanno provato a trasformarlo in un ingranaggio che gira a vuoto. Fin dai tempi remoti dell'arresto di **Totò Riina** – gennaio 1993 – che gli valse non una medaglia, ma la condanna a morte di Cosa nostra, poi un ordine di servizio che lo estrometteva dai Reparti operativi, poi un processo per "la mancata perquisizione del covo" da cui uscì assolto insieme con il suo comandante di allora, il generale **Mario Mori**. Per non dire di quando provarono a metterlo al caldo tra i banchi della Scuola ufficiali, a privarlo della scorta – anno 2009 – riassegnatagli dopo la rivolta dei suoi uomini che si erano raddoppiati i turni per proteggerlo. Ripescato dal ministero dell'Ambiente, messo a capo del Noe, Sergio De Caprio ha trasformato i Nuclei operativi ecologici a sua immagine, macinando indagini, rivelazioni. Oltre a molti e sorprendenti arresti, da quelli di Finmeccanica ai più recenti per gli appalti de L'Aquila. L'elenco è lungo come un film. Si comincia dai conti di **Francesco Belsito**, quello degli investimenti della Lega Nord in Tanzania e dei diamanti, il tesoriere del Carroccio che a forza di dissipare milioni di euro come spiccioli, ha liquidato l'intero cerchio magico di Umberto Bossi. Poi Finmeccanica. Con il clamoroso arresto di **Giuseppe Orsi**, l'amministratore delegato del gruppo e

di **Bruno Spagnolini** di Agusta, indagati per una tangente di 51 milioni di euro pagata a politici indiani per una commessa di 12 elicotteri. E ancora. L'arresto di **Luigi Bisignani** indagato per i suoi traffici di informazioni segrete e appalti per la P4, coinvolti gli gnomi della finanza e della politica, spioni, e quel capolavoro di **Alfonso Papa**, deputato Pdl, che aveva un debole per i Rolex rubati. Poi le ore di confessioni di **Ettore Gotti Tedeschi** il potente banchiere dello Ior, interrogato sulle operazioni più riservate della banca vaticana dietro le quali i magistrati ipotizzavano il reato di riciclaggio. Le indagini sul tesoro di **Massimo Ciancimino** seguito fino in Romania; quelle su una banda di narcotrafficanti a Pescara, e persino quelle recentissime su **Roberto Maroni**, il presidente di Regione Lombardia, accusato di abuso di ufficio per aver fatto assumere due sue collaboratrici grazie a un concorso appositamente truccato. Per finire con le inchieste sulla Cpl Concordia, la ricca cooperativa rossa che incassava appalti in mezza Italia, distribuiva consulenze, teneva in conto spese il sindaco pd di Ischia, **Giosi Ferrandino**, e per sovrappiù comprava vino e libri da un amico speciale, l'ex presidente del Consiglio **Massimo D'Alema**. Inchieste in cui compaiono anche due sensibilissime intercettazioni, tutte pubblicate in esclusiva dal Fatto lo scorso 10 luglio. La prima – 11 gennaio 2014 – è quella tra **Renzi** e il generale della Gdf **Adinolfi**, nella quali l'allora soltanto leader del Pd svelava l'intenzione di fare le scarpe a **Enrico Letta** per spodestarlo da Palazzo Chigi. La seconda – 5 febbraio 2014 – è quella relativa a un pranzo tra lo stesso Adinolfi, **Nardella** (allora vicesindaco di Firenze), **Maurizio Casasco** (presidente dei medici sportivi) e **Vincenzo Fortunato** (il superburocrate già capo di gabinetto del ministero dell'economia) in cui si faceva riferimento a ricatti attorno al presidente **Napolitano** per i presunti "altarini" del figlio **Giulio**. Tutto vanificato ora per il "cambiamento strategico nell'organizzazione dei reparti". Motivazione d'alta sintassi burocratica che a stento coprirà gli applausi della variopinta folla degli indagati (di destra, di centro, di sinistra) e la loro gratitudine per questa inaspettata via d'uscita che riapre le loro carriere, mentre chiude quella di Sergio De Caprio.
Eventualità non del tutto scontata, visto il malumore che in queste ore serpeggia dentro l'Arma, e vista la reazione (furente e non del tutto silenziosa) dell'interessato che trapela dalla lettera inviata ai suoi uomini, una dichiarazione di guerra, travestita da addio". Letta così la notizia, messa in circolo dai soliti distratti, non v'è da concludere che bisogna cacciare via in malo modo il Generale Del Sette. Ma le cose non stanno così e i soliti distratti lo sanno bene, ma nascondono astutamente fatti e circostanze. Mi meraviglio che De Caprio, solerte ufficiale dei carabinieri, che lo è stato meno quando, dopo aver catturato Riina, non andò subito a perquisire la sua abitazione. Vi erano in quell'appartamento forse documenti compromettenti riguardanti le trattative fra Stato e Mafia, sui cui tanto ha sparato contro Travaglio, che oggi invece tace? Il giornalista scrive che il Colonnello De Caprio, pur essendo un ufficiale di polizia giudiziaria, "da metà agosto non svolgerà più funzioni di polizia giudiziaria, mantenendo però il grado di vicecomandante del Noe, ma senza compiti operativi. Motivo? Non specificato, normale avvicendamento. Anzi: "Cambiamento strategico nell'organizzazione dei reparti". Cioè? Frazionare quello che fino ad ora era unificato: il comando delle operazioni". Tutti sanno, anche De Caprio, che le funzioni di polizia giudiziaria ad un ufficiale di polizia giudiziaria possono essere tolte solo dall'Autorità giudiziaria e non dal Comandante Generale dell'Arma. Se ciò è avvenuto, il giornalista distratto è pregato di darci notizie su questo provvedimento del magistrato, che però non cita. Forse perché non c'è?E allora? Che sta succedendo? Che giochi stanno facendo taluni? Il giornalista parla di frazionamento di ciò che fino ad ora era unificato: il comando delle operazioni. Ma proprio a questo ha provveduto il generale Del Sette, restituendo al legittimo Comandante del NOE il comando dei suoi reparti operativi, che prima inopinatamente veniva attribuito al suo vicecomandante, in questo caso De Caprio. Solitamente è il Vice Comandante che serve solo per sostituire il Comandante. Nel NOE invece era tutto il contrario: il Comandante contava quanto il due di denari quando la briscola è a bastoni. Né si può dire che il Comandante dei reparti operativi deve essere un Colonnello, perché ufficiale di polizia giudiziaria, e non un Generale, che non lo è più. E allora come la mettiamo con il comandante del ROS, che è un reparto altamente investigativo, comandato da un Generale? Insomma, Del Sette ha posto fine ad una anomalia ordinamentale. Ed era ora! Per cui De Caprio è pregato di non fare polemiche. Lavori bene, come ha sempre fatto, senza però arrogarsi troppi meriti, perché sulla cattura di Totò Riina, non tutta la storia è stata scritta, a causa di giornalisti volutamente distratti. Sono certo che De Caprio sarà promosso generale e così comanderà il NOE o altro reparto investigativo dell'Arma, e splenderà come il sole a mezzogiorno in una calda giornata estiva!

Antonio Pappalardo

L'OPINIONE

QUANDO GLI ELETTI SONO LONTANI DAI PROPRI ELETTORI!

di Ettore Minniti

Un delegato della categoria "A" (ufficiali), di quelli che hanno il coraggio delle proprie idee, non condizionato (ne programmato) da Viale Romania, verga di proprio pugno una lettera e lancia un accorato appello ai rappresentanti della categoria "ufficiali" del COCER (da sempre silenti sull'argomento) e così scrive: **Signor Presidente. Signor Vice Presidente del Cocer,** *l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia ha reso noto che giovedì 10 settembre u.s. alle ore 12.00 si è tenuta una riunione presieduta dal Vice Capo, Prefetto Matteo Piantedosi, delegato all'attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, circa l'avvio del confronto sui decreti attuativi di cui all'art. 8 della l. 7 agosto 2015, n. 124. Prendendo atto di quanto viene fatto dai vertici della Polizia di Stato auspico che la stessa cosa venga fatta dall'Arma e, per quanto ci riguarda, ritengo che sarebbe opportuno che, per quanto riguarda tutta la categoria 'ufficiali', venisse formato un gruppo di lavoro per la sola Cat. "A" formato da delegati del Cocer, dei Coir e Cobar confluenti, in modo che si possa produrre un risultato che il più possibile aderente alle aspettative di tutti gli ufficiali dell'Arma. Inoltre, credendo di interpretare il pensiero di tutti, ritengo che l'Arma e lo stesso Cocer debbano fare un grande sforzo per tentare di informarci di quanto sta avvenendo. L'informazione e la trasparenza possono contribuire a portare serenità e speranza e ritengo che sia un nostro diritto conoscere le cose come stanno. Dopo un blocco stipendiale terrificante anche per gli effetti futuri, il blocco dei contratti, magari un ennesimo trasferimento non gradito, 3 o 4 anni in più per avanzare al grado di maggiore per moltissimi colleghi, dispiacerebbe INCASSARE L'ENNESIMA DELUSIONE DA QUESTA RIFORMA. Signori entro 10 anni la maggior parte di noi andrà in pensione ed oggi subisce un'ignobile discriminazione. Almeno diamogli la speranza che qualcosa si sta facendo per loro. Forse il Capitano X con le sue "iniziative strampalate" non è abbastanza gradito in certi ambiti un po' patinati, ma ricordo a me stesso che io appartengo ad una categoria di ufficiali che nessuno difende. Oggi noi delegati dobbiamo stare tutti uniti per difendere i nostri colleghi ed al Comando Generale dobbiamo dire chiaramente che non siamo disposti ad accettare l'ennesimo rinvio della soluzione. Vogliamo la parificazione immediata della permanenza nei gradi fino a colonnello e non vogliamo che quel contenitore che attualmente si chiama ruolo speciale, in futuro, venga esclusivamente utilizzato per la promozione a dirigente degli ex RN. Il Comando Generale ci deve dire come intende restituirci quello che ci è stato ingiustamente sottratto. Ci dica come verrà ripagato l'ufficiale del 29°, del 30° corso che ci ha messo quasi venti anni per diventare maggiore, mentre impegnato a svolgere gravosi incarichi di comando (altro che profilo RN) assisteva alla promozione a colonnello di moltissimi RN transitati. Questa riforma può e deve servire anche a risolvere queste situazioni"* **F.to Un capitano del RS** Mi fa un po' tenerezza questo giovane (mica tanto) collega, perché è solo un povero illuso! I due delegati del Cocer hanno altro a cui pensare a fine mandato: difficilmente potranno occuparsi della loro categoria. Quelli del ruolo ispettori non sono riusciti nemmeno loro a risolvere il problema dei marescialli capi, pensa se gli interessa risolvere quello relativo alla loro progressione di carriera. Il Comandante Generale, dal suo insediamento ad oggi, ha fatto solo 'spallucce', della serie: il problema è troppo complesso, di difficile soluzione, non posso prendere decisioni impopolari … il Governo Renzi (o quello futuro) non me lo permetterebbe. La rappresentanza politica, in tutti questi anni, è stata latitante (e noi continuiamo a votarli). La rappresentanza militare si è nascosta in un bunker incapace di dialogare e trovare una soluzione equa, lasciando soli e in balia delle onde coloro che peroravano la giusta causa. Un consiglio quindi al collega delegato illuso: lascia perdere, rassegnati! Goditi la tua famiglia, l'attività del tuo reparto, non ti esporre più di tanto, guarda a colui che ha pagato un prezzo troppo alto per aver difeso i colleghi con uno scontro titanico con i vertici dell'Arma. Tu che sei stato in Sicilia conosci il senso della rassegnazione: *munnu è statu, munnu è e munnu sarà*! Della serie tutto è scritto, così è se vi pare! Rassegnatevi voi ufficiali del ruolo speciale, siete destinati a soccombere e vedere tutti gli altri essere promossi al grado superiore, in barba principio della meritocrazia. Infine ricordo a me stesso che l'illusione è … *ciò che ci salva dalla follia, ma è anche la nostra stessa follia … è il salvagente che ci viene lanciato* (anonimo), ma con il quale rischiamo di impigliarci nella corda che lo tiene, con l'alta probabilità di affogare … e se dovessi morire impigliato in quella corda, in balia delle onde, che tu stesso hai provocato, allora sì che troveranno soldi e tempo per la ghirlanda e i funerali.

ATTUALITÀ.

GLI AMICI DI PIERINO

La *"benedizione"*

Ricordate i commenti euforici che nel mese di giugno dello scorso anno e nel decorso mese di febbraio avevano accompagnato l'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e la successiva circolare del Ministro Madia, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2015? I due provvedimenti avevano introdotto nuove disposizioni in materia di *"incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza"* dirette ad *"agevolare il ricambio e il ringiovanimento del personale nelle pubbliche amministrazioni"* ed *"evitare che il conferimento di alcuni tipi di incarico fosse ancora utilizzato dalle amministrazioni pubbliche per continuare ad avvalersi di dipendenti collocati in quiescenza o, comunque, per attribuire a soggetti in quiescenza rilevanti responsabilità nelle amministrazioni stesse, aggirando di fatto lo stesso istituto della quiescenza e impedendo che gli incarichi di vertice fossero occupati da dipendenti più giovani"*. Sfogliando i quotidiani di quei giorni, si legge che le risolutive nuove disposizioni avrebbero dovuto *"prevalere su disposizioni precedenti, anche speciali, da intendersi abrogate"* qualora *"avessero ancora consentito il conferimento di incarichi o cariche, rientranti tra quelli ormai vietati, a soggetti in quiescenza"*. La circolare esplicitava anche che*"la nuova disciplina, che si applicava a tutte le Amministrazioni pubbliche nonché alle autorità indipendenti, compresa la Consob, riguardava incarichi conferiti a qualsiasi lavoratore dipendente collocato in quiescenza a decorrere dal 25 giugno 2014"*. Non incorrevano nel divieto e rimanevano soggetti alla disciplina precedente gli incarichi dati a soggetti in quiescenza conferiti precedentemente alla suddetta data, anche se alla stessa data il trattamento economico o compenso non era ancora stato definito. Sugli incarichi vietati la circolare individuava espressamente gli incarichi di studio e di consulenza, gli incarichi dirigenziali o direttivi, le cariche di governo nelle amministrazioni e negli enti e società controllati. La nuova norma era stata salutata come una rivoluzione: dopo la pensione per i dipendenti pubblici le porte dell'ufficio non avrebbero dovuto più aprirsi! A ben vedere, però, più di qualcuno aveva fatto notare che le eccezioni alla regola, previste dal testo normativo, avrebbero prevalso su tutto il resto. Era, infatti, consentito:

- il ricorso a personale in quiescenza per incarichi che non comportassero funzioni dirigenziali o direttive e avessero un oggetto diverso da quello di studio o consulenza;
- il conferimento a soggetti in quiescenza di incarichi professionali, quali quelli inerenti ad attività legali o sanitarie, non aventi carattere di studio o consulenza;
- il conferimento ai soggetti in quiescenza, nel rispetto di talune condizioni, di incarichi di ricerca, inclusa la responsabilità di un progetto di ricerca;

- il conferimento di incarichi di docenza;
- il conferimento di incarichi nelle commissioni di concorso o di gara, così come la partecipazione a organi collegiali consultivi, quali gli organi collegiali delle istituzioni scolastiche, la partecipazione a commissioni consultive e comitati scientifici o tecnici, ove essa non desse luogo di fatto a incarichi di studio o consulenza o equiparabili a incarichi direttivi o dirigenziali;
- il conferimento di incarichi dei commissari straordinari, nominati per l'amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici e per i sub-commissari eventualmente nominati;
- il conferimento di incarichi in organi di controllo, quali i collegi sindacali e i comitati dei revisori, purché non avessero, in base alle disposizioni organizzative dell'amministrazione stessa, natura dirigenziale.

Da ultimo la circolare si era occupata degli incarichi gratuiti precisando che la nuova disciplina avrebbe consentito incarichi e collaborazioni a titolo gratuito, con rimborso delle spese documentate, per una durata non superiore a un anno, non prorogabile ne' rinnovabile.

Alcuni giorni orsono, aprendo questo blog, ho appreso che il Generale in congedo Gallitelli, all'età di 67 anni, è stato nominato responsabile dell'ufficio antidoping del CONI. La nomina sarebbe avvenuta, per quanto ricordato dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, proprio con la benedizione del Presidente del Consiglio Matteo Renzi e del Ministro della Salute Lorenzin.

Al simpatico premier "Matteuccio" chiediamo ora: era questa la rivoluzione promessa che doveva garantire il *"ricambio e il ringiovanimento del personale nelle pubbliche amministrazioni"*? Non è forse vero che, proprio per *"garantire il ricambio generazionale"*, a molti altri alti dirigenti andati in pensione è stato precluso il reimpiego? Sicuri, pur sconoscendo il contenuto del relativo decreto, che la nomina del nostro amato ex Comandante Generale sia avvenuta nel rigoroso rispetto della legge, certi che il suo caso rientri in una delle tante eccezioni alle regole previste dalla norma, tentati dal pensare che, in virtù del suo altissimo senso civico, il Generale abbia potuto persino accettare il nuovo incarico *"a titolo gratuito, con rimborso delle sole spese documentate, per una durata non superiore a un anno"*, non possiamo (sperando ci sia ancora concesso) non considerare inopportunala *"benedizione"* data dal Presidente Matteo Renzi e dal Ministro Lorenzin al reimpiego del pensionato Gallitelli.

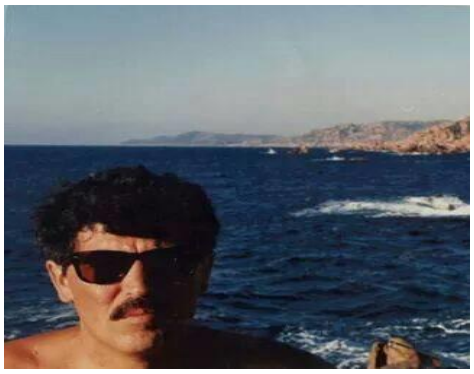
Un amico di Pierino.

PARLIAMO DI NOI

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

Quando muore un Eroe



Chi sono gli Eroi? Solo quelli che muoiono in battaglia, e che talvolta si immolano senza rendersi conto dell'atto che stanno compiendo, presi come sono dall'immediatezza dell'azione? Oppure sono solo Eroi, quelli che danno la vita per gli altri, per salvare in un solo attimo tanti innocenti? **E' morto FEDERICO MARCHESINI**, nel suo letto, confortato dai suoi familiari. Ma, i gesti eroici, lui li aveva già compiuti, negli anni 1988-1991, quando da delegato del COCER Carabinieri, portò avanti una battaglia di dignità, che taluni ottusi vertici dell'Arma negavano ai Carabinieri, considerati uomini di serie "B". Mi ricordo,quando insieme a lui e agli altri eroici Delegati del Quinto mandato, facevamo venire la febbre cavallina a capi di governo, ministri e generali dell'Arma, che da troppo tempo avevano svenduto l'Istituzione e il personale per la loro carriera. Un mio collega, per questa battaglia in difesa dei Carabinieri dei gradi più bassi, mi disse: "**Non ti perdoneremo mai che tu abbia svegliato il popolino dei Carabinieri".** E io li avevo svegliati, grazie a quei meravigliosi 28 Delegati, che insieme a me sopportarono ogni genere di angherie e pure una denuncia alla Procura Militare, da parte di taluni vertici, che, stando noi insieme e graniticamente uniti, prendemmo a pedate e cacciammo via dal Comando Generale. Ciò non si è ripetuto, ahimè, anni dopo, con un altro mandato, che mi lasciò solo contro questa classe dirigente politica di ladri, di approfittatori, di incapaci, di parassiti. Oggi, qualcuno di loro si mangia le mani per avermi lasciato solo, perché se l'Arma e la società italiana si trovano in difficoltà, lo si deve al tradimento di quei delegati e dei vertici dell'epoca, che fecero la scelta di stare dalla parte del potere. I Delegati del Quinto mandato, con **Federico Marchesini** in testa, fecero la scelta di stare insieme al loro Presidente. Ovunque e dovunque e vinsero tutte le battaglie. Quelli che vennero dopo di noi hanno leccato i piatti di alcuni Comandanti Generali che seguirono, che curavano ben altri interessi. Qualcuno mi domanda come abbiano fatto i Delegati del Quinto mandato a vincere tutte le loro battaglie. Ricordo loro che Alessandro Magno, con soli 30.000 uomini, sconfisse l'esercito persiano forte di un milione di soldati. E lo sapete perché? Perché lui si poneva alla testa dei suoi uomini, con un elmo, con delle piume che si vedevano a distanza. Certo era pericoloso essere individuato dal nemico. Ma per lui era più importante che i suoi uomini lo vedessero lì, davanti a tutti. E lui, con quel cimiero e con quegli uomini ardimentosi, si scagliava contro il centro dell'esercito nemico, che perforava, puntando dritto al re Dario dei Persiani, che spaventato, volse il suo carro e fuggì. Noi con questa manovra, che mirava alla grandezza del nostro progetto, facevamo fuggire tutti e vincevamo. Questa era la nostra strategia. Il COCER, dopo di noi, non ha avuto più un uomo capace di stare avanti e di esporsi. Quando ciò riaccadrà, la storia d'Italia cambierà! La storia ricorderà i Delegati del Quinto Mandato tutti. Già adesso li ricordano i Carabinieri, con emozione Le gesta di Salvo D'Acquisto saranno ricordate in eterno. L'abnegazione e la forza di volontà dei Delegati del Quinto Mandato fanno parte ormai della storia dell'Arma. Qualcuno scriverà di loro e di Federico Marchesini?Diceva Alessandro Manzoni: "Ai posteri l'ardua sentenza". E noi ai posteri chiniamo il capo. Alla moglie di Federico e ai suoi figli, che debbono essere fieri del marito e del padre, ho inviato il seguente telegramma: **"HO APPRESO CON PROFONDO DOLORE LA SCOMPARSA DI FEDERICO, CHE E' STATO UNA FIGURA LUMINOSA NELLA STORIA DELL'ARMA DEI CARABINIERI, AVENDO DIFESO CON CONVINZIONE E DETERMINAZIONE I DIRITTI DEI SUOI COLLEGHI RISCUOTENDO L'APPREZZAMENTO DI GRAN PARTE DELL'OPINIONE PUBBLICA NAZIONALE. SONO VICINO A LEI E AI SUOI FIGLI CON TUTTA LA MIA FAMIGLIA. FEDERICO E' UN AMICO CHE NON SI DIMENTICA MAI".**

Antonio Pappalardo

STORIE DI UOMINI VERI

Un eroico politico da non dimenticare: l'on. Pio La Torre

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 8 settembre 2015 - Nella lunga storia della lotta alla mafia e dei rapporti tra mafia e Stato c'è uno spartiacque. È la legge Rognoni-La Torre, che ha istituito il reato di associazione mafiosa e introdotto il sequestro e la confisca dei beni mafiosi. Una rivoluzione pagata con la vita dal suo ispiratore, Pio La Torre, coraggioso e carismatico deputato comunista, una vita dedicata alla giustizia sociale e alla lotta alla mafia. Di questo dirigente politico sempre in prima fila, dal movimento contadino che gli costò il carcere fino all'impegno nella Commissione Parlamentare Antimafia, e poi alla grande battaglia per la pace contro i missili a Comiso, si è però scritto poco. Il suo nome viene poco ricordato perfino durante i "campi" sui beni confiscati, oggi luoghi simbolici di una volontà di riscatto civile. Questo libro vuole contribuire a ridare di lui la giusta memoria. E lo fa attraverso un testimone d'eccezione, il figlio Franco. Una memoria insieme commovente e asciutta, che racconta un leader politico con gli occhi del bambino e dell'adolescente ma anche con la consapevolezza di chi oggi è dirigente dell'associazione "Libera". (Franco La Torre "Sulle ginocchia Pio La Torre". Melalampo Editore aprile 2015). Scrive l'autore: "…. Ho compiuto 55 anni il 25 giugno del 2011. L'età che mio Padre non ha raggiunto. Mio Padre, nato il 24 dicembre del 1927, è stato ucciso il 30 aprile del 1982; ne aveva, da pochi mesi, compiuti 54 (pag.9)… Eppure, che la vita di mio Padre fosse in pericolo- da quando era tornato a Palermo, nell'autunno del 1981- era evidente, a lui per primo….Nella nostra prima immagine insieme, mio Padre mi tiene in braccio. Sorridiamo, siamo entrambi contenti. Sono felice di osservare la realtà stretto a lui e mio Padre è felice di mostrarmi la realtà (pag.15)…La decisione di tornare in Sicilia affondava le sue ragioni nell'origine del suo impegno a fianco del popolo siciliano nella lotta per liberarsi dalle condizioni di sottosviluppo e subalternità quando, giovane studente universitario, aveva deciso di aderire al PCI… In quegli anni (pag.20) i comunisti erano impegnati per l'effettiva applicazione dei decreti Gullo, provvedimenti legislativi emanati dall'allora Ministro del Governo Badoglio, che garantivano ai contadini maggiori diritti e più terre da coltivare. Lo svuotamento delle norme, operato dal successivo Ministro (il DC gran proprietario terreno in Sardegna Mario Segni (n.d.a.) e l'opposizione dei proprietari terrieri scatenarono, soprattutto nel Mezzogiorno, la richiesta di una vera riforma agraria e un'ondata di proteste popolari con dure proteste poliziesche…(da ricordare le lotte di Melissa in Calabria). La lotta alla Mafia è storia antica, in Italia. Pensare che la nascita della prima Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla mafia (altre seguiranno nel tempo, sino ai nostri giorni) è del 12 dicembre 1962 ed ha un iter formativo tormentato (attraverserà tre Legislature per un totale di tredici anni). In sede parlamentare se ne discusse dal 1948, dopo la strage di Portella della Ginestra dell'anno precedente, con una proposta di Legge. L'ipotesi fu respinta dalla maggioranza, che giudicava la mafia un fenomeno locale, circoscritto nel "clima e nell'ambiente siciliano". E la stessa strategia si ebbe nel 1954 e nel 1956 quando, a seguito di forti richieste di Parlamentari, il Governo rispose che "..la mafia non esiste più, si è sciolta nella criminalità comune…La proposta di legge riapparve il 26 aprile 1961, dopo un voto finalmente unanime del Senato che ne ravvisava l'urgenza. La Commissione iniziò ad elaborare una relazione che intanto portava nel 1965 alla prima Legge Antimafia, di grande efficacia, che sarà nel tempo

base per tutte le normative specifiche. Poi, metteva in luce le illecite attività del Sindaco di Palermo Salvo Lima e di Vito Giancimino, con note biografiche su Luciano Liggio e altri boss, sui famosi cugini Salvo, ben ammanicati con capibastone e gli alti piani della politica nazionale (Andreotti), i quali,con la Satris, l'Agenzia regionale di riscossione delle tasse, imponevano un balzello sino al 10%, mentre nel resto della Penisola era del 3,5%. Un vero e proprio sistema feudale. Si segnalavano, poi, le imprese dei famosi grandi imprenditori dell'edilizia di Catania, i cosiddetti Cavalieri del Lavoro, i Salvo, i Rendo e i Costanzo, che avevano esondato a Palermo da Catania monopolizzando tutti gli appalti e di più, a dimostrazione della saldatura tra mafia palermitana e quella della città etnea. Chi li intralciava o indagava, la pagava cara, come accadde al giornalista Pippo Fava. Nella relazione parlamentare di La Torre per la prima volta si evidenziava una realtà sconcertante: a Palermo, città emblematica e ricca a dismisura, dal 1952 al '72 le banche erano cresciute del 586 per cento mentre in Italia dell'86; le società per azioni in Città aumentarono del 202 per cento mentre nel resto d'Italia del 30. Ma veniamo a tempi più recenti, quelli della nostra storia, che è quella della neutralizzazione morale e fisica di integerrimi e coraggiosi Servitori dello Stato. Si comincia il 25 settembre 1979, quando gli equilibri all'interno di Cosa Nostra sono ovviamente mutati, con l'uccisione del Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo Cesare Terranova, unitamente all'Agente di PS Lenin Mancuso, proprio nel giorno del suo insediamento nell'alta carica. Preoccupa i Corleonesi il rientro in scena del Magistrato che ha fatto processare Luciano Liggio, Totò Riina e Bernardo Provenzano. Intanto, il coraggiosissimo Parlamentare Pio La Torre, proprio in quei giorni, firmava una proposta di Legge antimafia (che "more italico" sarebbe stata approvata dopo la Sua morte). La "legge Rognoni – La Torre", che qualifica il reato di associazione mafiosa, sulla base del principio che il solo fatto di essere mafioso è reato; impone il controllo sui patrimoni giungendo sino alla confisca dei beni; abolisce il segreto bancario, vedrà la luce il 13 settembre 1982, dieci giorni dopo la morte del Generale dalla Chiesa (mesi prima di essere ucciso, l'On. Pio La Torre, molto allarmato, chiese al Presidente del Consiglio Spadolini, persona dabbene, di considerare la Mafia problema nazionale e, nella circostanza, consegnò un dossier sulle strategie di contrasto. Chiese anche di inviare il Generale dalla Chiesa, da Lui ben conosciuto e stimato negli anni precedenti, in Sicilia, progetto che si concretizzò appena un mese dopo con la nomina dell'alto Ufficiale a Prefetto di Palermo. Ora, quale riflessione fare?... Sempre la stessa.... Oltre al ricordo commosso e direi rammaricato per questi veri e propri Eroi della Patria, in primis va indirizzata coralmente la più forte richiesta alla Politica, quella con la "P" maiuscola oggi inesistente, di collocare ai primi posti dell'attuale grave contingenza nazionale, la lotta alle Mafie, non con chiacchiere di facciata come quando si strombazzano gli elenchi di scagnozzi latitanti, catturati con fatica dalle più che eccellenti Forze del'Ordine d'intesa con una Magistratura Antimafia di altissimo livello, ma legiferando per norme adeguate. E questo va fatto per la corruzione (soprattutto ora che è stata finalmente ratificata la convenzione di Strasburgo dopo lunghissimi anni). Molto interessante la raccolta di scritti che da pag.124 a pag 200 incrementa la conoscenza dell'autorevole uomo politico con titolo: "Dal primo all'ultimo.1946-1982. Scritti di Pio Latorre".Tra questi segnaliamo:"Da Corleone alle Madonie. I lavoratori si organizzano per le nuove lotte"(pag.131); "Corruzione e disordine amministrativo al Comune di Palermo (È di scena l'Immobiliare Vaticana) (pag.135); "I gravissimi fatti di mafia di Viale Lazio a Palermo (pag 161); "Basi NATO? Ma ci lascino in pace (pag.167); "E io accuso la DC" (pag.175); " Mafia e terroristi alleati contro l'apertura ai comunisti (pag.181)

IN EVIDENZA

La vergogna italiana dei beni sequestrati alle mafie!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 17 settembre - Su "LIVESICILIA" del 12 settembre: "Le dimissioni e l'inchiesta si allarga… Beni confiscati, ora il Palazzo trema"…, di Riccardo Lo Verso. "Lo chiamiamo già terremoto, ma siamo appena all'inizio. La pentola dell'inchiesta sui beni confiscati promette clamorosi sviluppi. Ci sono altri professionisti nel mirino. E si annunciano novità... La storia dei presunti illeciti dietro gli incarichi assegnati al marito del Magistrato Silvana Saguto è solo una piccolissima parte, quella finora trapelata, dell'inchiesta che ha portato alle dimissioni della Presidente delle Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo...E non è nemmeno il coinvolgimento del padre e di un figlio del Magistrato a testimoniare la portata di quanto sta avvenendo al Palazzo di Giustizia di Palermo. Si parla di un sistema che andrebbe molto oltre i rapporti fra la Saguto e l'avvocato Gaetano Cappellano Seminara, l'amministratore giudiziario che ha scelto come coadiutore o consulente proprio il marito della Saguto. Un rapporto che sarebbe sfociato nella corruzione, come si apprende leggendo il decreto di sequestro emesso il 7 settembre scorso. Con articolo del 06 Febbraio 2014, su questa testata ATTUALITA'.IT (Direttore Salvatore Veltri) scrivemmo sulla specifica materia e soprattutto sul pesantissimo atto d'accusa del Prefetto Caruso, Direttore dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati. "Alcuni hanno ritenuto di poter disporre dei beni confiscati come "privati" su cui costruire i loro vitalizi. Non è normale che i tre quarti del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata siano nelle mani di poche persone che li gestiscono spesso con discutibile efficienza e senza rispettare le disposizioni di legge. La rotazione nelle amministrazioni giudiziarie è prevista dalla legge così come la destinazione dei beni dovrebbe avvenire entro 90 giorni o al massimo 180 mentre ci sono patrimoni miliardari da 15 anni nelle mani dello stesso professionista che, peraltro, prendeva al tempo stesso una parcella d'oro (7 milioni di euro) come amministratore giudiziario e 150 mila euro come Presidente del consiglio di amministrazione. Vi pare normale che il controllore e il controllato siano la stessa persona?". Bene fece il Prefetto Caruso (prossimo al pensionamento) a tuonare, scrivemmo noi, purchè cambiasse finalmente qualcosa nella delicata materia…! Scrivemmo maliziosamente che tutto potesse finire all'italiana maniera, come in realtà successo…! Ora un passo indietro si impone per raccontare ai non addetti ai lavori qualcosa sul gran tema dei beni della criminalità. Storicamente, ricordiamo che la prima vera norma antimafia è la Legge del 1965, che prevedeva sequestro e confisca di beni.

La svolta legislativa che consentì l'aggressione ai patrimoni è rappresentata però dalla Legge Rognoni-La Torre approvata - come da copione- solo dopo la morte del benemerito On. Pio La Torre, che l'aveva proposta e tra mille contrasti fatta approvare (13 settembre 1982), e quella dell'eroico Generale dalla Chiesa, che l'avrebbe applicata in modo incisivo. (Sull'argomento il recentissimo nostro articolo: "Un eroico politico da non dimenticare: l'on. Pio La Torre" di martedì, 08 Settembre 2015). Tale Legge, tra l'altro, per la prima volta ha introdotto il reato di associazione mafiosa (art.416 bis CP), prima inesistente. Interessante, negli anni successivi, la mobilitazione di Libera-Associazione contro le mafie (a oggi un network di oltre 1600 associazioni), culminata nella presentazione e approvazione di una legge di iniziativa popolare nel 1996 che prevedeva che i beni confiscati fossero rapidamente conferiti alla collettività per creare lavoro, scuole, servizi e lotta al disagio. Si giunge, così, alla Legge del 2010, istitutiva dell'Agenzia Nazionale di cui trattiamo. Comunque stiano le cose, i patrimoni sottratti alle mafie costituiscono un tesoro che vale quanto una Finanziaria, di oltre 30 miliardi di euro: più di 11.000 immobili e 1.700 aziende dislocati per l'80 per cento tra Sicilia, Calabria, Puglia e Campania ma anche in Lombardia e Lazio, con lo straripamento delle mafie dai siti di origine. Come mai, intanto, parte di questi soldi, gestiti dal Dicastero dell'Interno, non vengono assegnati subito alle Forze dell'Ordine che hanno difficoltà persino a pagare la benzina o le diarie per chi cerca i latitanti? Ad accreditare il gran disastro, un'interpellanza parlamentare dell' On. D'Ambruoso ci ha fatto apprendere che al 30 giugno 2014 in quel Fondo risultavano depositati 1.429.074.000 euro di risorse liquide e circa 2 miliardi di risorse non liquide: titoli, gestioni patrimoniali, contratti assicurativi etc…ragione per cui D'Ambruoso, nell'interpellanza, chiedeva "a che punto siano i lavori per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, mai pervenuto…", che sbloccasse finalmente la situazione. Insomma, che dire e che fare? Qualcuno, pragmatico, con il senso dell' humor, direbbe che per risolvere il problema "basterebbe solo darsi una mossa"; qualcun altro, invece, si porrebbe garbatamente ed elegantemente la domanda su cosa meriterebbe un Padre di famiglia che con un ricco conto in banca lascia morire di fame i figli….Ai lettori lasciammo, come d'abitudine redazionale, la giusta riflessione…..e risposta…. Per chi volesse approfondire l'argomento, suggerisco il libro "PER ILNOSTRO BENE" di Antonella Coppola e Ilaria Ramoni (chiare lettere editore, settembre 2013), che è un viaggio compiuto dalle autrici attraverso luoghi simbolo espugnati alla criminalità organizzata e che ora si tenta con difficoltà di restituire alla società. Un reportage tra le fortezze espugnate a quella mafia che soffoca il Paese, come la villa di Tano Badalamenti a Cinisi, la reggia di "Sandokan" Schiavone a Casal di Principe, l'enclave dei Casamonica nella periferia romana, e perfino una residenza principesca a Beverly Hills, proprietà di Michele Zaza, 'o Pazzo, re del contrabbando. E poi cascine di 'ndrangheta in Piemonte, tenute in Toscana, castelli, alberghi, discoteche, campi di calcio, maneggi. Questo libro racconta cos'erano e cosa sono diventate.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R : Esistono i faccendieri nell'arma?

Caro Generale, in tanti ci scrivono per sapere se nell'Arma esistono i faccendieri. A dire la verità, a noi che conosciamo l'Istituzione e che nel palazzo abbiamo lavorato per qualche anno, i dubbi rimangono. Lei, che è un profondo conoscitore di carriere imperfette, sa che taluni Ufficiali - che, senza nessuna offesa, dovevano essere bloccati nei gradi più bassi - sono invece arrivati ai vertici della Benemerita".

"Caro Ammiraglio, mentre ero Presidente del COCER, mi trovai in una città perché vi era stata organizzato un raduno dell'ANC. Ero vicino al Comandante Generale e al suo Capo di Stato Maggiore. D'un tratto spuntò una frotta di generali dell'Arma, che gioiosamente si avvicinavano. Il Capo di Stato Maggiore disse al Comandante Generale: "Quanti ne salvi di costoro?". Rispose: "Nemmeno uno". Subito intervenni: "Ma se li avete fatti voi generali, perché adesso li disprezzate?". Non mi risposero. Sorrisero solamente. Quel giorno capii che nella promozione dei generali giocano tante variabili e la meritocrazia non c'entra proprio nulla. Basta una buona amicizia politica, oppure aver leccato per anni un Capo dello Stato o del Governo, aver servito bene Santa Madre Chiesa, oppure i padroni della Fiat a Torino o qualche altro gruppo di potere economico. Un giorno Cossiga mi disse che gli ufficiali dei Carabinieri sono "puri" sino al grado di Tenente Colonnello. Poi si guastano. Per cui la categoria dei faccendieri nell'Arma imperversa. Pensi che un potente politico di destra mi confidò, mentre era Vice Presidente del Consiglio, che si era stancato di vedere tanti ufficiali che venivano da lui con il cappello in mano". **"Caro Generale, come si giustifica il percorso d'impiego in comandi,sempre all'interno del raccordo anulare di Roma dei soliti noti? Come si giustifica la carriera di alcuni ufficiali che non hanno frequentato l'accademia militare che oggi si trovano in posizione per raggiungere i gradi apicali? Perché chi deve fare carriera è sempre protetto, e si invia in comandi fuori di Roma per il tempo strettamente necessario per poter andare in avanzamento e vantarsi di aver fatto zone disagiate o di prestigio?".** "Caro Ammiraglio, nella vita bisogna avere fortuna. C'era un ufficiale dei Carabinieri, che già era fortunato per essere arrivato al grado di Tenente Colonnello. Poi fu eletto Presidente della Repubblica Cossiga e lui, che comandava un reparto in Sardegna, divenne improvvisamente molto capace e di eccellenti requisiti complessivi e si trovò generale. Anche oggi capita questo: tu capiti in una regione, dove il Capo del Governo dimora ed abita e allora il tuo destino si capovolge. Non solo fai carriera, ma anche divieni il servo sciocco che deve avere rapporti con lui. Utilizzasse questa opportunità per l'Arma, il tutto può essere accettato. Ma curare gli interessi di coloro che vogliono rimanere ancorati alla poltrona e gestire l'Arma a proprio piacimento, questa è una vigliaccata. L'ho detto e lo ripeto: prima o poi verranno fuori tutte le brutture che sono state commesse nel lungo periodo di comando dell'Arma. E saranno dolori per l'Istituzione. Qualcuno sta cominciando a parlare e noi di Federscudo stiamo con le orecchie aperte pronti a raccontare all'opinione pubblica ogni verità nascosta. Ovviamente i faccendieri non hanno bisogno di fare l'Accademia Militare, ritenuta inutile esperienza di due anni, dove si insegnano ben altre discipline e valori. Per diventare faccendieri occorre fare la scuola dei servi e dei leccapiatti. Per quanto riguarda coloro che escono dal raccordo anulare per uno stretto periodo di tempo, per tornare prontamente nella casa madre, dico che per costoro si dovrebbe costituire un nuovo Tribunale di Norimberga, perché sono stati proprio loro a rovinare l'Arma, assoggettandola ai poteri occulti della Capitale. Mi ricordo ancora le parole terribili del Cardinale Marchisano che, amareggiato perché il Comando Generale dell'Arma non sostenesse la beatificazione di Salvo D'Acquisto, alla mia risposta che

forse ciò era dovuto al naturale riserbo dell'Istituzione, mi replicò: "L'Arma è condizionata dalle sue origini piemontesi". Con ciò facendomi intendere che i vertici dell'Arma erano nella mani della massoneria".
"Caro Generale, chi è il faccendiere: è colui il quale ti risolve qualsiasi problema, che ti procura biglietti per lo stadio,cinema e teatro senza nessuna difficoltà, non ti fa fare la fila negli aeroporti e riesce a farti visitare da baroni della medicina con immediatezza (solo per alcuni). Sono bravi! Effettivamente,risolvono problemi che,a volte,sarebbero irrisolvibili, come trovare i ticket gratuiti per parcheggiare in certe zone di Roma. Ma, se gli chiedi chi è Messina Denaro, ti rispondono che non seguono la musica POP. Sono convinto che i faccendieri esistono ed hanno ragione chi lo sostiene. Sono pochi,in via di estinzione, ma ci sono e noi li conosciamo bene. A Lei la parola".
"Caro Ammiraglio, i faccendieri sono in ogni organizzazione e i capi fasulli se ne avvalgono per piccole commesse. Ovviamente poi li ricompensano, e talvolta molto adeguatamente. E sono per lo più quelli che non hanno fatto l'Accademia che si trasformano in faccendieri, per scavalcare gli altri con artifizi e raggiri. A loro non è richiesto lottare contro la mafia e il terrorismo, capire i problemi della gente e vivere in mezzo ai carabinieri per sostenerli e confortarli, quando è necessario. A loro è richiesto di servire docilmente il potente politico di turno. E per loro è momento di vanto mostrare al Comandante compiacente il particolare ed originale colore con cui ha dipinto le pareti degli uffici. Ognuno vive delle sue soddisfazioni. Ma noi sappiamo tante cose che verranno offerte al Comandante Generale affinché questi faccendieri vengano eliminati dall'Arma". **"Caro Generale, credo che il MEMORANDUM da Lei redatto e inviato al Comandante generale dell'Arma possa,se applicato, danneggiare o modificare l'atteggiamento di qualche predestinato, presuntuoso che nell'Arma si crede "il padreterno"**. "Caro Ammiraglio, ho inviato al Comandante Generale un memorandum che mi è stato dettato negli incontri che ho avuto con i Carabinieri in tutta Italia. Ogni volta che lo incontro, dico al Comandante Generale di non avere alcuna remora nel cacciare questi faccendieri dall'Arma, che sembrano essere utili per talune manovre politiche, mentre in realtà causano danni all'Istituzione irreversibili. Bisogna avere il coraggio di fare piazza pulita di costoro e di relegarli al ruolo che ad essi spetta: contare le coperte in qualche magazzino legionale". **"Caro Generale, se dopo aver parlato di un problema squallido come quello dei faccendieri,ci vuole accennare qualcosa su il nuovo accordo siglato tra Federcontribuenti e Scudo dei Carabinieri faremmo cosa gradita a che ci segue"**. "Caro Ammiraglio, provvedo subito: Federscudo è la nuova bomba al plutonio che sta scoppiando nella società italiana sonnolenta. Carabinieri e imprenditori si sono messi insieme per dare servizi e benefici ai soci e per lottare contro la corruzione e l'evasione fiscale, senza alcun fine politico o sindacale. Abbiamo raggiunto un accordo con la Banca Mediolanum: mettendo insieme stipendi e pensioni, così creando una notevole forza contrattuale, abbiamo ottenuto benefici e servizi inimmaginabili, come l'avvocato gratis per ogni causa. E' sufficiente riempire un modulo. Non c'è più bisogno di andare a fare la fila in banca o alle poste. Viene a casa di ogni socio, che ottiene l'iscrizione a Federscudo gratuitamente il family banker e illustra il nuovo rapporto fiduciario e come risolvere i più diversi problemi. Noi siamo nati per dare un aiutoconcreto a tutti i cittadini e alle loro famiglie. Abbiamo bandito le parole inutili. Il nostro primo progetto è nel campo della sicurezza, perché un'impresa può operare in un territorio se non viene ostacolata da ogni forma delinquenziale. Abbiamo proposto al Comando Generale dell'Arma dal mese di luglio di quest'anno il progetto "Mai più soli", che, lo dice la stessa parola, non lascia più soli i cittadini, soprattutto le donne, gli anziani i bambini. Dal mese di luglio sono state uccise circa 9 persone, che potevano essere salvate, se il nostro progetto fosse stato attuato. Qualcuno è responsabile di queste morti. Se continua tale indifferenza del Comando Generale dell'Arma, faremo un sit-in davanti al Parlamento per denunciare questa grave indolenza, con dati di fatto in mano.

A NOI PIU' CHE LE CICRCOSTANZE POLITICHE, INTERESSANO LE VITE DEGLI UOMINI!"

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI CARLO ALBERTO DALLA CHIESA TRA POLEMICHE E RICONOSCIMENTI

Palermo 03.09.2015 Nel 33° anniversario della strage di via Isidoro Carini a Palermo, accompagnata dalla sorella Simona, Rita Dalla Chiesa , che vive ormai tra Roma e Palermo, ha deposto ai piedi della lapide che ricorda il padre Carlo Alberto, assassinato dalla mafia il 3 settembre del 1982 assieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente Domenico Russo, una cuscino di rose bianche con la scritta **"al nostro comandante per sempre"**. A inviarlo è stato il capitano Ultimo, l'ufficiale che arrestò Totò Riina, finito sotto inchiesta per la mancata perquisizione del covo del capomafia e da qualche mese inibito a svolgere attività d'indagine al Noe dove presta servizio. Rita Dalla Chiesa rivede in ultimo, il carattere del padre, l'attaccamento alla divisa, il rispetto dello Stato e la devozione per l'Arma. Alla cerimonia presenti le autorità civili e militari della regione ,non era presente il Governatore Rosario Crocetta, in sua rappresentanza la vice Mariella o Bello. L'assenza di Crocetta accende una polemica: **"Crocetta assente? Ah sì, non me ne ero accorta. Come mai? Amava il generale Dalla Chiesa, Crocetta? E' in vacanza? Non so, chiedo, da giornalista mi piacerebbe sapere perché qui non c'è Crocetta"**. Nel pomeriggio il presidente della Regione cerca di gettare acqua sul fuoco: **"Ho chiarito con Rita dalla Chiesa, la Regione siciliana era infatti presente alla commemorazione del generale attraverso il vicepresidente"**. **"Non so perché ma ho sempre avuto la sensazione che mio padre, amato anzi amatissimo in tutta Italia, in realtà a Palermo fosse di serie B, probabilmente perché non era siciliano"**, **riflette Rita Dalla Chiesa. "Però è anche vero che da quella sera è cambiato molto a Palermo"**, aggiunge, notando che rispetto al passato adesso da alcuni balconi dei palazzi vicini qualcuno si affaccia per seguire la cerimonia. **Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ricordando dalla Chiesa, ha sottolineato che "con la sua inflessibile battaglia contro l'insidiosa opera di organizzazioni terroristiche e criminali e la sua azione intelligente e tenace, rappresenta particolarmente per le nuove generazioni un grande esempio",**

ARTICOLI

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

COSA BOLLE IN PENTOLA? NON LA SOLITA MINESTRA: NASCE FEDERSCUDO!

Padova, 1 settembre 2015. Il Patto Federativo tra l'Ente Morale Scudo Carabinieri e Federcontribuenti si chiama FEDERSCUDO e ha come principale obiettivo quello di mettere in campo una serie di azioni concrete volte a stimolare la cultura della Pace, della Legalità, della Giustizia e della Solidarietà Sociale. A guidare questa nuova marcia della pace saranno il Generale Antonio Pappalardo di Scudo Carabinieri e il dott. Marco Paccagnella di Federcontribuenti. "Come due consoli dell'antica Repubblica di Roma, io e il dott. Paccagnella saremo alla guida di un'associazione composta da militari, professionisti, imprenditori e da tutti quelli che, come noi, non vogliono assistere passivamente al declino morale, politico ed economico del Bel Paese intervenendo uniti a fare "Scudo" in difesa delle persone più deboli e quindi particolarmente esposte alle ingiustizie" afferma il neo Presidente Antonio Pappalardo ."In tale direzione, - aggiunge il Presidente Paccagnella - FederScudo si farà promotore di iniziative specifiche volte a smontare la nomenclatura creata dai partiti e dai sindacati e da tutto ciò che essendo finanziato con denaro pubblico, spesso e volentieri non è capace di attivare circuiti virtuosi a favore dei cittadini – contribuenti. "Primogenito e felice frutto del connubio tra Scudo Carabinieri e FederContribuenti, è il protocollo d'intesa che FederScudo ha siglato con Banca Mediolanum che consentirà agli associati, avendo acceso (gratuitamente) un conto corrente presso il suddetto Istituto, di usufruire di benefici e servizi che diversamente non avrebbero potuto avere. Uno su tutti: l'assistenza legale completamente gratuita (si sa l'unione fa la forza!). Non solo. A breve saranno attivati una serie di progetti che riguarderanno da vicino i seguenti settori: formazione, agricoltura, internazionalizzazione e sicurezza. Sottolinea il Presidente Pappalardo "Saremo diversi dagli altri. Faremo e poi diremo di aver fatto! A differenza degli altri saremo pronti a rispondere a 360°a tutte le esigenze dei cittadini (senza chiedere voti in cambio!!). Per esempio,da subito gireremo per tutte le regioni italiane per far conoscere il progetto "**Mai Piu Soli**" della Società Gecom, che riteniamo molto valido e che riguarda un innovativo sistema di prevenzione e sicurezza per le persone. Invito, dunque, tutti ad unirsi a noi per una Società più Giusta, più Libera, soprattutto per i nostri figli!"

Azzurra Liliano

ARTICOLI

DAL COCER CARABINIERI,IL DELEGATO ROMEO CI INFORMA

RIFORMA PA. REVISIONE FORZE DI POLIZIA. RIORDINO DEI RUOLI

Con il Capo della Polizia si aprirà un tavolo tecnico che partirà dal materiale sinora posto sul tavolo interforze e si valuteranno se le proposte e gli aspetti tecnici allora presentati siano da intendersi superate e quali, invece, da riprendere in esame aggiornando lo stato delle cose e iniziare il reale percorso verso il riordino dei ruoli. Percorso che coinvolgerà comunque le forze armate proprio per il principio di equi-ordinazione. In merito si prepara una delega di Governo per aprire alla partecipazione delle forze armate. Non bisognerà perdere di vista gli errori fatti nel passato dove alla mancanza di fondi fu poi rafforzata dal non equilibrio di posizioni tra le varie parti. E' impensabile che un Governo passi una proposta riordinativa dei ruoli senza la condivisione tra le parti. Per andare in concreto al riordino si dovrà avere fondi adeguati che ora non abbiamo e una intesa che dovrà essere costruita tra le parti, forze di polizia e forze armate. Oggi è impensabile trovare fondi adeguati e riuscire a trovare un accordo tra le parti. Ma se si vuole fare il riordino dei ruoli bisognerà mettere in campo competenza, professionalità, esperienza tenendo conto che la volontà di tutti a mettere sulla bilancia obiettivi comuni e concentrarsi su come ricavare e stimolare il Governo a fornire risorse adeguate. Oggi l'apertura che è documentata nella legge Madia che apre ad una disponibilità economica che si ricava dal recupero risorse della riduzione delle forze di polizia utilizzabile fino al 50% del ricavato. Questi i fatti concreto, il resto sono cazzate e fesserie di opportunità che vengono fuori, purtroppo, anche dagli stessi delegati che di rappresentatività nel segno degli interessi collettivi ne hanno ben poca. Ma seguire Pianetacobar.eu non ti fa perdere tempo nel leggere cavolate sul web e scritti di opportunità legate a dinamiche non certo di rappresentatività dei Carabinieri d'Italia.

RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. FONDI PER ASILI NIDO.

Nella legge madia, tra le varie disposizioni nuove, sono previsti stanziamenti per gli asili nido per le forze armate che riguarderanno, per la prima volta, anche l'Arma dei Carabinieri. Per la prima volta perché l'Arma, in alcune zone d'Italia ha già lavorato da qualche anno a questi progetti di realizzazione di asili nido anche per uniformarci a servizi resi nelle grandi strutture e previsti dalla legge. Su Roma c'è già qualche progetto realizzato e che partirà non appena saranno resi disponibili i fondi dedicati. Anche su Genova, Napoli e Firenze ci sono dei progetti in via di realizzazione. Con gli stanziamenti si potrà iniziare con una gara che partirà su Roma e che consentirà di avviare i lavori di realizzazione non prima della primavera del 2016.

RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. REVISIONE FORZE POLIZIA.

Per la chiusura prevista di prefettura e accorpamenti di uffici provinciali si prevedrà' anche a rivedere qualche organizzazione come i Comandi Provinciali che potrebbe poi diventare un reparto territoriale o gruppo, senza stravolge organici modificando solo qualche unità o qualche ufficio di comando, qualora sia prevista che la prefettura locale venga spostata o accorpata con altro ufficio

o ente pubblico. Prosegue l'iter di preparazione dei decreti delegati che saranno resi noti a breve che prevede la soppressione del Corpo Forestale dello Stato e l'assorbimento verso altra forza di polizia. Il primo passo è un intervento legislativo snello che porterà a fare una norma sui comparti, una norma sulle funzioni che non si discostano dalle disposizioni enucleate nella legge 121/81. Soppressione e successivo assorbimento dei forestali nell'Arma dei Carabinieri tranne piccole unità che vengono assorbite da altra forza di polizia in un numero limitato e per competenze specifiche. Una parte al ruolo civile presso enti pubblici e ministeri e, a richiesta, parte in mobilità che non intende seguire una delle varie soluzioni di assorbimento. Acquisizione dello Status di militare. Saranno creati ruoli ad esaurimento. Trattamenti economici, posizioni, avanzamento ed impiego non potranno essere modificati a penalizzazione di chi svolge oggi il ruolo di forestale. Realizzazione di un comparto all'interno dell'Arma dei Carabinieri, di una struttura che può solo creare funzionalità ulteriori e non penalizzazioni. In questa organizzazione bisognerà prevedere l'inserimento dei carabinieri del NOE e del NAC, Carabinieri Politiche Agricole. I tempi non possono essere quantificati in date ben precise. Certo potrebbe essere entro ottobre se il Governo approva in tempi brevi i decreti legislativi, a cui sussegue un passaggio dei pareri al Consiglio di Stato e poi il transito alla camera con i pareri delle commissioni. Se tutto questo scorrerà in modo fluido si arriverà comunque a chiudere il tutto nella primavera del 2016 con i decreti attuativi per i passaggi da forestali a carabinieri e altra forza di polizia. Il tutto potrebbe concretizzarsi in modo definito nell'anno 2016. Ma questi tempi, su volontà del Governo, potrebbero certamente essere accelerati. Per il cambio delle uniformi si tratta di una spesa importante e quindi il governo e la ragioneria dovranno stabilire se vi dovrà essere una spesa immediata e prevederla nell'immediato o programmarla nella manovra economica. Medesima situazione e' per le autovetture circa 3.000, che per qualsiasi intervento di modifica c'è sempre da stanziare e prevedere una spesa nei termini di come si riterrà di modificare e identificare la nuova appartenenza. Questo è il quadro chiaro e semplice di ciò che caratterizzerà l'iter di passaggio nei carabinieri. Quindi avremo diversi stati d'avanzamento e di aggiornamento che vi fornisco in via esclusiva nella newsletter e solo quando le informazioni sono attendibile e mai in copia e incolla da altre parti, solo informazione creata da interlocuzioni e approfondimenti curati di persona e con massima professionalità. I ricordo che tutti i colleghi forestali possono iscriversi a pianetacobar.eu specificando pero' il reparto del corpo forestale e dove svolgono il servizio. Pianetacobar.eu è avanti, lo è sempre stato e lo dimostra anche in questa fase nuova per noi carabinieri e per i colleghi forestali.

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 1393 DEL CODICE DI ORDINAMENTO MIL.

Con la legge Madia sulla riforma della pubblica amministrazione all'articolo 15 della legge 124 del 7 agosto 2015 si effettua la modifica dell'articolo 1393 del Codice di Ordinamento Militare – TUROM. Dal 28 agosto 2015 è entrata in vigore e PERSOMIL ne ha sancito l'entrata in vigore con una comunicazione diramata proprio il 28 agosto. Il Co.Ce.R. con il Comandante Generale si sono confrontati sull'argomento e sulla modifica dell'articolo e in che termini è da intendersi l'applicazione. In sostanza si intende che l'amministrazione puo' aprire e chiudere il procedimento disciplinare anche prima del termine del giudicato penale. Questa facoltà dell'amministrazione di esercitare l'azione disciplinare prima della chiusura del procedimento penale a carico del carabiniere è intesa per i casi in cui i comportamenti posti in essere dal militare integrino palesemente fattispecie di gravi reati, commessi con dolo, al di fuori dell'espletamento dell'attività

di servizio, che, per la loro incompatibilità con i fini istituzionali, determino per l'intera istituzione chiari e rilevanti riflessi negativi, tali da rendere impossibile la prosecuzione di un qualsiasi rapporto tra il dipendente e l'Amministrazione.

GIUBILEO. SI PREPARA IL RINFORZO MA NELL'ORGANICO.

Si sta già lavorando alla pianificazione dei rinforzi a livello Comando Generale ed in relazione alle valutazioni tecniche che prendono forma man mano in sede di Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica Nazionale. Intanto la pianificazione d'intervento a supporto dell'esigenza giubileo si concretizza con una intensificazione di 240 unità su Roma dal 132' e 133' corso allievi carabinieri intensificando i comandi deficitari della capitale rendendoli a forza organica prevista. Ulteriori carabinieri potranno muoversi in ingresso su Roma dalla graduatoria del GeTra per ripianare l'esigenza della Compagnia Speciale, rafforzare l' 8' reggimento Lazio e la realizzazione della ulteriore compagnia CIO con le 42 unita' previste. E ulteriori 190 unità per rinforzare le compagnie dell'8' Reggimento Lazio. Sarà un rinforzo organico importante anche per evitare tanti movimenti con le aggregazioni di rinforzo. Ci saranno esigenze importanti sulla situazione alloggiativa e sull'organizzazione di eventuali unità a rinforzo da altre Legioni, ma questa volta costituiranno unità in riserva e non unità organiche di rinforzo. Questo l'orientamento che prende forma ma che, comunque, prenderà forma man mano in relazione alle esigenze operative che subiranno ovvii sviluppi man mano che ci avviciniamo all'esigenza " Giubileo" di attività di prevenzione e repressione in materia con i servizi di ordine e sicurezza pubblica da rendere nella Capitale e non solo.

NOTIFICHE MEMORIALE ANCHE SU EMAIL NON @CARABINIERI.IT

Come recepito da vostre segnalazione, come condiviso e approfondito tecnicamente con chi se ne occupa a livello Comando Generale, è stato chiesto un intervento di modifica al Comandante Generale in occasione dell'attività assembleare della settimana. E' stato chiesto di poter consentire di modificare l'indirizzo email dove far arrivare le notifiche delle modifiche del memoriale del servizio elettronico per chi ha la casella di posta elettronica istituzionale nome.cognome@carabinieri.it. Questo perché non si riesce a configurare l'indirizzo di posta istituzionale su un normale smartphone per questioni di autorizzazione dei certificati di configurazione. Per questo motivo la possibilità di modificare quell'indirizzo con uno non istituzionale consentirà di configurare la posta elettronica sullo smartphone e poter consultare, come tutti gli altri colleghi, le modifiche e le notifiche del memoriale del servizio che arrivano via email. Un servizio pensato bene e utile per i carabinieri che devono consultare giorno per giorno il servizio del giorno dopo. Tale limitazione fu imposta dalla vecchia gestione arma e nessuno ebbe interesse a voler modificare le valutazioni di chi le aveva imposte. Ora abbiamo rappresentato nel dettaglio la questione e contiamo di poter dare una risposta a tutti i carabinieri che hanno rappresentato la proposta assolutamente condivisibile e utile ai carabinieri. Attenderemo una risposta concreta a breve.

GESTIONE MENSE E FRUIZIONE DEI PASTI. CONFRONTO APERTO.

Prosegue l'attività di valutazione e studio sulla situazione delle mense sia da quelle a gestione diretta, sia quelle in convenzione con esercizi commerciali di ristorazione e sia per la gestione del catering e gli interventi correttivi da porre in essere. La materia è complessa e gli interessi diversi. Non è semplice far comprendere a chi conosce solo la fruizione dei pasti in una mensa con

catering cosa sia la gestione diretta e la fruizione dei pasti in quel contesto, né tantomeno le dinamiche di chi fruisce i pasti in esercizio convenzionato. Ecco perché si tratta di tre contesti diversi a cui poi si deve prendere in considerazione l'eventuale possibilità di inserire la soluzione del buono pasto o del ticket laddove possa essere la migliore condizione a fronte delle tre che sono legate alla reale e concreta fruizione del pasto. Ad oggi sul tavolo di valutazione ci sono 2.573 reparti che fruiscono della mensa con gestione diretta, di cui 608 con incremento vitto. In Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria e Sicilia sono Legioni con oltre duecento stazioni carabinieri con gestione diretta, con la Toscana con quasi 150, il Trentino oltre 130. Mentre Campania, Basilicata, Abrusso, Molise, Umbria, Lazio, Friuli e Liguria con reparti poco sopra o poco sotto le 50 stazioni con gestione diretta. Infine solo 17 per le marche e solo 2 per la Puglia. Sulle convenzioni presso esercizi di ristorazione la Campania ne ha oltre 300, la Puglia oltre i 200 e la Toscana poco sotto i 200. Legioni che si attestano sotto i 50 esercizi convenzionati sono la Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino, Friuli, Emilia Romagna, Umbria, Sardegna, Molise, Basilicata . Mentre la Lazio supera di poco i 130, con La Toscana quasi a 200 e la Puglia che supera di poco la soglia dei 200. In totale abbiamo 1506 esercizi convenzionati sul territorio nazionale. Mentre per i contratti di catering suddivisi per lotti, cosa che sarebbe dovuta essere sin dall'inizio della gestione dei catering, comprende una spesa totale di quasi trenta milioni di euro per il 2015 suddivisa nei quattro lotti al di sopra dei 7 milioni di euro a lotto. Purtroppo sulla questione mense si portano avanti strascichi di situazioni e gestioni passate che non hanno consentito di fare un adeguato lavoro nella realizzazione del bando che attualmente ha reso non adeguate le fruizioni dei pasti nelle relative gestioni dei vari lotti. Il dover ridurre i costi è stata una forzatura per sanare errori di valutazione del passato. Oggi non paghiamo una gestione attuale sbagliata e quella di anni fa era corretta, ma quella passata "allegra" poi ha costretto a sanare con un bando "costretto" in questo ultimo contratto che ci si è trovato già impacchettato quando abbiamo affrontato il problema con il Comandante Generale appena insediato. Ma comunque si lavora a individuare soluzioni immediate che vi ho già dettagliato nelle email precedenti della newsletter.

ENCOMI. VALUTAZIONI DA PARTE DELLA SCALA GERARCHICA.

Al Comandante Generale è stata nuovamente ribadita la questione encomi, valutazioni e concessioni. Ci si trova sempre difronte a valutazioni totalmente differenti e spesso ci si trova davanti al fatto di dover coinvolgere il delegato, il rappresentante per poter sensibilizzare la scala gerarchica nelle valutazioni del caso. Trovo squallido e squalificante che un delegato debba vendere un prodotto che non è della sua competenza e ancor piu' squalificante che un Comandante debba essere soggetto a sensibilizzazioni del genere. Bisogna che dall'alto ci siano indicazioni chiare e riuscire ad avere un metodo e un metro di valutazione che possa essere funzionale alla gratificazione del personale che, in relazione al contesto sociale e lavorativo, nello svolgere il proprio servizio con senso di responsabilità e senso del dovere si imbatte in gesti e attività che non fanno parte dell'ordinario ma rientrano in quelle azioni che vanno evidenziate e gratificate con un riconoscimento. Dobbiamo anche pero' contrastare al nostro interno il diffondersi di personalizzazioni inappropriate e non corrispondenti alla nostra realtà facendo passare che l'intervento di uno possa modificare le valutazioni di chi deve valutare e decidere. L'intervento deve essere solo a fornire ulteriori dettagli a contributo della valutazione che resta e deve restare nelle competenze di chi svolge il ruolo demandato a questo tipo di attività di valutazione e

proposta di riconoscimento. Contiamo che con il Comandante Generale si possa trovare un percorso condiviso che dia risposte agli interessi collettivi dei carabinieri che si rappresentano e mai risposte personalizzate su percorsi preferenziali o venduti impropriamente come tali.

LA MATERIA DISCIPLINARE A LIVELLO NAZIONALE.

Spesso noi di Pianetacobar.eu, come delegati Co.Ce.R., ci imbattiamo in consulenze ed assistenze ai carabinieri che rappresentiamo a livello nazionale in materia disciplinare e sui procedimenti disciplinari. Abbiamo constatato una scarsa preparazione da parte di chi esercita l'azione disciplinare e che riveste ruolo di comando. Abbiamo chiesto al Comandante Generale di porre in essere una attività che possa portare equilibrio in un settore che spesso comporta incidenze negative sull'andamento della vita di reparto e dei rapporti con la scala gerarchica che, in questi casi, porta il personale in un contesto di scarsa fiducia verso chi deve esercitare azione di comando ed essere riferimento per lealtà e professionalità. Ovvio che si tratta di casi, ma che man mano andiamo constatando essere sempre piu' frequenti. Ecco perché sulla materia si deve intervenire e abbiamo partecipato il Comandante Generale in sede di consesso assembleare di questa settimana. Su questa materia è sempre utile contattarci anche per consulenze e segnalazioni prima di trovarsi a seguire procedure non corrette e non corrispondenti alle normative vigenti anche in relazione a sentenze sulla materia disciplinare. Abbiamo intrapreso un attività conoscitiva e di studio a livello centrale partendo intanto dai dati statistici di quelli che sono i procedimenti disciplinari di corpo riscontrando.

PRONTUARI AL CODICE DELLA STRADA. ORA TOCCA AD ODINO

Inutile concentrare energie sulla ulteriore convenzione e diffusione sui prontuari da fornire alle pattuglie sulla strada ed evitare che i colleghi debbano comprarsi abbonamenti per svolgere al meglio le attività in relazione alle contestazioni al codice della strada, come già fanno. Ora si stà lavorando guardando avanti, cosi' come deve essere. Mentre il tablet ODINO trova concretezza nelle attività dei carabinieri durante il servizio e ci si adopera per ampliare l'acquisto e le relative distribuzioni, ci si adopera su soluzioni informatizzate da rendere disponibili sul tablet e su altre formule con consultazioni sul web. Oggi i carabinieri sulla strada sanno già come fare e se si devono rendere servizi in concreto bisogna farlo guardando avanti e rendendo sempre piu' pratiche e semplici le attività per lo svolgimento del servizio sulla strada. Impiegare energie per dare il servizio e non vendere il prodotto scontato oggi per poter dire…abbiamo fatto. Preferisco poter dire abbiamo contribuito a costruire uno stato avanzato delle cose che porterà un salto in avanti in concretezza e duraturo nel tempo.

WWW.PIANETACOBAR. EU …TORNA CONSULTABILE IN INTRANET

Chiarita la limitazione tecnica che escludeva la consultazione del sito pianetacobar.eu nella rete intranet per chi puo' avere consultazione libera sul web mediante rete intranet. Anche se l'obiettivo di pianetacobar.eu non è la consultazione dalla postazione di lavoro in caserma, comunque molti colleghi me l'avevano segnalato e ho provveduto a ripristinare la consultazione web. Sto' continuando a studiare stati avanzati di consultazione e come far arrivare sempre le informazioni esclusive e apprezzate in via prioritaria rispetto alle altre mai attendibili dai carabinieri d'Italia. Si guarda sempre avanti e si cerca di rendere sempre piu' agile e produttivo il confronto, il contatto, la condivisione, ma soprattutto la partecipazione che ha inventato Pianetacobar.eu e ne resta l'unica a portare avanti questo progetto che stà facendo crescere i carabinieri e una parte della rappresentanza innovativa e pronta a mandare a casa il marcio che non vuole staccarsi dalle dinamiche virtuali di potere che non servono agli interessi collettivi ma alimentano le opportunità e gli interessi dei singoli.

ARTICOLI

A Napoli lo Stato non esiste!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma 12 settembre - Continua la guerra nel centro di Napoli. Questa volta è toccato a un 17enne, Gennaro Cesarano, ucciso con due colpi di pistola alle 4.50 di tre giorni fa davanti alla Chiesa di Santa Maria alla Sanità. Il ragazzo - che abitava nella stessa strada dove è nato Totò - sarebbe stato vittima dell'incursione dimostrativa che le baby gang della nuova camorra effettuano su moto sparando in modo folle. Padre Alex, il Parroco, all'omelia per i funerali: "A Napoli i ragazzini muoiono perché lo Stato non c'è e a "l'Espresso" (a Giovanni Tizian) spiega "come in mancanza di opportunità, i ragazzini finiscono nella rete della criminalità…. In tutto e per tutto ci sono due città, quella ricca che sta bene e quella degradata dove si muore",Padre Alex Zanotelli è il missionario che da ormai 10 anni vive in quel pezzo di città fatto di futuro incerto e dilaniato dai clan e dalla criminalità. Il rione Sanità è centro ma è come se fosse una lontana periferia. Prosegue il coraggioso Sacerdote: "La borghesia cittadina deve rendersi conto che ciò che accade qui e in altre zone li riguarda, non può restare indifferente, questi sono conflitti sociali che richiamano tutti quanti alle nostre responsabilità…Nessuno verrà a salvarci, alziamo la testa e liberiamoci…Non solo al rione Sanità, ma anche in altri quartieri cittadini. Ci sono bande di piccoli criminali dietro cui c'è la camorra che si contende l'affare lucroso della droga. L'uccisione di Gennaro è solo l'ultimo episodio di una lunga serie. Ora la gente, in particolare le donne, che sono madri e sorelle, ha deciso di reagire, di ribellarsi. Anche perché nessuno verrà a salvarle, spetta a loro farlo". Questa storia ci fa tornare alla mente una storia di 32 anni addietro, trattata su questo giornale, nella quale veniva ricordato un ambito difficile, quello in cui si trovò ad operare Domenico Celiento, il leggendario Brigadiere "Mimmo", operante nel vasto territorio di competenza, quello della Compagnia Carabinieri di Napoli- Stella, con giurisdizione sui quartieri più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica, dalla Sanità a Forcella, passando per San Carlo all'Arena e Borgoloreto (con la Stazione Ferroviaria e l'attiguo Mercato della Duchesca), Secondigliano e il quartiere "167", oggi denominato Scampia e reso noto dal film "GOMORRA", per arrivare sino a San Pietro a Patierno. All' epoca, la zona di Secondigliano era, secondo statistiche specializzate, ritenuta la più "criminogena" d' Europa, e a ragione; ma tale è certamente rimasta dopo trent'anni, forse anche di più, superando chissà quale record! Questo dovrebbe far considerare a ragione la necessità di rimodulare nel tempo le giurisdizioni dei presidi di Polizia nelle grandi città, per adeguarli alle nuove situazioni operative e sociali, ma soprattutto per incrementare la presenza dello Stato in aree delicate. Proprio nel 1984, in quest'ottica, fu attivata la

Stazione dei Carabinieri nel quartiere "167", in locali situati in prossimità delle famose Vele (gli enormi caseggiati di edilizia popolare conosciuti dal grande pubblico grazie al film prima citato). Tornando a Celiento, sappiamo che conduceva indagini sulle estorsioni nel quartiere Sanità, e in tale contesto oltremodo difficile per il clima di omertà, aveva proceduto in appena tre mesi all'arresto di ben dieci delinquenti, mentre già si delineava il coinvolgimento di elementi di spicco del clan camorristico dominante di Forcella. Di carattere generoso ed espansivo, ma diffidente e riservato nelle cose di lavoro, sorretto da valida preparazione professionale ed animato dai migliori sentimenti di attaccamento al dovere, lavorava senza guardare l'orologio, mai sottraendosi ai servizi più gravosi e pericolosi. Non passò molto tempo, purtroppo, che si arrivò a quel maledetto 28 aprile 1983, quando di prima mattina sulla Circonvallazione di Casoria ci fu l'agguato al valoroso Sottufficiale. Due autovetture, con killer a bordo, lo fermarono per colpirlo a morte; morte che, per la sua forte fibra, sopravvenne il giorno dopo all' Ospedale Nuovo Pellegrini. Il giovane Carabiniere lasciava la moglie, Gaetana Fusco, che all'epoca aveva solo 27 anni, e due figlie, Maria di 4, e Lucia di appena un anno. Ora un breve cenno sulla prima guerra di camorra, scaturita principalmente per la spartizione delle cospicue risorse finanziarie stanziate per la ricostruzione a seguito del devastante terremoto del1980. Nata la "Nuova Famiglia" (N.F.), che raggruppava il gotha dei clan di Napoli e provincia per contrastare la Nuova Camorra Organizzata (N.C.O.) di Raffaele Cutolo, ne facevano parte i Giuliano di Forcella, Michele Zaza, affiliato a Cosa Nostra, i Nuvoletta di Marano, anch'essi legati alla mafia di Corleone, i Gionta di Torre Annunziata, i Bardellino di San Cipriano d'Aversa e Casal di Principe (i famosi casalesi, anch'essi legati a Cosa Nostra), i D'Alessandro di Castellammare di Stabia, gli Alfieri di Nola, il clan di Pasquale Galasso da Poggiomarino, quello dei Vollaro di Portici e degli Ammaturo di Castellammare di Stabia. Il conflitto tra la NCO e la NF fu una delle più sanguinose guerre di criminalità mai avvenute, con oltre 1250 morti ammazzati. Ma la Camorra, oggi, com'è cambiata rispetto ai tempi in cui la combatteva il generoso e audace Brigadiere "Mimmo" Celiento? Beh, possiamo affermare che di strada ne ha fatta tanta, anche oltre Oceano, tanto che sappiamo che più di tre anni fa il Governo americano ha inserito questa organizzazione mafiosa tra i principali problemi dell´economia statunitense definendola una delle quattro organizzazioni criminali più pericolose per l´interesse nazionale degli Stati Uniti. Tutto questo accade mentre i clan di ieri, quelli di sempre, si affidano ormai ai più giovani. Quindi, nuovi killer camorristi hanno dalle vecchie famiglie armi, futuro prestigio e potere criminale. clan storici comunque se alle strette non evitano di collaborare con la giustizia e a volte salvaguardano il proprio patrimonio grazie alle leggi inadeguate esistenti. La conclusione è che le parole forti del Parroco del rione Sanità devono rendersi dirette a tutti gli Italiani, davvero stanchi di commemorare Difensori della Legge uccisi negli anni come di ascoltare promesse della politica che mai saranno attuate per interessi non puliti…

ARTICOLI

D.D.L "RIORGANIZZAZIONE DELLE P.A" (CHE RUOLO AVRA' LA GUARDIA COSTIERA ?)

Abbiamo incontrato il Comandante Pajno, Capitano di Vascello del Ruolo Normale delle Capitanerie di Porto/Guardia Costiera, Presidente del COBAR della Direzione Marittima delle Marche, ad Ancona, dove presta servizio, al quale abbiamo rivolto alcune domande sulle dichiarazioni fatte e trascritte a verbale, discendenti dall' incontro avvenuto tra il COIR (CP) ed il COBAR delle Marche, svoltosi ad Ancona il 15.06.2015, dichiarazioni che, nei contenuti ,sembrano anticipare quanto previsto nel D.D.L di riforma della P.A. , recentemente approvato. **ADR: Comandante, può dirci il suo pensiero circa possibili modifiche riguardanti il Corpo, ad esempio il "ridimensionamento" dello stesso?** Premetto doverosamente che le Capitanerie di Porto , pur essendo un Corpo militare inquadrato nell'ambito della Marina Militare, svolgono le proprie attribuzioni prettamente in forza di previsioni normative "civili" . Inoltre gli oneri finanziari per il funzionamento del Corpo, compresi gli stipendi del personale, gravano sul bilancio di Ministeri diversi dalla Difesa. In estrema sintesi, l'appartenenza giuridica al comparto militare della Marina non costituisce onere alcuno per la Forza Armata. Anzi, possiamo tranquillamente dire di essere un valore aggiunto per la M.M. a "costo zero". Ciò detto, per rispondere in merito alla sua domanda,: non spetta a me formulare giudizi su simili ipotesi. Io mi sono limitato e mi limito ad analizzare fatti oggettivi ed incontroveritibili ed in base ad essi esprimo il mio personale pensiero nell'ambito dell'incarico ricoperto nella rappresentanza militare. Astenendomi volutamente di fare riferimenti di sorta alla riforma delle Forze di polizia, di cui si parla, e' certo che il disposto legislativo concernente sia la riforma della Pubblica Amministrazione (approvata) sia la riforma del sistema portuale (in corso di discussione) parrebbe sottrarre alle Capitanerie rispettivamente due importanti settori : quello amministrativo (concernenti ad esempio la proprietà navale, la pesca negli aspetti autorizzativi , il diporto nautico, ecc) settore quello amministrativo di cui si parla che verrebbe attribuito ad altri soggetti istituzionali (le Regioni, la Motorizzazione Civile, Prefetture, ecc) ; l 'altro settore che verrebbe sottratto è quello riguardante il controllo di fondamentali elementi di organizzazione ai fini della sicurezza della navigazione e delle attività nautiche nei porti, vale a dire i servizi di Pilotaggio, ,Rimorchio, Ormeggio (definiti servizi *tecnico nautici*) che verrebbero invece posti alle dipendenze delle Autorità Portuali. Se così fosse, si correrebbe il rischio che il Comandante di Porto, così come oggi inquadrato nel Codice della navigazione, nei porti sede di Autorità Portuale, non disporrebbe efficacemente di uno strumento organizzativo ai fini della di sicurezza della navigazione negli ambiti portuali, così come fino ad oggi avvenuto. **In sintesi:** Le riforme legislative di cui parlo, se attuate, a mio avviso, demolirebbero l'impianto del Codice della navigazione così come fin oggi attuato, che pone nel Comandante del Porto , figura appartenente al Corpo delle Capitanerie, l'elemento di riferimento che "regola e vigila" le attività che si svolgono nell'ambito delle acque territoriali e dei porti. In buona sostanza, si sancirebbe la fine di quello che, , per il cittadino e per gli utenti del mare è stato ieri come oggi l'autentico "sportello unico del mare". Lascio a lei ed ai lettori le conclusioni….. **ADR: Per quanto riguarda il possibile " assorbimento" della**

Guardia Costiera nella Marina Militare?) anzitutto vorrei precisare che personalmente nutro un sentimento di attaccamento alla Forza Armata, avendo avuto il privilegio di prestare servizio per svariati anni , quale Ufficiale delle Capitanerie , nell'ambito di Reparti di spicco dello Stato Maggiore della Marina a Roma , quando in giovane età. Quell'esperienza mi ha consentito di apprezzare e vivere, in modo formativo , la elevata capacità professionale ed organizzativa della Marina Militare, non impedendomi tuttavia di mantenere una logica e lucida osservazione di distinguo, basata sulla impostazione del nostro impianto giuridico normativo. Non ho titolo o legittimità per argomentare al riguardo ; al più esprimo un mio personale punto di vista :

- - anzitutto premetto che ogni Paese marittimo che intende efficacemente tutelare i propri interessi sul mare ha una organizzazione di Guardia Costiera diversa e distinta dalla propria Marina Militare, anche se il principio di tutela della c.d. " sicurezza nazionale" di fatto porta ad una complementarietà dell'uno verso l'altro, su un piano di paritetica dignità e funzioni. Vale come esempio, per tutti, l'organizzazione degli Stati Uniti d' America.
- inoltre , occorre sottolineare che la Guardia Costiera (il termine stesso lo chiarisce) è fondamentalmente una organizzazione in grado di svolgere a pieno attività di polizia , con relativi poteri e funzioni. Per un calzante esempio circa la nostra realtà, sia per gli aspetti amministrativi sia per quelli prettamente operativi, come ad esempio sono quelli concernenti l'attività di verifica ispettiva ai fini della sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare , secondo le normative nazionali ed internazionali di settore (SOLAS e dintorni) gli stessi risultano più incisivi se attuati da un soggetto in possesso della pertinente qualifica di polizia giudiziaria. Per attualizzare la questione alla nostra realtà giuridica, ritengo che al momento sia da escludere la possibilità di conferire tale attribuzione di polizia alle Forze Armate, a meno che diversamente disponga il legislatore per volontà politica espressa dal governo legittimo. Certo è che la differenza sostanziale riposa sulle funzioni attribuite al_ Corpo: collocarlo al 100% nell'ambito prettamente militare senza possedere più le funzioni fino ad oggi svolte, equivarrebbe ad acquistare una sorta di scatola vuota.

ADR. A Quali funzioni si riferisce? Posto che, come prima dicevo parlando della riforma della Pubblica Amministrazione, ormai ritengo in concreta dirittura di perdita le funzioni amministrative, le pregnanti attività di polizia che caratterizzano una Guardia Costiera sono :
Sicurezza della Navigazione e salvaguardia della vita umana in mare;

- security delle navi e dei porti;
- contrasto all' inquinamento marino;
- vigilanza in materia di pesca marittima e tutela dalle frodi nel settore;
- soccorso in mare.

Tutte queste attività sono tra loro interconnesse ed efficaci se supportate da una pregnante e raccordante attività di polizia giudiziaria , in chiave sia preventiva che repressiva, svolta dallo steso personale del Corpo. **ADR: Dunque, che scenario ipotizza circa il futuro del Corpo? Ci porga una ipotesi ottimistica ed una in senso contrario….. " Cominciamo con l'ottimistica:** Non intendo sminuire assolutamente la professionalità e la competenza della Marina Militare, ampiamente dimostrata in ogni contesto. Ritengo però necessario mantenere la separazione organizzativa e giuridica tra attività istituzionali della Marina Militare ed attività istituzionali della Guardia Costiera. Venendo al testo emendato ed approvato recentemente, ritengo che gli

auspicati termini di collaborazione e coordinamento si possano concretamente attuare o implementare in taluni settori, cito a mero titolo d' esempio:

- nell' utilizzo delle strutture e dei corsi di formazione del personale, meglio finalizzandole alle effettive esigenze della componente di Guardia Costiera;
- nella gestione di strutture operative , come : le basi e le componenti di volo, possibilità di impiego di personale di nuclei specialistici di protezione (incursori, anfibi del San Marco) in taluni contesti operativi di un certo rischio (vedasi antiterrorismo, oppure operazioni border line esempio il soccorso in mare ai migranti con la contestuale necessità di assicurare un incisivo ombrello protettivo per evitare 'infiltrazione per altri fini);
- possibilità di impiego di Ufficiali ingegneri navali ed elettronici della Marina Militare in specifiche componenti specialistiche del Corpo (sicurezza della navigazione, telecomunicazioni ed elettronica).

in sostanza: integrando ed utilizzando esperienze e risorse umane della Forza Armata, cioè già formate, nelle componenti di Guardia Costiera ; a tale personale, quando effettivamente impiegato e destinato presso i reparti della Guardia Costiera, previo opportuna qualificazione, potrebbe essere possibile, normativamente, attribuire la qualifica (e la relativa l'indennità) di polizia che già è attribuita al personale della Guardia Costiera, **Veniamo a quella pessimistica, che non auspico:** assegnazione alla Marina Militare dei soli compiti di gestione del soccorso in mare attraverso la struttura operativa del Corpo. Le restanti funzioni che, in qualsiasi altro contesto possano significare attività di polizia, essere assegnate ad un altro soggetto che già detiene tali funzioni e compiti. Non cito il nome….. " **ADR: In un recente documento approvato dalla rappresentanza da Lei presieduta sembrerebbe rinvenirsi una sorta di rimprovero per l' immobilismo che da parecchi anni ha pervaso gli ambienti di vertice del Corpo. E' così , oppure cosa?'** " Ribadisco che nell'ambito del mio mandato, mi sono limitato a delle constatazioni oggettive, prima fra tutte il mancato provvedimento di legge su **"Riordino del Copro delle Capitanerie"**. Tale -a mio avviso- fondamentale strumento era stato delegato al Corpo stesso dal Parlamento, in segno di grande stima e fiducia. Purtroppo sono trascorsi invano i tempi assegnati . In pratica non abbiamo espresso ciò che… **"avremmo voluto fare da grandi" !!** A titolo squisitamente personale, affermo che qualora avessimo lavorato in tal senso, oggi saremmo in grado di governare (e non subire) adeguatamente l'evoluzione ed il divenire del Corpo, il cui futuro è dietro la siepe. Vede, nella vita vince chi ha idee ed ambizioni e le rende attuabili, attraverso una intelligente programmazione nel tempo. Cosa vuole che le dica, io insisto sul punto….." **ADR: Cosa auspica nel immediato periodo, visto che a breve avverrà il cambio al vertice del Corpo? (il comandante generale sara' un ammiraglio di divisione e non un ammiraglio di squadra)** " Mi permetta di astenermi. Il Comandante Generale è sempre "uno di noi"……! **ADR: Un messaggio in tal senso al personale che le sta tanto a cuore?** " Di non avere timore di esprimere se stessi e le proprie idee, nell'alveo della correttezza istituzionale ma di altrettanta doverosa partecipazione. Dico questo avendo sempre cercato di interpretare il mandato conferitomi e che ricopro in seno alla Rappresentanza, così come il servizio, alla luce delle esigenze collettive e non di quelle individuali". **ADR: Comandante, molti giornali hanno scritto di una "battaglia navale tra Marina e Finanza". Ne vuole parlare ?** Anch'io ho letto, non mi va di parlarne perche' non conosco i fatti .

Detto l'ammiraglio

NEWS

LEGA, PERCHÉ ARMA DEFENESTRA "ULTIMO"?

ROMA, AGO -2015 "Astutamente nascosta nelle pieghe più calde dell'estate, una lettera del Comando generale dei Carabinieri datata 4 agosto spazzava via il colonnello Sergio De Caprio, nome in codice "Ultimo", dalla guida operativa dei suoi duecento uomini del Noe. Perché si colpisce una delle figure più importanti nella lotta alla criminalità organizzata". Lo chiede in un'interrogazione ai ministri della Difesa, dell'Interno e dell'Ambiente, il senatore della Lega Nord Sergio Divina.

MARÒ: CORTE SUPREMA INDIA SOSPENDE I PROCEDIMENTI

(ANSA) - NEW DELHI, 26 AGO - La Corte suprema indiana ha sospeso oggi tutti i procedimenti giudiziari riguardanti i marò "fino a nuovo ordine" e ha fissato una nuova udienza per fare il punto sulla situazione il 13 gennaio 2016. La decisione è stata presa a seguito dell'ordinanza emessa il 24 agosto dal tribunale del mare di Amburgo.

FUCILIERE DEL SAN MARCO: CONDIZIONI GIRONE NON PREOCCUPANTI.

ROMA, 28 AGO - **"Al momento le condizioni del fuciliere di Marina non destano particolari preoccupazioni e la malattia sta seguendo il normale decorso**". Lo rende noto il Ministero della difesa riferendo delle condizioni sanitarie di Salvatore Girone ed annunciando di aver inviato in India due medici militari.

FUGGE DA CASERMA CARABINIERI VILLACIDRO

Villacidro 30.08.2015 E' stato già rintracciato e arrestato Ruben Deidda, il venticinquenne che nella tarda serata di ieri era riuscito a fuggire dalla caserma della Compagnia di Villacidro, eludendo la sorveglianza dei carabinieri. Deidda si era nascosto a casa di un parente, dove i carabinieri lo hanno trovato verso le 12 e riportato in caserma. Uscito da poco di prigione, il giovane era stato di nuovo arrestato ieri pomeriggio dopo aver malmenato la fidanzata, portandole via anche il cellulare.

SCOPPIA LA GOMMA DEL FURGONE: FERITI NOVE CARABINIERI

Terni, 31 agosto 2015 - **Nove carabinieri sono rimasti lievemente feriti in un incidente stradale** avvenuto questa mattina, intorno alle 11, lungo l'A1 in direzione nord, tra Attigliano e Orvieto. I militari - appartenenti a un battaglione mobile di stanza in Emilia Romagna - erano a bordo di un mezzo furgonato che, a causa dello scoppio di uno pneumatico anteriore, è emerso dagli accertamenti della Polstrada di Orvieto, ha sbandato, fermandosi poi tra la corsia di marcia e quella di emergenza. Non ci sono altri veicoli coinvolti. Tutti i nove carabinieri a bordo hanno riportato contusioni lievi, ma sono stati trasportati all'ospedale di Orvieto per accertamenti. Il traffico, piuttosto intenso al momento dell'incidente, ha subito qualche rallentamento.

MUORE MARESCIALLO DEI CARABINIERI IN UNO SCONTRO TRA AUTO SU SS 18 A VIBO.

Vibo Valentia -02.09.2015 Biagio Procopio, di 58 anni, maresciallo dei carabinieri in servizio alla stazione di Vibo, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale 18, nei pressi di Vibo Valentia. Nell'incidente è rimasto ferito anche uno studente di 19 anni ricoverato in ospedale dove e' stato sottoposto ad intervento chirurgico. L'ispettore Procopio era alla guida della sua Peugeot 107 che, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata con la Ford Focus condotta dallo studente.

Ai familiari del Maresciallo le piu'condoglianze di attenti a quei due.

NEWS

GENERALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA: 33° Anniversario eccidio Via Isidoro Carini .

Il 3 settembre 2015, ricorrerà il 33° anniversario del barbaro agguato in cui persero la vita il Prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa, la consorte Emanuela Setti Carraro e l'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo. In memoria del Prefetto, generale dei Carabinieri , verranno deposte sul luogo dell'eccidio, in Via Isidoro Carini, alle ore 09,30, corone d'alloro delle Autorità Civili e Militari. Alla cerimonia presenzierà il Ministro dell'Interno On. Angelino Alfano. Seguirà, presso la Chiesa di S. Giacomo dei Militari, sita all'interno della Caserma "Carlo Alberto dalla Chiesa", sede del Comando Legione Carabinieri Sicilia, in Via Vittorio Emanuele n. 475, la celebrazione della Santa Messa.

LO SCHIANTO DELLA NOTTE AL MASSIMO: i due ragazzi stavano scappando dai carabinieri

La corsa a tutta velocità, poi l'impatto con un'auto all'incrocio tra piazza Verdi e via Cavour. I due sono in gravi condizioni: preoccupa di più il sedicenne. La versione dei militari: "Non c'è stato alcun inseguimento, forse avevano qualcosa da nascondere"
L'auto dei carabinieri che si avvicina, l'accelerata, lo schianto. Sull'Honda Sh ci sono due giovani di 16 e 19 anni: forse per paura, decidono di fuggire. Sono le 3.40 della scorsa notte, siamo nei pressi del Massimo. **Lo scooter diventa un proiettile impazzito, "brucia" un rosso a tutta velocità**, si schianta con un'auto. Emerge questo retroscena nella vicenda dell'**incidente della scorsa notte all'incrocio tra piazza Verdi e via Cavour**. I due ragazzi adesso sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni. A preoccupare di più è il sedicenne: è al trauma center di **Villa Sofia** con un trauma cranico e toracico. E' stato operato in serata "per rimuovere un'ematoma subdurale". Là fuori intanto un esercito di parenti e amici, spera. Piccolo passo indietro per ricostruire una classica serata di fine estate con gli amici che diventa notte, in una casa in centro. Quando alle 3.30 le ore sono sempre più piccole, la decisione di "fare la spaghettata". I due ragazzi scendono per andare a fare la spesa al Carrefour di via Libertà, in scooter. Improvvisamente **notano una pattuglia di carabinieri che sta effettuando un servizio di controllo**. "Forse avevano qualcosa da nascondere - spiegano dal comando - fatto sta che i due giovani hanno accelerato improvvisamente, per poi schiantarsi con un'auto di passaggio, all'incrocio. Forse si è trattato di imperizia, magari hanno avuto paura. E' vero che **eravamo con le sirene e i lampeggianti spenti,** ma ciò è successo perché non c'è stato inseguimento". Sembra che i due siano scappati perché senza casco. Gli amici restano in attesa di un ritorno che non c'è. Poi la notizia si sparge. Chi ha assistito all'incidente parla di "scena raccapricciante". Uno schianto violentissimo con una Fiat 600, i corpi che vengono sbalzati sull'asfalto dopo lo schianto. Per rendere l'idea un casco è stato trovato a quasi 50 metri dal punto dell'impatto. **Le condizioni di entrambi i ragazzi sembravano subito gravissime**. C'è chi sottolinea un grave ritardo nei soccorsi. "L'ambulanza ha tardato circa 20 minuti", dice un testimone. Il diciannovenne è all'ospedale Civico. L'altro ragazzo è a Villa Sofia. "Non c'è un imminente pericolo di vita - spiegano dalla struttura sanitaria -. Resta sempre in prognosi riservata. Bisogna aspettare che passino 24 ore, ma potrebbe farcela".

PALERMOTODAY

MODENA, LADRO CIRCONDATO INVOCA L'AIUTO DEI CARABINIERI

UN RAPINATORE, TROVANDOSI IN TRAPPOLA TRA CITTADINI INFURIATI, CHIEDE DI CHIAMARE LE FORZE DELL'ORDINE: MEGLIO LE MANETTE CHE IL LINCIAGGIO

02.09.2015 Una notte davvero sfortunata per un ladro nel Modenese costretto a invocare niente di meno che il soccorso dei carabinieri. L'altra notte il rapinatore, con due complici, tutti e tre nomadi slavi, ha tentato un furto nella villetta di un ristoratore di Gorghetto, cercando di introdursi nell'abitazione con delle mazze. Il colpo però è fallito e l'uomo, costretto a rifugiarsi in terrazza, vedendosi circondato dalla vittima e dai suoi vicini, ha iniziato a gridare a gran voce: "Chiamate i carabinieri". I militari sono giunti per portarlo via in manette: l'uomo era finalmente in salvo, ma privo della libertà tre, provenienti da un vicino campo rom, intorno alle due di notte hanno provato a entrare nell'abitazione di un ristoratore: non avevano previsto, però, le inferriate che li hanno bloccati in terrazza. **Il rumore** da loro provocato, però, ha svegliato **il padrone di casa e i suoi vicini** e così, mentre due riuscivano a fuggire, il terzo si è ritrovato circondato da cittadini infuriati. Allora lo sfortunato ladro prima ha cercato di salvarsi **lanciando delle bottiglie** sulla folla assiepata sotto il balcone, poi ha iniziato a invocare l'aiuto dei carabinieri. I militari sono giunti sul posto, lo hanno invitato a scendere dalla terrazza e lo hanno ammanettato. **Con i ferri ai polsi**, il rapinatore si sentiva decisamente più al sicuro. **Tgcom24**

NEWS

RUBA ATTREZZI PER 15MILA EURO. FOLLE INSEGUIMENTO TRA CARABINIERI E LADRO

VITTORIO VENETO -02.09.2015 Ha ripulito i furgoni di due artigiani vittoriesi, rubando attrezzi per l'edilizia per circa 15mila euro, ma è stato beccato poco dopo a Valdobbiadene. E, dopo aver restituito il bottino, è stato portato in carcere a Treviso. E' stato arrestato dai Carabinieri della stazione di Cison di Valmarino un 41enne di Bassano del Grappa, giostraio, pregiudicato che **sabato scorso ha fatto sparire la merce presente in due furgoni parcheggiati lungo la strada a** Vittorio Veneto. L'uomo era stato avvistato a Longhere mentre si aggirava in modo sospetto tra le vetture in sosta e è stato poi notato dai Carabinieri mentre, intorno alle 22.30, si trovava a Revine Lago. Alla vista della pattuglia, l'uomo ha spento le luci dell'auto, tentando di dileguarsi nel buio a folle velocità. Dopo un sostenuto inseguimento, il 41enne ha abbandonato l'auto a Valdobbiadene, cercando di nascondersi a piedi tra i campi.
Ma gli è andata male. ***Oggitreviso***

MARSALA. SCAPPA ALL'ALT DEI CARABINIERI PERCHÈ ARMATO. RAGGIUNTO E ARRESTATO

03.09.2015 I Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile del N.O.R. della Compagnia di Marsala, sotto la guida del Ten. Federico Minicucci e del Mar. Antonio Pipitone, hanno tratto in arresto Francesco Marino, 63enne pregiudicato marsalese per detenzione e porto illegale di arma da fuoco. Durante un posto di controllo effettuato da due gazzelle dei Carabinieri in via Amerigo Fazio, davanti la Stazione ferroviaria, una macchina scura che passava non si è fermata all'alt intimato dai militari, tentando di allontanarsi velocemente. I Carabinieri sono saliti a bordo delle autovetture di servizio e si sono messi all'inseguimento del fuggitivo che è stato fermato poco dopo. Accerchiato dai militari, infatti, il soggetto ha tentato anche la fuga a piedi mentre le due pattuglie si sono divise: una lo tallonava mentre l'altra controllava l'autovettura, lasciata intanto in moto all'imbocco di via Tommaso Pipitone. A questo punto, due militari sono riusciti a bloccare il fuggitivo dopo un centinaio di metri, riconoscendolo in Marino Francesco, noto per svariati precedenti penali. Nel frattempo, gli altri due Carabinieri hanno sottoposto ad un attento controllo l'autovettura e lo spazio circostanze poiché avevano notato che Marino, appena sceso dal veicolo, si era affrettato a lasciar cadere un oggetto in una vicina aiuola. Tali verifiche hanno avuto un esito positivo: nel punto esatto in cui Marino si era per un attimo accovacciato, infatti, i militari hanno rinvenuto una pistola revolver a tamburo cal. 38 con diversi colpi al suo interno. Per questi motivi, una volta condotto alle gazzelle, l'uomo è stato immediatamente portato in Caserma per gli accertamenti del caso e per la compilazione dei relativi atti di polizia giudiziaria. Sottoposto, altresì, ad un'accurata perquisizione personale, in una tasca del pantalone è stato rinvenuto anche un coltellino con lama a rasoio di lunghezza superiore ai 15 cm. Considerate tali risultanze, Marino è stato dichiarato in stato di arresto e tradotto, secondo le disposizioni della P.M. di turno della Procura della Repubblica di Marsala, presso la Casa Circondariale di Trapani, in attesa della convalida dell'atto da parte del G.I.P. del Tribunale lilybetano. Esaminati tutte le circostanze ed interrogato l'uomo, il Giudice per le Indagini Preliminari ha convalidato l'arresto operato dai Carabinieri, disponendo nei suoi confronti l'applicazione della custodia cautelare in carcere, in attesa che si svolga il processo in data da destinarsi. Per i Carabinieri di Marsala si tratta del secondo arresto per armi detenute illegalmente nel giro di una settimana, risultati a cui seguiranno ulteriori e sempre più costanti controlli per poter fronteggiare adeguatamente tali fenomeni delittuosi e continuare garantire un'idonea cornice di sicurezza ai cittadini marsalesi.

TP24.it IL TERRITORIO IN DIRETTA

NEWS

RICONOSCIMENTI A CARABINIERI MIRABELLO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 2 SET - Riconoscimenti per tre carabinieri della stazione di Mirabello Sannitico (Campobasso) che si sono distinti in una operazione di servizio. Li ha consegnati il comandante provinciale, colonnello Andrea Bertozzi della Zonca. I militari, al termine di indagini svolte tra giugno e ottobre 2013, individuarono e arrestarono quattro persone ritenute responsabili di rapina aggravata ai danni di un giovane di Ferrazzano (Campobasso)

Contingente italiano Unifil dona giocattoli ai bambini di una scuola in Libano

Roma, 04 set 16:41 - (Agenzia Nova) **- Il contingente italiano impegnato nella missione Unifil nel sud del Libano ha concluso una donazione di giocattoli per i bambini della scuola "Ibdaa" di Aita Ech Chaab, villaggio della provincia di Bint Jbeil a ridosso della Blue Line che separa il Libano da Israele. Lo riferisce il sito del ministero della Difesa. L'istituto, che accoglie bambini e ragazzi in età compresa tra i 3 ed i 25 anni, assicura l'assistenza speciale ai suoi ospiti con diverse abilità, garantendo loro anche cure specialistiche, fisioterapia e supporto psicologico al fine di poterli aiutare nell'inserimento nella società civile. Il contingente, rappresentato dal colonnello Daniele Bolzoni comandante del Css Battalion, ha quindi organizzato questo evento di distribuzione diretta ai piccoli ospiti di una consistente quantità di giocattoli raccolti in Italia dall'associazione Rotary international Lugo, dal club Atlantico di Bologna e dalle associazioni "Caritas Sant'Agata" e volontariato "Buonincontro"**

IL POLIZIOTTO DI AVELLINO CHE AIUTA IL CANE, LA FOTO COMMUOVE IL WEB

06.09.2015 La foto dell'agente della Polstrada di Avellino che aiuto un cane su quella che pare esser una strada di grande comunicazione è subito diventata virale sui social network. Centinaia e centinaia di condivisioni su Facebook, tanto da non capire chi e perché abbia scattato quella foto. Una storia vera che viene spiegata oggi dalla stessa Polizia di Stato, attraverso i suoi canali social. I fatti sono accaduti sull'autostrada A16 Napoli Bari, nei pressi del parcheggio dell'area di servizio Lacedonia, in provincia di Avellino. Un cane setter, spossato ed impaurito dallo sfrecciare dei veicoli in transito. Ad accorgersi di lui, lo scorso 9 agosto, è stata una pattuglia della Polizia Stradale di Grottamiranda, in provincia di Avellino. Gli Agenti, subito intervenuti, sono riusciti a tranquillizzare il cane, accarezzandolo ripetutamente. In quel frangente, qualcuno scatta la fotografia che, una volta ripresa su Facebook, diventa virale. Il cane è già più tranquillo e la sicurezza è garantita, per lui come per gli automobilisti in transito. Sul posto viene richiesto l'intervento dell'ASL mentre un automobilista in transito si offre di prendersi cura del cane e di provvedere a tutti i controlli e all'eventuale adozione. Il pensiero – riferisce l'App Agente Lisa della Polizia di Stato – va a tutte le altre storie che non presentano, purtroppo, un lieto fine: malgrado le campagne di sensibilizzazione, episodi di cani abbandonati sono all'ordine del giorno.

irpinianews

NEWS

BALOTELLI, TROPPO VELOCE IN LAMBORGHINI: I VIGILI GLI RITIRANO LA PATENTE, LUI SI SCUSA

07.09.2015 Mario Balotelli, 'reo' di essere andato troppo veloce, all'interno del centro abitato, con la sua Lamborghini. Gli agenti della Polizia locale di Brescia hanno infatti ritirato la patente all'attaccante del Milan per eccesso di velocità. Lo riporta il «Giornale di Brescia». Il fatto si e' verificato all'inizio della scorsa settimana nei pressi dell'abitazione a Brescia - zona stadio Rigamonti - di Balotelli, fermato da una pattuglia della locale che ne ha rilevato la guida ad alta velocità attraverso il telelaser. In via Branze, dove la pattuglia era appostata, il limite e' di 50 km: visto che e' scattato il provvedimento del ritiro del documento di guida - formalmente la patente e' sospesa in attesa che gli atti siano trasmessi alla Prefettura e venga stabilita la sanzione definitiva - significa che con la sua Lamborghini Balotelli viaggiava ad un velocità superiore ai 90 km all'ora Subito fermato, il giocatore e' comunque rimasto tranquillo e ha accettato senza protestare l'operato degli agenti. «Mi dispiace - sarebbe stata la giustificazione di Mario -: non me ne sono accorto

PALERMOTODAY

INCIDENTE IN PIAZZA INDIPENDENZA, CARABINIERI TAMPONANO UNA 500: 4 FERITI

Un fuoristrada dell'Arma - per cause ancora da accertare - ha tamponato l'utilitaria. I contusi sono stati portati all'ospedale Civico. E' successo davanti alla Presidenza della Regione, durante la manifestazione di protesta dei forestali.

07.09.2015 E' di quattro feriti il bilancio di un incidente che ha visto coinvolto un fuoristrada dei carabinieri. E' successo davanti alla sede della Presidenza della Regione, in piazza Indipendenza. L'auto dei militari dell'Arma - per cause ancora da accertare - **ha tamponato una Fiat 500**. Quattro persone sono rimaste ferite - confermano dalla sala operativa della polizia municipale - e sono state trasportate all'ospedale Civico. Accertamenti in corso. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della polizia municipale dell'Infortunistica. Proprio in piazza Indipendenza da questa mattina si stanno **svolgendo alcune manifestazioni di protesta**. Circa 400 lavoratori dell'Esa (ente di sviluppo agricolo) hanno presidiato la piazza insieme ai forestali antincendio e agli operatori della formazione professionale, con un sit in dinanzi la sede della presidenza della Regione. I dipendenti dell'Esa protestano perché secondo quanto riferisce la Flai Cgil, **dovrebbero svolgere 180 giornate di lavoro**, ma finora ne avrebbero svolte 116, e chiedono al governo la prosecuzione delle attività lavorative.

RICONOSCIMENTO DI MERITO PER DUE AGENTI

07.09.2015 Prestigioso riconoscimento per due agenti di polizia stradale della sottosezione di Buonfornello guidata dall'ispettore capo Francesco Giambelluca. Questi i fatti: in pattuglia per un normale servizio di controllo sulla A20, notavano un signore sul ciglio di un viadotto. Intuendo quanto stava per accadere, tempestivamente, grazie alla loro estrema professionalità, sono riusciti a far desistere l'uomo da un probabile gesto per lui fatale. Poi l'arrivo di altre pattuglie e dei mezzi di soccorso ha concluso col lieto fine la vicenda. All'assistente capo Alfonso Emolo ed al suo pari grado Massimiliano Macaluso, il sindaco Massimo Battaglia ha voluto pubblicamente consegnare una targa a ricordo di questa magnifica operazione. Questa la motivazione: **«Il Sindaco, per l'esemplare comportamento tenuto nel pieno adempimento del servizo prestato e onorando l'uniforme indossata. Si è adoperato unitamente al proprio commilitone a far desistere un uomo dal portare a conclusione un tentativo di suicidio. Per tale motivazione, consegna, in nome e per conto del Comune di campofelice di Roccella la targa che ne attesta il pubblico riconoscimento del merito Encomio all'Assistente Capo Massimiliano Macaluso e Alfonso Emolo»** Una targa è stata anche all'ispettore Giambelluca che ha coordinato le innumerevoli operazioni condotte dai suoi Agenti e collaboratori, anche in questa torrida estate: un lavoro quotidiano, quello della Polizia Stradale a fianco degli automobilisti e dei cittadini che, senza sosta, garantisce la sicurezza di chi viaggia sulle nostre strade e autostrade. Presente il vice questore Rosa De Gregorio dirigente provinciale della Polizia Stradale che si è complimentata con l'Ispettore capo Giambelluca e gli assistenti capo Emolo e Macaluso. La cerimonia si è tenuta nella gremitissima piazza di Campofelice di Roccella che più volte a sottolineato con applausi gli interventi dei protagonisti.

Cefalunews cronaca

NEWS

AGGRESSIONI FORZE DELL'ORDINE, CARABINIERI I PIÙ COLPITI

L'osservatorio Asaps ha diffuso i dati del primo semestre 2015 sul numero delle aggressioni subite dalle forze dell'ordine.

08.09.2015 L'osservatorio Asaps (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale) ha diffuso i dati del primo semestre 2015 sul numero delle aggressioni subite dalle forze dell'ordine. In leggero calo rispetto al 2014, si sono registrate 1091 aggressioni nei confronti di poliziotti, carabinieri, agenti di polizia municipale e altre forze di polizia (escludendo le manifestazione di ordine pubblico tra cui gli stadi e i No Expo ecc..)."*L'argine di contenimento delle divise rispetto alla violenza che si manifesta ogni giorno sulle strade è sempre più fragile* - ha spiegato il presidente di Asaps, Giordano Biserni- *Allora ci ripetiamo. Tutto questo avviene nell'indifferenza pressoché totale dell'opinione pubblica e della stessa politica. Posizione pericolosa e ingenua. Del dilagare della violenza contro le divise sulla strada dovrebbero invece preoccuparsi per primi i cittadini ancor più degli agenti e carabinieri perché dopo l'argine ci sono loro come destinatari e vittime di una violenza sempre più tracotante e ormai di fatto impunita*".I più colpiti dagli episodi di violenza sono stati i carabinieri con il 50,8% delle aggressioni. Si calcola, in media, che nel nostro paese ogni 4 ore un operatore di polizia finisce in ospedale riportando molto spesso conseguenze fisiche anche molto gravi. Gli episodi avvenuti al nord sono stati 484 (44,4%), al centro 263 (24,1%) e al sud 344 (31,5%). In 399 casi gli aggressori erano ubriachi o drogati.

MARESCIALLO FEDERICO MARCHESINI.

08/09/15 Oggi è venuto a mancare il Maresciallo Federico Marchesini. Delegato del Cocer Carabinieri in due mandati, con altri meravigliosi intrepidi, è stato in grado di dare alla Rappresentanza Militare una dimensione sindacale per quei tempi inimmaginabile. Grazie alla sua lotta ed al suo impegno, oggi la Democrazia per i militari è una certezza e non un miraggio. Grazie Federico, la tua anima accompagni Madre Speranza in grazia di Dio. **F. Patiti**

CARABINIERI A SCUOLA PER LA LEGALITÀ

(ANSA) - TRENTO, 10 SET - Anche in Trentino, con il nuovo anno scolastico, si rinnova l'impegno dei carabinieri nell'educazione alla legalità con una serie di incontri con gli studenti. In Trentino l'Arma è partner della Provincia nel progetto "Libera la scuola2.net" che affronta i temi legati al consumo delle sostanze stupefacenti fra i giovani. Nello scorso anno scolastico i carabinieri hanno tenuto 111 conferenze nelle scuole, incontrando e confrontandosi con circa 6.000 ragazzi e 1.300 genitori.

COMUNICATO STAMPA
MAFIA, RICORDATO IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI IEVOLELLA

10.09.2015 Oggi nella ricorrenza del 34° anniversario dell'omicidio l'Arma dei Carabinieri e la città di Palermo ricorderanno il maresciallo dei Carabinieri M.O.V.C. Vito Ievolella. Alle 10 in piazza Principe di Camporeale sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide dedicata all'eroe, alle 10,30 verrà celebrata la Santa Messa nella chiesa di Santa Maria Maddalena, all'interno della Caserma "Carlo Alberto Dalla Chiesa", sede del Comando Legione Carabinieri Sicilia.

GROTTAFERRATA. IN MANETTE DUE CARABINIERI INFEDELI MALDESTRAMENTE DEDITI AI FURTI IN VILLA. CON LORO ARRESTATO ANCHE UN PREGIUDICATO MAROCCHINO

ROMA | GROTTAFERRATA (RM) – 11.09.2015 **Due Carabinieri sono stati colti sul fatto ed arrestati dai colleghi del Nucleo Investigativo mentre tentavano di mettere a segno l'ennesimo colpo in una villa di Grottaferrata.** Complessivamente sarebbero stati 4, due a Roma e due a Grottaferrata, i furti dei quali si sarebbero resi responsabili i militari infedeli entrambi appuntati scelti 47enni.I due avevano messo su una piccola "armata Brancaleone" della quale faceva parte anche un pregiudicato marocchino 49enne che aveva perlopiù il compito di introdursi nelle abitazioni e mettere a segno materialmente il furto. In quel caso i due Carabinieri si ritagliavano il ruolo del "palo", non disdegnando di agire direttamente in altre occasioni. Una sorta di "farsa" di "guardie e ladri", anche perché le loro "imprese" non avrebbero avuto un grande successo. **In un caso, ad esempio, i due avrebbero finto di dover effettuare una perquisizione in casa di un anziano di Torrevecchia – "accusato" di detenere banconote false – al fine di appropriarsi del denaro, ma sfortunatamente l'anziano signore non aveva soldi in casa… In un'altra occasione invece sarebbe stato l'attrezzo da scasso a non funzionare. Ed ancora ieri quando, nel tentativo di introdursi all'interno di una villa a Grottaferrata, prima ancora di scassinare la porta, i Carabinieri del Nucleo Investigativo, che da tempo stavano seguendo le "imprese" dei colleghi infedeli, gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.**

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

NOTA INFORMATIVA

Nei giorni 9 e 10 settembre 2015 il Comandante Generale, nell'ambito dei costanti e continui contatti con l'Organismo di Rappresentanza, ha incontrato il Co.Ce.R. presso la propria aula. Nel corso del proficuo incontro il Comandante ha dato riscontro alle richieste dell'assemblea ed, in particolare ha:

1. consegnato un documento riepilogativo e risolutivo di gran parte delle problematiche riguardanti la Stazione Carabinieri partecipando, tra l'altro; il prossimo ulteriore ridimensionamento del sistema ABC. Nell'occasione il Comandante Generale è stato informato della difficoltà che incontrano gli operatori nella compilazione dei sommari processi verbali e sulla necessità di garantire aggiornamenti periodici del C.d.S. nonché sull'esigenza di completare, con urgenza, la distribuzione dei "tonfa" previo specifico addestramento all'uso al fine di garantire maggiore sicurezza al personale impiegato in O.P.. Anche su quest'ultime tematiche l'Autorità ha assunto l'impegno a ricercare, al più presto, idonee soluzioni attivando, laddove necessario, anche l'eventuale coinvolgimento di Organismi Interforze.
2. Precisato che su indicazione del Co.Ce.R. allo stato appare condivisa dallo Stato Maggiore e dagli Organi Ministeriali preposti l'interpretazione dell'articolo 15 della Legge nr. 124/2015 prevedendo di attivare il procedimento disciplinare anche in pendenza del procedimento penale soltanto per ipotesi di reato, meramente residuali caratterizzate da gravità, dolo e fatti non attinenti il servizio. Ricordiamo che l'art. 15 Legge 07.08.2015 nr. 124 (riorganizzazione pubblica amministrazione – Legge Madia) ha sostituito l'art 1393 del Codice di Ordinamento Militare, in cui si parla di sospensione del procedimento disciplinare, in attesa del giudicato penale sostituendolo con l'applicazione dell'art. 55 ter della Legge 165/2001 che sostanzialmente afferma che il procedimento disciplinare può essere instaurato anche in pendenza del procedimento penale, ovvero in itinere processuale.
3. Fornito ulteriori chiarimenti sull'art.8 della sopracitata legge relativamente alle ipotesi di riordino delle carriere al possibile assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e sulle prossime realizzazioni di n.4 asili nido a partire dalla Capitale presso la Caserma "Salvo D'Acquisto".
4. Disposto:

- la revisione delle convenzioni, a livello nazionale (compresa quella con la B.N.L.) prevedendo che la stipula delle nuove convenzioni avvenga previo parere di quest'Organismo;
- un approfondimento delle procedure che prevedono l'esame della posizione d'impiego conseguente a militari che contraggono matrimonio fra loro e svolgono servizio presso le compagnie (prossima emanazione di una circolare);
- la richiesta di una maggiore attenzione della scala gerarchica sullo scrupoloso rispetto normativo nella concessione degli encomi nonché delle norme che regolano i procedimenti disciplinari presso i reparti;
- l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro sulla gestione delle mense con partecipazione di rappresentanti di categoria dell'Organismo centrale di Rappresentanza;
- l'approfondimento della disciplina sui fogli di viaggio al fine di verificare possibili semplificazioni procedurali.

Il prossimo incontro, al termine del quale si farà seguito alla presente nota, è previsto nella terza settimana del mese nell'ottica della consueta attenzione delle tematiche rappresentate dal Co.Ce.R. e dal personale tutto.

Roma, 11.09.2015 **Il CoCeR Carabinieri**

NEWS

CASORIA: SERVIZI DEI CARABINIERI CONTRO ILLEGALITÀ DIFFUSA.

(AGENPARL)- Casoria 12 Set 2015 – i carabinieri della compagnia di casoria hanno effettuato un servizio ad "alto impatto" sul territorio durante il quale è stato tratto in arresto peluso stefano, 32 anni, residente a caivano in via reno e già noto alle ffoo (era detenuto ai domiciliari per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio commessa a caivano nel 2014) ed è stato sorpreso in stato di evasione. arrestato anche frezza giuseppe, 40 anni, residente a caivano in via atellana nel rione iacp e già noto alle ffoo (era detenuto ai domiciliari per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio commessa a caivano a luglio) ed è stato raggiunto da un provvedimento di revoca a decreto di sospensione per un ordine di carcerazione e riportato in carcere a seguito di ripristino dell'ordine stesso. dovrà espiare un anno, 7 mesi e 2 giorni di reclusione per detenzione di droga a fini di spaccio commessa a caivano tra il 2012 e il 2015. nel corso dei servizi sono stati invece denuciati in stato di libertà: un 75enne di frattamaggiore sorpreso a vendere 40 kg. di pane su strada in condizioni igienico sanitarie non consentite e senza alcuna autorizzazione; un 42enne di scisciano sorpreso in possesso di 3 dosi di eroina. 4 persone di napoli, caivano e arzano sono state sorprese e denunciate perché alla guida di veicoli senza aver conseguito la patente e 8 soggetti sono stati segnalati alla prefettura per detenzione di droga per uso personale. 3 persone di napoli sono state denunciate per aver tentato di rubare materiale ferroso da una ditta di casavatore su via taverna rossa. peluso è in attesa di rito direttissimo. frezza è stato tradotto nella casa circondariale di poggioreale.

IMMIGRATO ALBANESE - EROE SVENTA RAPINA. CARABINIERI: "DIAMOGLI PERMESSO DI SOGGIORNO"

12.09.2015 Ha messo a rischio la propria vita senza esitare e ha sventato una rapina che alcuni banditi armati di fucile a canne mozze stavano per compiere ai danni di un supermercato di Villa di Briano, nel Casertano: a compiere l'«eroico gesto», lo scorso 7 marzo, è stato un albanese che è in Italia senza regolari documenti. Si chiama Roland Muca, 32 anni, il protagonista di un atto analogo a quello che invece costò la vita al muratore ucraino Anatoliy Korol, 38 anni, ucciso a Castello di Cisterna, in provincia di Napoli, lo scorso 29 agosto, mentre cercava di evitare un colpo in un supermercato. Stesso coraggio e, nel caso di Roland, un epilogo per fortuna diverso. I carabinieri - che al termine di indagini sono riusciti oggi a sgominare la banda, con cinque arresti - hanno chiesto all'autorità giudiziaria che al giovane venga concesso un permesso di soggiorno straordinario per motivi di giustizia.

SPARO NELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI SUSTINENTE, UN MORTO

E' successo questa mattina presto. E' stato accertato che si tratta di un suicidio. Un carabiniere in servizio ha lasciato un biglietto d'addio

SUSTINENTE. 12.09.2015 Un colpo partito accidentalmente o un gesto volontario. Fino a poco fa c'era ancora incertezza su quanto avvenuto questa mattine nella caserma dei carabinieri di Sustinente, in via Guglielmo Marconi 496. Con il trascorrere delle ore la verità è venuta alla luce: un carabiniere in servizio e poco più che 40enne si è tolto la vita lasciando un biglietto d'addio. Il fatto questa mattina poco dopo le 8. A Sustinente erano subito arrivate l'automedica e l'ambulanza ma per il carabiniere non c'era più nulla da fare. Sul posto anche i vertici provinciali dell'arma.

http://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova

VITTORIA:CARABINIERI LIBERI DAL SERVIZIO ARRESTANO SORVEGLIATO SPECIALE

11.09.2015 Transitava tranquillamente in una via del centro di Vittoria senza alcun tipo di autorizzazione, quando due Carabinieri liberi dal servizio, effettivi alla Stazione di Acate, ma entrambi residenti a Vittoria, lo hanno riconosciuto e lo hanno fermato: per Mansour Mouez, 33enne pregiudicato, sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di Acate, sono scattate così le manette. Il giovane è stato tratto in arresto in base a quanto previsto dal decreto legislativo nr. 159 del 2011, il cosiddetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione", ovverosia per aver violato gli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale che gli imponevano di restare nel proprio comune di residenza. Il tunisino, già noto ai militari e con precedenti penali specifici, è stato condotto presso la caserma di via Galileo Galilei da dove, al termine delle formalità di rito, è stato sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, dott. Scollo, per i provvedimenti di competenza. Sono tuttora in corso accertamenti da parte degli inquirenti per capire le ragioni per le quali il pregiudicato non si trovava presso il proprio domicilio a quell'ora della giornata: i Carabinieri, tra i compiti istituzionali, hanno anche quello di verificare quotidianamente che i soggetti destinatari di misure di prevenzione, ovvero a cui sono state concesse misure alternative alla detenzione carceraria, rispettino gli obblighi imposti dall'Autorità Giudiziaria. Informazione a cura dei delegati Cocer

NEWS

B.C. TARALLO A. – Brig. CALABRO' S. – APS SCHIRALLI G. – APS CARDILLI A: - APS ROMEO V. (cocer carabinieri)

Nel mese di agosto u.s., è stata approvata la Legge di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione. Questo consentirà al Governo con appositi Decreti Legislativi di portare in essere in breve tempo quanto stabilito nella legge. Per quanto riguarda noi Carabinieri, le tematiche di interesse sono principalmente tre, ovvero il possibile accorpamento della Forestale; il riordino delle carriere; la sostituzione dell'art.1393 del Codice Ordinamento Militare. (Poi ci sono anche altri cambiamenti come la possibile estensione del silenzio assenso anche nella nostra Amministrazione ma, per questo dobbiamo aspettare i decreti attuativi per capirne le modalità applicative. L'apertura di quattro asili nido (Roma Tor di Quinto – Firenze Scuola Allievi nuova – Genova e Palermo o Napoli). Altro argomento non meno importante è il problema del cedolino unico (statino paga) che dal primo gennaio 2016 dovrebbe passare in gestione al Ministero Economia e Finanza, causando non pochi danni al personale. Premesso ciò adesso proviamo ad entrare e ad analizzare ogni argomento citato:

ACCORPAMENTO FORESTALE

Effettivamente è molto probabile per non dire quasi certo che per la fine del 2016, il Corpo Forestale, cambierà la propria uniforme per indossare quella dei Carabinieri. Innanzitutto, pensiamo sarà previsto un ruolo ad esaurimento dove inquadrare questi nuovi colleghi ai quali dovrà essere garantito per legge che la nuova condizione militare non li danneggi nell'espletamento delle funzioni o nella vita privata. Questo probabilmente consentirà anche per noi Carabinieri di rivedere in senso positivo alcune norme restrittive come ad esempio quella del 393 del R.G. che riguarda il servizio nel luogo in cui si è nati o stabilmente dimorati. I forestali saranno impiegati, in parte nei N.A.S. ed in parte nei N.O.E e la restante quota che sarà incorporata resterà in quei presidi che già occupano, con la sola differenza che laddove possibile, si razionalizzeranno in un'unica struttura con la preesistente Stazione Carabinieri. Il loro patrimonio diventerà nostro. Solo un esiguo numero di forestali sarà assorbito dai Vigili del Fuoco e probabilmente ci sarà una piccolissima aliquota che sarà assimilata dalla Polizia di Stato. Coloro che non accetteranno queste ipotesi, saranno inseriti nella mobilità ed impiegati diversamente.

RIORDINO DELLE CARRIERE

Ancora non si può definire che tipo di riordino ci sarà, perché dobbiamo aspettare di sapere i risparmi che si raggiungeranno con l'applicazione della suddetta Legge. Sappiamo però che potremo utilizzare fino al 50% dei soldi risparmiati a cui aggiungere i famosi 119,5 milioni di euro già stanziati nel 2004 e che dal prossimo anno saranno di nuovo disponibili. Possiamo però azzardare una previsione la cui attendibilità sarà riconosciuta poi dai fatti. Il riordino con i soldi già impegnati e con quelli che arriveranno dai risparmi di spesa al massimo riuscirà a risolvere alcuni problemi in seno ai vari ruoli. Ad esempio si potrebbe provare a risolvere il problema dei marescialli capo o dei brigadieri; si potrebbe ancora rivedere in che modo agevolare il ruolo appuntati e carabinieri; verificare nel ruolo dei direttivi quali interventi effettuare. Ma tutto ciò non porterebbe al passaggio di ruolo, ovvero gli appuntati non diventeranno brigadieri e questi ultimi non diventeranno marescialli e così via- . Le risorse purtroppo non lo permetteranno.

Art. 1393 del C.O.M.

E' stato sostituito dall'art 55 ter della Legge 165/2001 e sostanzialmente prevede a differenza del 1393 che il procedimento disciplinare deve essere attivato anche se per il procedimento penale ancora non è intervenuta l'irrevocabilità della sentenza. Leggendolo così sembrerebbe un qualcosa di poco interessante ma credeteci avrebbe sicuramente penalizzato tutti quei colleghi accusati ingiustamente perché a seguito di un procedimento disciplinare per una colpa ancora non certa, si sarebbero trovati con carriera bloccata etc etc. Su sollecitazione del Cocer, il Comandante Generale non solo ne ha condiviso le preoccupazioni di una applicazione penalizzante verso il personale ma ha addirittura chiesto ed ottenuto dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa che l'applicazione della nuova norma si dovesse applicare solo in presenza di reati palesemente ed evidentemente gravi, di natura dolosa avvenuti fuori dall'ambito del servizio.

Cedolino Unico

Per noi carabinieri è molto importante restare aggrappati all'attuale sistema amministrativo, perché a differenza di tutte le altre amministrazioni, ci riconosce in tempo reale o quasi il pagamento di tutte le competenze economiche che ci spettano. Con il nuovo sistema, lo straordinario ad esempio, lo percepiremo dopo sei o sette mesi così come già accade per la Polizia di Stato. Anche in questo siamo riusciti a trovare ad uscirne fuori, grazie alle eccezionali competenze del personale del C.N.A. ed all'intervento ancora una volta del Comandante Generale e del suo staff, si sta delineando la giusta soluzione che consente al Ministero di poter attuare la delega conferitagli dal Parlamento ed a noi di poter continuare a mantenere l'attuale sistema di pagamento delle competenze.

Con viva cordialità

Roma, li 13 settembre 2015

NEWS

GUARDIA DI FINANZA: CONCORSO PER 8 TENENTI "RUOLO T.L.A"

14.09.2015 Sulla Gazzetta Ufficiale - 4^ Serie Speciale - 69, dell'8 settembre 2015 è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di 8 tenenti del **"ruolo tecnico-logistico-amministrativo"**, per l'anno 2015. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, alla data del 1° gennaio 2015, non abbiano superato il trentaduesimo anno di età (siano quindi nati in data successiva al 1° gennaio 1983 compreso) e siano in possesso di un diploma di laurea specialistica o di laurea magistrale o titolo equipollente (con esclusione, quindi, delle lauree c.d. "triennali" o "di I livello"), tra quelli indicati negli allegati al predetto bando di concorso. **La presentazione delle domande dovrà avvenire entro l'8 ottobre 2015.** La domanda di partecipazione al concorso deve essere compilata esclusivamente mediante procedura informatica disponibile sul sito **www.gdf.gov.it –** area **"Concorsi Online",** seguendo le istruzioni del sistema automatizzato. Al termine della compilazione, l'istanza deve essere stampata, firmata per esteso dal concorrente e consegnata a mano, oppure inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Centro di Reclutamento della Guardia di Finanza, via delle Fiamme Gialle n. 18, 00122 – Roma/Lido di Ostia, entro trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. **Sul sito internet www.gdf.gov.it** è possibile acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio sui concorsi.

XIII RADUNO REGIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

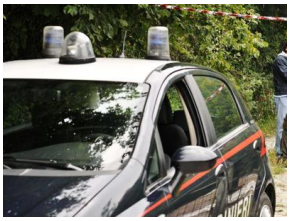
14.09.2015 Si è svolta nei giorni 12 e 13 settembre 2015 a Motta di Livenza la 13^ Edizione del Raduno Regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Carabinieri provenienti da tutto il Veneto hanno sfilato per le vie del centro di Motta di Livenza. L'Amministrazione comunale era rappresentata dall'Assessore Stefano Picco e dal Consigliere Fabio Buriola, ex carabinieri in congedo e dalla Sezione di Ponte di Piave - Salgareda, guidata dal Presidente Gianni Biancolin. Con i Carabinieri c'è una collaborazione costante, fattiva e concreta, ha dichiarato il Sindaco, per questo non poteva mancare il Gonfalone del nostro Comune al raduno regionale.

PINOTTI IN ANGOLA, UN PASSO IN AVANTI NELLA COOPERAZIONE BILATERALE

Roma, 15 settembre 2015 (Agenzia Nova) - La cooperazione bilaterale tra Italia e Angola ha compiuto un ulteriore passo in avanti, con la visita ufficiale del ministro Roberta Pinotti che, a Luanda, ieri ha incontrato i massimi vertici istituzionali del paese. In particolare, si legge sul sito web del ministero della Difesa, nel corso dei colloqui con il presidente della Repubblica, José Eduardo Dos Santos, il ministro ha rimarcato l'importanza delle relazioni tra i due Paesi, già rafforzate dalla visita del presidente del Consiglio Renzi in Angola lo scorso anno e dalla recente visita a Roma del Presidente dell'Angola, Dos Santos. Al presidente Dos Santos, il Ministro Pinotti ha portato i saluti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, manifestandogli la sua disponibilità a visitare l'Angola nel più breve tempo possibile. Durante l'incontro con il suo omologo, Gonçalves Lourenço, il ministro Pinotti ha auspicato il rafforzamento delle relazioni bilaterali con una particolare attenzione alla Difesa: "l'Italia è una nazione con una grande tradizione nel settore della marina militare e ci piacerebbe focalizzarci con l'Angola su questo comparto". I due ministri hanno anche discusso di lotta al terrorismo, sicurezza del mare, e della collaborazione nel settore dell'addestramento e della formazione con iniziative a favore delle Forze armate angolane avviate sin dal 2013 negli Istituti e Enti della Difesa italiani. Altro tema al centro del colloquio, la "Conferenza Internazionale sulla Sicurezza Marittima e Energetica" - organizzata dall'Angola con il supporto tecnico dell'Italia ed in programma il prossimo mese di ottobre. Incentrato sulla situazione in Libia e in Siria, il dialogo con il ministro degli Esteri, Georges Chikoti. Nel corso della visita il Ministro ha reso omaggio al primo presidente dell'Angola, Antonio Agostinho Neto, con la deposizione di una corona d'alloro al suo memoriale. La visita di ieri avviene a dieci mesi di distanza dalla missione ufficiale in Italia di Gonçalves Lourenço. In quell'occasione i due ministri avevano analizzato lo stato della cooperazione, basata su accordi sottoscritti nei settori della difesa, della sicurezza e dell'addestramento militare.

NEWS

ASSALTANO IL MARKET MA TROVANO I CARABINIERI ALL'USCITA: ARRESTATI



15.09.2015 Hanno atteso l'orario di chiusura del market Md, in via Resistenza, a Nuoro e hanno fatto irruzione, ieri sera verso le 21, con il **volto travisato e pistole in mano** intimando ai dipendenti di farsi consegnare il denaro contante. Ma appena **usciti dal market hanno trovato i carabinieri** della radiomobile della compagnia di Nuoro, in servizio antirapina proprio nei discount. Dopo un breve inseguimento, nel quale hanno tentato di liberarsi della **pistole gettandole dai finestrini dell'auto, risultate essere poi giocattoli**, i due sono stati bloccati e arrestati. Avevano il sacchetto all'interno del quale si erano fatti mettere dentro i contanti, **1250 euro**. Ora si trovano nel carcere di Badd'e Carros a disposizione del pm.

ROMA, MANCONI: LO STRANO CASO DEI CARABINIERI SCOMPARSI

(AGENPARL)- Roma 16 set 2015 – "L'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi comincia a rivelare errori, carenze e sciatterie delle indagini precedentemente svolte. Ma non è tutto. Ciò che emerge nitidamente, tra l'altro, è che due dei cinque carabinieri che hanno partecipato alle diverse fasi dell'arresto di Cucchi la notte tra il 15 e il 16 ottobre del 2009 sembrano scomparsi. I loro profili sfumano, vengono ridimensionati a un ruolo insignificante e via via evaporano. Risultano, così, quattro gravissime omissioni, che finiscono per circondare i due militari di una affettuosa sollecitudine protettiva: 1) pur avendo partecipato al fermo, i due carabinieri non firmano il verbale; 2) sono gli unici due, tra i tanti coinvolti nell'arresto di Cucchi, a non compilare le notazioni di servizio, richieste dal loro superiore; 3) nel corso della lunghissima fase delle indagini, la Procura non li ha mai ascoltati come testi; 4) nel corso del dibattimento, tra i 150 testi i due carabinieri in questione brillano per la loro luccicante assenza, nonostante chiamati in causa da più di una persona. A cosa si deve questa singolare sequenza di atti e di mancati atti, che consentono ai due carabinieri di dileguarsi in silenzio, restare in disparte, svanire nell'ombra?". E' quanto scrive in una nota il senatore del Pd Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani a Palazzo Madama.

GALLITELLI, DOPO IL NUOVO INCARICO: "ORA IMPERERÀ RIGORE"

17.09.2015 "Se finora è stata lasciata troppa libertà agli atleti, da adesso imperererà il rigore assoluto". Si presenta così il generale Leonardo Gallitelli, neoresponsabile della struttura antidoping Nado Italia."Mi è stato proposto un incarico dopo essere stato nell'Arma per 47 anni - aggiunge in una conferenza congiunta con il presidente del Coni Giovanni Malagò - E così come da carabiniere ho contrastato tanti fattori inquinanti della società civile, lo stesso sarà con il doping inquinante dello sport". (Ansa)

IL COLONNELLO DEI CARABINIERI DI IMPERIA OFFRE IL CAFFE' AI MILITARI : "SE LO MERITANO!"

17.09.2015 "Ho voluto rubare 5 minuti del tempo dei miei ragazzi per offrirgli un caffè, se lo meritano. Questa mattina abbiamo intensificato il servizio di pattugliamento del territorio e abbiamo già fermato numerose persone non in regola tra cui un uomo che guidava in stato di ebbrezza. I cittadini di Imperia possono stare tranquilli, noi ci siamo". Sono queste le parole del Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Colonnello **Luciano Zarbano,**intercettato dal cronista di Imperia Post, **in piazza Dante a Oneglia.** Le tre "gazzelle", del Nucleo Radiomobile coordinate dal Tenente **Luca Rossi**, e la macchina di Zarbano non sono passate inosservate e così ci siamo avvicinati per capire cosa stesse accadendo**. Un fuori programma molto apprezzato dai militari impegnati nel controllo del territorio che, dopo il caffè, hanno fatto una breve riunione operativa in piazza per poi ripartire alle normali attività di pattuglia.** Non è la prima volta che Zarbano **scende in strada tra la gente assieme ai suoi uomini.** Da tempo, infatti, durante il week-end, il Colonnello, passeggia nel centro di Oneglia per cercar sempre più di far sentire l'Arma accanto alla cittadinanza.

ROMA-BARCELLONA: TIFOSO SPAGNOLO AGGREDISCE TRE CARABINIERI

17.09.2015 E' arrivato nella zona di prefiltraggio per entrare allo stadio. Alla richiesta di verifica del biglietto da parte degli stewards ha però dato in escandescenza opponendosi ai controlli degli stessi operatori dell' Olimpico. A reagire veemente alla situazione un **tifoso spagnolo di 53 anni,** a **Roma** per alla partita tra la Roma e il Barcellona Gli stewards hanno quindi chiesto aiuto dei carabinieri in servizio in borghese nelle zona.. I militari hanno però dovuto fare i conti con una ulteriore reazione violenta del tifoso catalano, che ha aggredito tre militari costringendoli poi alle cure dell'ospedale con prognosi dai 2 ai 10 giorni. Per l'arrestato e' stata fatta proposta di daspo per due anni

NEWS

RIPRENDE LA VIGILANZA DEI CARABINIERI IN CONGEDO DAVANTI LE SCUOLE CAPIZZI: "UN SERVIZIO DI GRANDE UTILITÀ, GRADITO ALLA CITTADINANZA"

MONREALE, 16 settembre – Riprende l'anno scolastico, dopo la pausa estiva, e riprende il servizio di vigilanza offerto dall'Associazione Nazionale Carabinieri davanti le scuole cittadine. Un servizio quanto mai utile, che garantisce sicurezza ai tanti studenti che frequentano gli istituti monrealesi. Il servizio era stato avviato a metà dello scorse mese di gennaio, quando, a seguito di un protocollo d'intesa stipulato con l'amministrazione comunale, quattordici carabinieri in pensione stazionavano nei pressi dei plessi scolastici, in concomitanza degli orari di entrata e di uscita degli studenti dalle lezioni, contribuendo a far defluire il traffico veicolare, spesso congestionato nelle strade adiacenti la scuole, ma soprattutto tenendo gli occhi ben aperti e preservando quindi gli studenti da eventuali malintenzionati. Il servizio si è rivelato assai utile ed ha garantito un buon livello di sicurezza sia ai ragazzi, che ai loro genitori, più tranquilli nel mandare i figli a scuola, sapendoli in una zona cittadina sotto la lente d'ingrandimento degli uomini dell'Arma. Ed i cittadini non hanno fatto mancare il loro apprezzamento, esternandolo direttamente ai volontari in servizio. L'iniziativa, voluta dall'amministrazione comunale, e' stata promossa e sostenuta, anche materialmente, dalla I Commissione consiliare, di cui fa parte il consigliere Silvio Terzo, anch'egli uomo dell'Arma, che si è speso in prima persona per la realizzazione di questo importante servizio. "A nome mio e della giunta, ma soprattutto dell'intera cittadinanza che rappresento – ha detto il sindaco, Piero Capizzi – ringrazio vivamente l'Associazione Nazionale Carabinieri, per l'assistenza che garantiscono agli studenti. Si tratta di persone di comprovata esperienza, che con zelo e professionalità offrono una fattiva collaborazione , rendendo un servizio fortemente voluto dalla mia amministrazione, ma soprattutto gradito a tutta la cittadinanza". MONREALE NEWS

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO ALTRI 10 BORSEGGIATORI IN POCHE ORE

Roma 17 set 2015 – Nell'ambito dei quotidiani servizi antiborseggio, nelle ultime 24 ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato altri 10 borseggiatori, a bordo dei mezzi pubblici e nei luoghi di maggiore presenza di turisti nella Capitale. In particolare, a finire in manette sono stati: tre cittadini romeni, di 15, 16 e 21 anni, tutti nella Capitale senza fissa dimora, bloccati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante mentre, in piazza del Colosseo, hanno sfilato il portafogli dalla borsa di una turista americana; poco dopo, due cittadine romene di 18 e 21 anni, sono state arrestate dai Carabinieri della Stazione San Lorenzo in Lucina che le hanno sorprese a piazza Venezia, dopo aver rubato lo smartphone ad un turista brasiliana; i Carabinieri della Stazione Roma Quirinale hanno arrestato un 31enne cittadino tunisino, sorpreso in piazza del Campidoglio mentre stava alleggerendo una turista italiana del portafogli; gli stessi Carabinieri, poco dopo, hanno arrestato un cittadino del kossovo di 54 anni e due cittadine romene di 30 e 38 anni, sorprese in via Merulana dopo aver rubato la borsa ad una cittadina romana; infine è stata la volta di un 40enne cittadino romeno, arrestato dai Carabinieri della Stazione Roma Vittorio Veneto che lo hanno sorpreso all'interno della fermata metro "Termini", dopo aver rubato il portafogli di un giovane romano. In tutti i casi la refurtiva sottratta alle vittime è stata recuperata. I borseggiatori dopo l'arresto sono stati trattenuti in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo, mentre i minorenni sono stati affidati al centro di prima accoglienza di Roma Virginia Agnelli a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente. (AGENPARL)-

NEWS

FORZE DI POLIZIA. LICENZA PORTO D'ARMI: ATTESTAZIONE DI SERVIZIO IN LUOGO DEL CERTIFICATO MEDICO DI IDONEITÀ PSICO-FISICA.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01/112/ 7776 Roma, 15 SET. 2015

OGGETTO: Licenza di porto d'armi per difesa personale agli appartenenti alle forze di Polizia: attestazione di servizio in luogo del certificato medico di idoneità psico-fisica.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP = ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP = ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP = ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL = ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE UIL-POLIZIA DI STATO = ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP = ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE
UIL POLIZIA (M.P.) – ANIP ITALIA SICURA (Pnfd) = ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP-ADP = ROMA =

Con precorsa corrispondenza e di seguito alla proposta di modifica del D.M. Sanità 28 aprile 1998, si comunicava il parere favorevole del Ministero della Sanità in ordine alla pianificazione del criterio di presunzione del possesso di idoneità psico-fisica per il rilascio di licenze in materia di porto d'armi, sia per agenti che per ufficiali di pubblica sicurezza.

Al riguardo, si comunica che, in data di ieri, il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole alla relativa bozza di Decreto che, pertanto, è in firma al Ministro della Salute.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(Tommaso Riggiardi)

DIPDP
Licenza porto armi attestazione servizio in luogo certificato idoneità psicofisica

Licenza di porto d'armi per difesa personale agli appartenenti alle forze di Polizia: attestazione di servizio in luogo del certificato medico di idoneità psico-fisica. **Circolare n. 555/RS/01/112/ 7776 del 15 settembre 2015** Parere favorevole del **Ministero della Sanità** in ordine alla pianificazione del criterio di presunzione del possesso di idoneità psicofisica per il rilascio di licenze in materia di porto d'armi, sia per agenti che per **ufficiali di pubblica sicurezza**.

NEWS

ASSISI,PELLEGRINAGGIO DEI CARABINIERI

18 set 2015 Una grande festa per la 'famiglia' dei carabinieri dell'Umbria che, alla presenza dell'Ordinario militare per l'Italia, monsignor Santo Marciano e del comandante dell'Arma, generale di corpo d'armata Tullio Del Sette, domenica 20 settembre, trascorreranno ad Assisi un momento di profonda spiritualità. **La famiglia** Tutta l'Arma dell'Umbria, con le proprie famiglie e i propri cari, si ritroverà, a distanza di un anno dal primo pellegrinaggio regionale di Cascia, a vivere un appuntamento di grande valore interiore e professionale, attraverso una serie di appuntamenti su cui si articolerà la giornata. **Riflessione** Al secondo pellegrinaggio dei carabinieri dell'Umbria, momento spirituale di riflessione sui valori assoluti della famiglia, della pace e della giustizia, pilastri delle società di ogni tempo e cardini fondamentali dell'Arma dei carabinieri, parteciperanno circa 600 militari di ogni grado, in servizio in Umbria, organi della rappresentanza militare e iscritti all'associazione nazionale carabinieri in congedo, insieme ai vertici nazionali e locali della benemerita. Oltre al comandante generale e al suo vice, saranno presenti il generale Boccaccio e i comandanti provinciali di Perugia e Terni, rispettivamente il colonnello Cosimo Fiore e il colonnello Pier Luigi Felli, oltre a tutti i comandanti di compagnia e di stazione.

CAMORRA, BLITZ CARABINIERI NEI QUARTIERI SPAGNOLI: 40 ARRESTI CLAN MARIANO

Napoli, 18 settembre 2015 (AGV NEWS) È partita stamattina all'alba la maxi operazione dei carabinieri di Napoli per eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di circa 40 persone, emessa dal Gip partenopeo su richiesta della Dda. Le manette sono scattate per affiliati e vicini a clan attivi nel centro storico della città, ritenuti responsabili a vario titolo di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, ricettazione, traffico di stupefacenti, detenzione e porto abusivi di armi comuni e da guerra. Tra le persone arrestate anche titolari di noti esercizi commerciali napoletani. I quaranta arresti sono il risultato di una lunga indagine condotta dai carabinieri del comando provinciale di Napoli. Nel mirino dei militari il clan Mariano, egemone nella zona dei Quartieri Spagnoli. Tra gli esponenti del clan anche due noti imprenditori di Napoli, indicati come interni al clan, e che devono rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso. Oltre allo spaccio di droga e al racket, dalle indagini è emerso che il clan si era concentrato nella contraffazione di capi d'abbigliamento di note griffe di moda e di orologi di lusso.

MORÌ DOPO SCAZZOTTATA, CARABINIERE ASSOLTO PER LEGITTIMA DIFESA

BOLOGNA, 18 SET - Un carabiniere di 35 anni accusato dell'omicidio preterintenzionale di un tunisino 30enne, Houssem El Haji, deceduto il 17 agosto 2012 dopo oltre un anno di coma,è stato assolto a Bologna per legittima difesa. Lo straniero cadde picchiando la testa dopo una scazzottata fuori da un locale pubblico in zona universitaria. Il Gup ha anche trasmesso alla Procura gli atti per verificare le dichiarazioni di alcuni testimoni. Il Pm Beatrice Ronchi aveva chiesto una condanna a cinque anni e quattro mesi.

POLIZIOTTO ARRESTATO DAI CARABINIERI

19.09.2015 L'ordine di custodia cautelare è della Procura di Torino in un'inchiesta, avviata dalla Procura di Verbania, che ha visto l'esecuzione di altri arresti e di numerose perquisizioni. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo:non sono stati resi noti i reati contestati al poliziotto, che li avrebbe commessi nell'esercizio delle sue funzioni. L'agente è ai domiciliari, in attesa della convalida dell'arresto prevista lunedì. **RAINEWS**

PICCHIA MEDICI E CARABINIERI, ARRESTATO ALL'OSPEDALE

FERRARA.20.09.2015 Un 34enne nigeriano residente a Padova è stato arrestato all'ospedale di Ferrara per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni ed interruzione di pubblico servizio. L'africano è stato segnalato dal personale sanitario del Pronto soccorso del "Sant'Anna di Cona" perché ha dato improvvisamente in escandescenza e ha colpito senza motivo anche i militari intervenuti per calmarlo. Esagitato, dato il grave stato di alterazione è stato successivamente ricoverato per essere sottoposto a specifico trattamento sanitario. I militari, medicati al pronto soccorso, hanno riportato percosse e lesioni guaribili in pochi giorni. Nella stessa notte, i carabinieri sono intervenuti ancora all'ospedale per arrestare una 40enne incensurata sorpresa a rubare il portafogli di un'infermiera in servizio. I militari, tempestivamente allertati con una chiamata al 112, hanno bloccato la donna e restituito la refurtiva alla legittima proprietaria. L'arrestata, dopo le procedure di legge, è stata sottoposta agli arresti domiciliari in vista del rito direttissimo. **http://mattinopadova.gelocal.it/padova**

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

Per un pugno di dollari

Nel 1966 ero appena entrato in Accademia Militare. Era estate e mio fratello mi convinse ad andare a vedere un film, che secondo lui stravolgeva tutte le concezioni del western eroico americano. I protagonisti non lottavano per puri ideali, per affermare la giustizia e la verità, ma per denaro: per un pugno di dollari. Per la prima volta si abbatteva una falsità che gli americani avevano raccontato a mezzo mondo, per darsi natali illustri: nel lontano ovest (far west) c'erano stati per lo più omicidi, violenze e angherie di ogni genere per conquistare territori immensi e quindi il potere. Finalmente qualcuno aveva raccontato la verità. E Sergio Leone ebbe il coraggio di farlo. Ma lo aveva fatto non con inutili feroci polemiche, ma con ironia, con sottile capovolgimento degli stereotipi che erano stati diffusi e imposti per troppi anni. D'un tratto, Gary Cooper, Clark Gable, James Stewart e John Waine, erano stati accantonati, per essere rimpiazzati da Clint Eastwood, Gian Maria Volontè e altri pistoleri della nostre borgate. Era finito un mito! Peccato che Sergio Leone sia morto. Sono certo che, se fosse sopravvissuto, avrebbe diretto un altro film: "Per un pugno di voti". Voi subito mi chiedete quale sarebbe stata la trama di questo film. Ve la narro subito. Il film inizia con i nostri tre personaggi, Renzi, Grillo e Salvini, il buono, il brutto e il cattivo (stabilirete poi voi chi sia l'uno o l'altro), che vengono catapultati al tempo della Rivoluzione francese affinché comprendano quali sono stati i presupposti che l'hanno scatenata, per poterne fare esplodere un'altra in Italia. I tre scoprono che la Francia della fine del XVIII secolo:

- era in realtà un Paese ricco;
- aveva circa 26 milioni di abitanti, contro i 17 dei diversi Stati italiani, i 9 dell'Inghilterra, i 10 della Spagna;
- era il più grande Paese dell'Europa occidentale e la seconda potenza mondiale, subito dopo l'impero britannico;
- a partire dal 1760, addirittura ha avuto una congiuntura economica favorevole, che faceva pensare ad un'accelerazione del suo sviluppo economico, militare e coloniale;
- aveva però un'industria che era appena ai primi passi e che la base economica era costituita dall'agricoltura, dai traffici con le colonie, dal commercio.

Il benessere e la prosperità dei francesi restavano quindi esposti al pericolo di un cattivo raccolto, delle intemperie o della siccità. A frenare la crescita del Paese c'era poi, soprattutto, un complesso di meccanismi amministrativi, doganali, daziari, fiscali, caratteristici del potere feudale. La Francia era un Paese prevalentemente rurale con 22

milioni di persone che lavoravano la terra, contro i 4 milioni abitanti in città, di cui 650.000 a Parigi. Il proprietario terriero era per lo più un nobile, che il più delle volte era senza soldi in tasca e viveva da parassita ai danni della grande massa dei lavoratori rurali, braccianti, manovali agricoli. Accanto ai nobili si ponevano gli ecclesiastici, che facevano a gara con loro nell'avere amanti e nello sfruttare il popolo, tenuto volutamente in uno stato di indigenza e di ignoranza. E la carestia esplose il 13 luglio 1788, un anno prima dell'inizio della rivoluzione. Quell'anno le forti grandinate distrussero il raccolto nell'intera Francia occidentale. Nei primi 10 giorni del 1789, il frumento era aumentato del 140%, la segale del 165%, la legna da ardere del 90%. Il popolo aveva fame. Proprio il 14 luglio 1789 il prezzo del pane aveva raggiunto il massimo livello di tutto il secolo.

I tre amiconi avevano visto abbastanza. Tornano nel loro tempo e ordiscono di fare accadere in Italia ciò che è avvenuto in Francia:

- innalzamento delle tasse;
- dimezzamento del potere di acquisto di stipendi e pensioni con l'introduzione dell'euro;
- meccanismi amministrativi insopportabili;
- disoccupazione, soprattutto giovanile, galoppante;
- disordine in tutti gli strati sociali, in particolare nelle scuole;
- fallimento delle aziende agricole nazionali, al fine di importare prodotti dall'estero sempre più tossici;
- infiltrazione delle Istituzioni dello Stato, al fine di gestirle a piacimento, concedendo favolosi stipendi ai dirigenti generali, affamando tutti gli altri impiegati;
- imposizione di norme sulla sicurezza pubblica rafforzando il potere di dominio dello Stato;
- alleanze internazionali con altri statisti occidentali e con le Multinazionali, al fine di scatenare una guerra, considerata rivitalizzante, come è accaduto nel 1915, ponendo soprattutto cristiani contro islamici, divenuti i nuovi nemici.

Ma uno solo dei tre dovrà alla fine gestire questa macchina infernale. Costoro si incontrano nello spiazzo di un cimitero e si affrontano, pistole alla mano. Qui la trama si interrompe, perché Sergio Leone è morto. E non ha avuto il tempo di finire la sceneggiatura. Chi vincerà? Voi pensate uno dei tre?

Ma Sergio Leone, come ben sapete, è un grande regista, e al momento opportuno avrebbe tirato fuori la sorpresa. E se a vincere il duello non è uno dei tre, che come Marat, Danton e Robespierre, scompariranno, ma un altro che potrebbe portare l'Italia verso altri obiettivi, di una società più giusta, più libera, più democratica? Da questo momento, noi di Federscudo cerchiamo un regista che finisca la trama di questo film, buttando all'aria il progetto del buono, del brutto e del cattivo.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

"Testa canun parra si chiama cucuzza"

Quando da Presidente del COCER Carabinieri cominciai a difendere i diritti e la dignità dei Carabinieri, scontrandomi contro questo becero regime politico, che sta devastando l'Italia, e i vertici dell'Arma (generali inetti, pavidi e incapaci) ad esso appecoronati, un Tenente Colonnello mi disse: "**Non ti perdoneremo mai di aver svegliato il popolino**", con ciò indicando che i Carabinieri dei gradi più bassi con me avevano cominciato a parlare, a manifestare il loro disprezzo contro coloro che ingannano il popolo e non obbedivano più all'assurdo loro motto, di stampo medioevale, "usi obbedir tacendo e tacendo morir", che tanto comodo faceva e fa a questi scellerati politici, che colludono con le Multinazionali e con le mafie. Durante un'assemblea del COCER, alla presenza del Comandante Generale, diedi la parola ad un Appuntato dei Carabinieri. Era il 1989. L'Appuntato fu un fiume di parole e ne disse di tutti i colori contro il sistema, che cercava di neutralizzare i Carabinieri, per fare i propri porci comodi. Il Comandante Generale dell'Arma, che era a fianco a me, mi chiese sottovoce: "Ti prego di fermarlo. Sta attaccando tutto e tutti". Gli replicai ad alta voce: "Lo lasci parlare. E' da oltre 40 anni che i Carabinieri vogliono parlare dicendo in Su questa mia linea che i delegati del COCER dovevano comunque parlare, anche se talvolta potevano non esprimersi al meglio, è cresciuta una Rappresentanza militare forte, compatta e coesa, che ha fatto tremare il potere, e nessuno, dico nessuno, è uscito fuori o ha criticato la nostra azione, che era sempre e comunque condivisa. Questo non è accaduto e non accade nelle formazioni politiche, dove vige il principio che parla solo il grande capo e tutti gli altri debbono tacere. Se qualcuno si ribella o se ne va con le sue gambe, schifato del regime dittatoriale che esiste nel suo partito, oppure lo cacciano via. In Sicilia, da secoli, gira un motto: "**Testa, canun parra, si chiama cucuzza**". Per coloro che non conoscono la lingua del Sicani, dei Siculi e dei Sicelioti, traduco: "**Testa, che non parla, si chiama cocuzza**". Tutti quei parlamentari, che pur di stare in Parlamento non parlano, sono delle zucche vuote, più pericolosi dei deputati e senatori che rubano, in quanto favoriscono una dittatura che piano piano si sta imponendo nel nostro Paese. Questi scellerati non sanno che il termine Parlamento è stato usato perché in quell'aula occorre "parlare" e svelare al popolo tutte le nefandezze che si commettono in suo danno. Noi di Federscudo, che siamo nati per dare servizi e benefici ai Cittadini, ma non intendiamo fare politica, vigileremo affinché in Italia non venga instaurata una dittatura e indicheremo quali sono le zucche vuote in Parlamento, a qualsiasi partito appartengano.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

Audience, il nuovo dio!

Qualche giorno fa, in una dolce e riposante serata in terra di Sicilia, mi sono visto il film "Birdman", in cui il protagonista, attore di successo in film fumettistici, in cui campeggia un uomo uccello, che vola e compie ogni genere di azioni violente per proteggere una umanità che vorrebbe essere protetta diversamente, decide di darsi al grande teatro, capendo che il successo ottenuto era effimero e non evidenziava le sue qualità artistiche, che poi sono quelle che rimangono e vengono apprezzate dai posteri. Costui fa di tutto per cambiare il suo modo di recitare, ma la gente lo ignora, perché lo preferisce come eroe virtuale, che viene apprezzato attraverso internet, il web e quante altre diavolerie del genere. Quando sembra perdere la partita, nella scena finale, di fronte ad un pubblico, preso solo dai livelli di ascolto, si spara una colpo di pistola al naso, con conseguente spruzzo di sangue in tutte le direzioni. Il pubblico si esalta, come gli antichi Romani nel Colosseo quando vedevano spruzzare il sangue dei gladiatori, e così lui si guadagna nuova maggiore attenzione. Ha perso il naso, che gli è stato rifatto, ma non avvertirà più alcun odore, compreso quello di un mazzetto di fiori, che la figlia gli ha regalato. Ma lui capisce che anche quel successo è determinato dall'attuale folle corsa all'audience, che va conquistato con qualsiasi espediente, e non importa se i messaggi sono negativi: ciò che conta è essere riconosciuto come personaggio televisivo o telematico e solo per questo apprezzato. E ciò che è accaduto con lo spregiudicato giornalista Bruno Vespa, che capendo, che la sua trasmissione "Porta a porta" comincia a stancare perché la gente ha compreso che lui serve comunque solo ed esclusivamente il potere, da chiunque gestito, è andato a cercare un familiare della ben nota cosca dei Casamonica (il cui capostipite è il ben noto boss che ha preteso funerali hollywoodiani, ben sapendo che lo Stato non esiste), per fare audience. E il gioco gli è riuscito, perché la gente ha abboccato e l'audience è andato alla stelle, ma la credibilità dello Stato italiano e del suo popolo è andato a puttane. Non è bastato quell'orrendo funerale. Occorreva riportare in prima pagina la farsa italiana, in cui tutti gli attori, politici, magistrati, uomini delle forze dell'ordine e giornalisti hanno recitato a turno, con spudorata falsità, la parte degli indignati, dei risentiti, degli offesi, per poi

sottobanco fregarsene e continuare le loro sceneggiate che portano alla fine a prendere per i fondelli questo povero popolo, che non dovrebbe più affidare il proprio destino a politici accattoni e affaristi. Tutto questo evidenzia una sola cosa: l'impotenza dello Stato! **Di uno Stato** che non fa rispettare le leggi a tutti! Anzi, le fa rispettare solo agli onesti e alla gente che lavora. **Di uno Stato** che non fa giustizia e che permette a funzionari truffaldini di far pagare multe agli agricoltori per le quote latte, nonostante la relazione di un coraggioso Ufficiale dei Carabinieri, che ha indicato che sono stati falsati i dati di riferimento; Ufficiale dei Carabinieri che è stato tradito dai suoi vertici, cosicché è stato costretto a uscire dalle file dell'Arma. **Di uno Stato** che non da sicurezza e i cittadini si trovano ad essere ammazzati senza che alcuno intervenga prontamente per salvarli. **Di uno Stato** che impone tasse a coloro che effettivamente producono ricchezza, mentre favorisce ladri, corrotti, parassiti e incapaci. **Di uno Stato** che permette a giornalisti prezzolati di falsare la verità e di plagiare le menti dei più deboli e dei meno provveduti. **Di uno Stato** che da tempo ha abdicato ai gruppi di potere economico le scelte più rilevanti nella politica nazionale ed internazionale. In questo scenario terrificante che cosa si dovrebbe fare? Urlare la propria rabbia, come fanno attualmente improvvisati politici da quattro soldi, che attaccano i morti di fame per fare voti, ignorando le catastrofi che stanno causando in tutto il mondo le Multinazionali, a cominciare dal cambiamento del clima? Noi abbiamo pensato di unire le forze più coraggiose e produttive del Paese, carabinieri, poliziotti, militari, imprenditori e lavoratori, che si sono stancati di tendere la mano al governante di turno per chiedere elemosine. Un proverbio dice: "Aiutati, che Dio ti aiuta". Abbiamo costituito un movimento socio culturale, senza fini politici e sindacali, che abbiamo chiamato **FEDERSCUDO**, una federazione di donne e di uomini per la realizzazione di uno scudo protettivo a favore dei più deboli e di coloro che intendono impegnarsi per costruire una nuova società più giusta, più libera, più democratica. Ci riusciremo e in quanto tempo? Il filosofo greco Epitteto era solito dire: "**Nessuna cosa grande compare all'improvviso, nemmeno l'uva, nemmeno i fichi. Se ora mi dici: "Voglio un fico", ti rispondo: " Ci vuole tempo. Lascia innanzitutto che vengano i fiori, poi che si sviluppino i frutti e, poi, che maturino"**. I fiori sono gli stipendi, le pensioni, ogni tipo di reddito, che i lavoratori di qualsiasi categoria avranno messo insieme, perché si imponga il principio che "**i soldi degli uomini, messi insieme, fanno la forza**". I frutti, ancora acerbi, sono i progetti che stiamo avviando in ogni campo in Italia e all'Estero, per uscire da questa grave crisi economica. I frutti maturi sono quel nuovo modello di società, verso cui donne ed uomini, emancipati, tendono per un mondo migliore per le future generazioni. L'iscrizione a **FEDERSCUDO** è del tutto gratuita, come sono in gran parte gratuiti i servizi che forniamo ai nostri soci.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

I Migranti

Parlare adesso di migranti ci vuole un grande coraggio. Perché essi sono visti da taluni italiani, spinti dal furore di taluni politici insensati, come brutti e neri, come erano un tempo visti i terroni e i carabinieri, molti dei quali erano terroni. Ci ha provato a difenderli il vescovo Galantino, Segretario Generale della CEI. Poco ci manca che lo impalano, leghisti e grillini insieme, mentre politici di destra e di sinistra voltano la testa dall'altra parte. Mi sono trovato qualche giorno fa in provincia di Trento a commentare il passo del Vangelo di Matteo, da me interpretato e musicato, laddove Cristo descrive il giudizio universale. A sinistra i capri, cioè i cattivi, a destra le pecore, i buoni. E Lui dice ai buoni: "Venite e ricevete in eredità il regno preparato per voi, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato …".
Ovviamente i buoni chiedono a lui: "Quando mai Signore ti abbiamo dato da mangiare, da bere e ti abbiamo ospitato?". E Lui risponde: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me". Ai cattivi dice ben altro e li scaraventa all'inferno. Al termine della proclamazione del vangelo di Matteo, il solito leghista ha posto la domanda sui migranti e mi ha chiesto cosa ne pensassi io. Ho risposto che dinanzi a queste parole di Cristo, c'è poco da pensare, ma molto da lavorare per accogliere quelli che oggi sono gli ultimi della Terra. Prendersela con costoro è un'infamia. Perché leghisti e grillini e altri cialtroni non se la prendono con le Multinazionali che affamano i popoli africani, sfruttano il loro lavoro e mantengono in piedi odiosi regimi dittatoriali? O forse anche costoro ricevono sottobanco soldi da queste Multinazionali per fare politica, dato che ci risulta che nessun italiano versa più un centesimo al proprio partito? Chi li mantiene a costoro? Ai miei ospiti ho parlato di talune questioni di cui si dovrebbero occupare questi politici di quattro soldi che imbambolano la gente per un pugno di voti. **Lo sapete, cari amici, che** ogni giorno muoiono di fame 100.000 persone, un quarto delle quali sono bambini? **Lo sapete, cari amici, che** 12 milioni di ragazzi sotto i 14 anni lavorano nelle industrie delle esportazioni, in condizioni pessime di lavoro? **Lo sapete, cari amici, che** questi sfortunati ragazzi producono beni di consumo che vengono venduti in tutto il mondo, anche da aziende di marchi conosciuti con guadagni di miliardi di dollari? **Lo sapete, cari amici, che** il vostro telefonino, che tanti politici brandiscono

come spade, sono fatti con un minerale, il tantalio, estratto in Congo da bambini di 8 anni, che lavorano con le catene legate alle caviglie dei piedi? **Lo sapete, cari amici, che** alla metà più povera del mondo appartiene l'1% di tutti i beni della Terra, mentre il 2% della popolazione benestante possiede più del 50% del patrimonio privato globale? **Lo sapete, cari amici, che** la metà della popolazione mondiale ha a disposizione meno di due dollari al giorno per sopravvivere? Un quinto della popolazione meno di un dollaro e un miliardo di persone non ha un tetto sulla testa né accesso all'acqua potabile? **Lo sapete, cari amici, che** ogni ora muoiono 1.200 bambini di denutrizione o di malattie curabili? **Lo sapete, cari amici, che** ci vorrebbero meno di 300 miliardi di dollari per alzare il reddito di un miliardo di persone più povere del mondo, mentre gli stessi soldi vengono spesi per costruire armi sempre più sofisticate? **Lo sapete, cari amici, che** milioni di persone muoiono in guerra, affinché le grandi ditte possano portare avanti il commercio delle armi e possano ottenere materie prime di valore? **Lo sapete, cari amici, che** i sistemi di previdenza sociale sono sovraccarichi perché i ricchi quasi non pagano le tasse? **Lo sapete, cari amici, che** coloro che fuggono dalla miseria, creata dalle Multinazionali, e giungono da noi vengono respinti ai confini dell'Europa e spinti all'illegalità? **Lo sapete, cari amici, che** la distruzione dell'ambiente e i cambiamenti climatici minacciano la sopravvivenza del nostro pianeta? **Lo sapete, cari amici, che** dietro povertà, guerra, razzismo e distruzione ambientale, smantellamento dello stato sociale e discriminazione si nascondono interessi economici di coloro che vogliono diventare più ricchi e più potenti? **Lo sapete, cari amici, che** le donne sono discriminate economicamente e socialmente quasi dappertutto nel mondo e subiscono soprusi, abusi e oppressioni indicibili? Cari amici, non lasciamoci vendere. E soprattutto non lasciamoci prendere per scemi. Allora il mondo, che ci appartiene, sarà nostro e non delle Multinazionali e di politici che ad esse si vendono. Mi potreste fare una domanda: e voi cosa state facendo per cambiare questo sistema mondiale che ci sta portando alla rovina? Una grande Federazione di uomini e di donne di buona volontà, che non intende fare politica, ma offrire servizi e benefici a tutti coloro che ce li chiedono. E non per un pugno di voti! L'abbiamo chiamata **FEDERSCUDO**, perché essa è una federazione di uomini e di donne che operano nella legalità e contro il malaffare, così costruendo uno scudo a protezione soprattutto dei più deboli e dei perseguitati. Pittaco, uno dei sette Sapienti di Atene, disse: "Neppure gli dei combattono contro il destino!". Noi, se questo destino, segnato dalle Multinazionali, ci conduce alla distruzione della Terra, lo combatteremo. Non abbiate timore di seguirci. Saremo un fiume in piena!

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

Un generale santo

Se lo andate a raccontare a qualche militare che un generale è stato proclamato santo, quello si butta a terra dalle risate. Un re santo è stato fatto, ma mai un generale. E, invece, le cose non sono andate così. Un generale santo esiste. E l'ho scoperto per caso, andando ad una festa patriottica e gioiosa degli Alpini. Il Presidente di Federcontribuenti, Marco Paccagnella, mi ha invitato ad una cerimonia degli Alpini a Piove di Sacco, in provincia di Padova. Il solito, austero rituale: messa in chiesa, cerimonia davanti al monumento dei Caduti, inno nazionale, deposizione di una corona d'alloro, inno del Piave, silenzio d'ordinanza. In prima fila le autorità, civili, militari e religiose. Tutt'intorno, scolaresche, boy scout, tanta gente, molti alpini nella loro camicia verde scuro, tutti ben inquadrati con il cappello con la penna e una banda, anch'essa di alpini, con i pistoni che mandavano le note in un cielo limpido e radioso. Saluto militare e mano sul cuore, tutti a trepidare per una Patria, in cui qualcuno sembra avere smarrito i suoi valori fondanti, per andare ad inseguire il facile guadagno, che si può ottenere solo rubando al prossimo e allo Stato. Ma che cosa festeggiavano gli Alpini? Il loro patrono: San Maurizio. E chi è costui, mi sono chiesto? Un buon cappellano militare, a me vicino, mi ha dato le notizie che mi interessavano. Secondo le agiografie, sarebbe stato un generale dell'Impero romano, a capo della leggendaria Legione Tebana, egiziano-romana, operante nella Mesopotamia nel corso del III secolo e successivamente, nel 300, trasferita nell'Europa centrale romana, a Colonia ed a nord delle Alpi, che in seguito al rifiuto di intraprendere azioni punitive contro i cristiani sarebbe stato martirizzato durante la decima persecuzione di Diocleziano. La legione, interamente composta da cristiani, che normalmente prestava servizio ai confini orientali dell'impero, venne riposizionata in Galliadall'imperatore Diocleziano. Il compito della legione era di assistere militarmente Massimianonella difesa contro i Quadi e Marcomanni, barbari che dal fiume Reno tracimavano nella Gallia, e di sottomettere le popolazioni ribelli locali (che in parte si sentivano abbandonate dall'Impero Romano). I soldati eseguirono brillantemente la loro missione, tuttavia, quando Massimiano ordinò di perseguitare (ed uccidere) alcune popolazioni locali del Vallese convertite al cristianesimo, molti tra i soldati tebani si rifiutarono. Massimiano ordinò una severa punizione per l'unità e, non bastando la sola flagellazione dei soldati ribelli, si decise di applicare la decimazione, una punizione militare che consiste nell'uccisione di un soldato su dieci, mediante decapitazione. In seguito vennero ordinate altre azioni dello stesso tipo contro le popolazioni locali, cosa che portò la legione a rifiutare di nuovo il compito repressivo assegnato, anche in seguito all'incoraggiamento del generale Maurizio. Massimiano ordinò quindi una seconda decimazione che i soldati tebani accettarono rassegnati. I soldati però restarono fermi nel rifiutare di compiere qualsiasi tipo di violenza contro i loro confratelli cristiani, cosa che portò Massimiano a ordinare che tutti i restanti componenti della legione (composta da 6.600 soldati) venissero massacrati sul posto. Il luogo dell'eccidio, allora noto come Agaunum in Raetia, è l'attuale Saint Maurice-en-Valais, in Svizzera, dove si trova un'abbazia dedicata a San Maurizio, l'Abbazia territoriale di San Maurizio d'Agauno. Tra gli scampati

all'eccidio vi era Sant'Alessandro, che successivamente divenne vescovo di Bergamo. Così recitano i più antichi resoconti del martirio, secondo la lettera pubblica di Eucherio, vescovo di Lione (circa 434-450), inviata al suo vescovo ausiliare Salvius. Versioni alternative della storia raccontano che la legione si rifiutò di eseguire gli ordini di Massimiano soltanto dopo aver scoperto che un villaggio, che avevano appena distrutto, era popolato da poveri e innocenti contadini cristiani, oppure che l'imperatore aveva ordinato la loro esecuzione quando si rifiutarono di offrire sacrifici agli dei pagani romani. Alcuni storici suggeriscono che questa sia stata una "leggenda devozionale" creata da Teodoro, vescovo di Octodurum, in un tempo databile tra il 388 e il 394, dal momento che Eucherio, vescovo di Lione, lo cita come fonte della sua storia per incoraggiare i cristiani contemporanei che servivano nell'esercito romano a ignorare gli ordini dei loro comandanti pagani e ad aderire al cristianesimo. A ogni modo, anche se fosse stata una falsificazione posteriore fatta dallo stesso Eucherio, la sua diffusione ebbe un sicuro successo nell'attirare pellegrini all'abbazia di Agaunum, fondata nell'anno 515 da Sigismondo, il primo re cattolico dei Burgundi. L'abbazia era unica nel suo tempo quale progetto nato dalla collaborazione di un re in concordia con i suoi vescovi, piuttosto che uno sviluppo organico che avveniva attorno alla figura centrale di un monaco santo. San Maurizio è considerato il patrono degli Alpini e la sua festività ricorre il 22 settembre. Maurizio viene raffigurato tradizionalmente nella sua armatura ed in Italia si aggiunge una croce rossa sul suo scudo o armatura. Nella cultura popolare è stato messo in rapporto con la leggenda della Lancia del Destino, che avrebbe portato in battaglia; il suo nome è inciso sulla Lancia Sacra di Vienna, una delle reliquie che si sostiene sia la lancia che ferì il costato di Gesù sulla croce. San Maurizio dà il suo nome alla località di vacanza di montagna St. Moritz, così come a numerosi luoghi chiamati Saint-Maurice nei paesi di lingua francese. Oltre 650 istituti religiosi dedicati a San Maurizio sono presenti in Francia e in altri Paesi europei. Soltanto in Svizzera ci sono 7 chiese o altari nel Canton Argovia, 6 nel Cantone di Lucerna, 4 nel Canton Soletta, e 1 nel Cantone Appenzello Interno. In particolare, tra esse sono degne di nota: la chiesa e l'abbazia di San Maurizio d'Agauno, la chiesa di St. Moritz nell'Engadina e la cappella dell'Abbazia di Einsiede ln. In Italia si possono citare la Basilica di San Maurizio che domina Pinerolo e la chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore a Milano. Molti ordini religiosi cavallereschi sono stati costituiti in onore di questo santo, incluso l'Ordine del Toson d'Oro del Sacro Romano Impero e l'Ordine di San Maurizio dei Savoia. Maurizio è anche il santo patrono di una chiesa e parrocchia cattolica di New Orleans (Stati Uniti). La chiesa fu costruita nel 1856, era quindi una delle più antiche chiese della zona. La struttura fu danneggiata dall'Uragano Katrina il 29 agosto del 2005: il campanile si staccò facendo entrare un metro e mezzo d'acqua nella chiesa e la statua di san Maurizio fu trafugata da sciacalli dopo il passaggio dell'uragano. San Maurizio divenne il patrono del Sacro Romano Impero. Nel 926 Enrico I (919-936), arrivò a cedere l'intero cantone svizzero dell'Argovia all'abbazia, in cambio della lancia sacra del santo. La spada di San Maurizio faceva parte del corredo del trono imperiale, utilizzato durante l'incoronazione degli imperatori austro-ungarici fino al 1916. Inoltre alcuni imperatori furono incoronati davanti all'altare di san Maurizio nella Basilica di San Pietro. Nel 929 Enrico I di Sassonia organizzò un incontro della corte reale (Reichsversammlung) nella località di Magdeburgo. Allo stesso tempo venne fondato il chiostro Mauritius Kloster in onore di San Maurizio. Nel 961 Ottone I intraprese grandi lavori di costruzione ed arricchimento della cattedrale di Magdeburgo, che voleva far diventare il luogo della sua futura sepoltura. Che bella storia! Finalmente un generale, che si immola insieme ai suoi uomini per la pace e la fede in Cristo. Che bel patrono hanno scelto gli Alpini, con i quali, mentre ero in servizio in Friuli, spesso mi incontravo in occasione di catastrofi naturali, per assistere le popolazioni colpite! **Carabinieri e Alpini a fianco, a difesa dei valori della Patria!** Talvolta sogno pennacchi rosso e blu e penne nere che si uniscono per salvare un Paese, che sembra alla deriva. Chissà se un giorno ciò accadrà! Ma ogni sera, al tramonto del sole, guardo da casa mia, a dove vedo il golfo di Carini immerso nell'azzurro del mare, le nuvole rosate che annunciano il bel tempo.

Antonio Pappalardo

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

Il Notiziario

nr. 231 dell' 11.09.2015

Nei giorni 9 e 10 settembre 2015 il CO.CE.R. Carabinieri, ha incontrato il Comandante Generale .Nei due giorni il Consiglio Centrale ha potuto segnalare al Comandante varie problematiche. Per quanto riguarda i 34 punti segnalati a luglio riguardante le Stazioni Carabinieri il Comandante ci ha consegnato uno studio di oltre 100 pagine ove si evince che alcuni di essi sono stati risolti, come la mancanza di carta, la piena autonomia dei Comandanti di Stazione, rete Lan e Telematica, periodici e richieste dei Superiori Comandi e riduzione degli applicativi web. Su quest'ultimo punto il Generale Del Sette ci ha informato che il **sistema ABC**, che tante lamentele aveva causato nei Comandi Stazione, verrà abolito nei prossimi mesi. Ulteriori problematiche prospettate al Comandante Generale sono state quella della difficoltà a compilare i Sommari Processi Verbali del Codice ella Strada per via del poco spazio atto a scrivere, la difficoltà di essere sempre costantemente aggiornati con le norme del CDS che cambiano mensilmente e la mancanza dei Tonfa. Su tali argomenti, il Gen. Del Sette ci ha informati che per l'aggiornamento del CDS si sta sviluppano ancor di più l'accordo con l'ente editoriale Egaf per comprare altri prontuari da destinare alle Stazioni, e tramite il sistema Odino un aggiornamento continuo per i Nuclei Radiomobili. Per gli SPV eseguirà una riunione con il Capo della Polizia e i tecnici del Ministero degli Interni al fine di poter modificare lo stampato. Per i Tonfa ci ha confermato che sono ancora in fase di distribuzione ai Reparti mancanti. Il Generale di C.A. Tullio Del Sette ancora una volta si è dimostrato molto vicino alla Rappresentanza Militare e a tutti i Carabinieri cercando di risolvere molti problemi segnalati e invitando gli Uffici dello Stato Maggiore a risolvere in fretta le altre tematiche discusse. Lo stesso è molto impegnato nella difficile risoluzione del recupero economico riguardante l'assegno di Funzione relativo al blocco 2010-2014. Problematica che la Ragioneria Generale dello Stato ed il M.E.F. non vogliono risolvere.
Un caro saluto e al prossimo Notiziario

Alessandro Rumore ***Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri***

info:- cell. 3346916214

notiziario@alessandrorumore.com

L'EDICOLA

CARABINIERI E CORPO FORESTALE, POLEMICHE SULL'ACCORPAMENTO NON SI PLACANO, ECCO I MOTIVI

SINDACATI DEI FORESTALI CONTRARI ALL'ACCORPAMENTO, CARABINIERI SULLA STESSA LINEA,PER LA MADIA E LA SUA RIFORMA ANCORA PROBLEMI.

Forestali accorpati ai carabinieri, un errore?

03.09.2015 Tra i tanti punti della Riforma della Pubblica Amministrazione che sta per essere definitivamente approvata, quello della cancellazione del Corpo Forestale dello Stato e del suo conseguente assorbimento nei Carabinieri è sicuramente tra i più contestati. Notizie e rumors che provengono da due delle cinque **Forze di Polizia** italiane, dimostrano che sulla vicenda c'è più di qualche dubbio. Sull'argomento per esempio, spicca la presa di posizione del segretario nazionale dell'UGL per il comparto Forestale, Danilo Scipio, ma lo scetticismo esiste anche tra i rappresentanti dei Carabinieri. **Cosa dice al riguardo l'UGL** Come detto, in una nota, i segretario Scipio ha contestato duramente il forzoso accorpamento del **Corpo Forestale** nei Carabinieri. Testualmente il segretario ha detto che "*Si può diventare Carabinieri e militari da giovani per scelta, ma non è possibile imporre un cambiamento di status giuridico a ottomila dipendenti che magari hanno fatto scelte di vita differenti in passato*". In parole povere Scipio contesta il fatto che gli ottomila forestali, magari in passato hanno rinunciato alla carriera militare per entrare in un corpo di polizia differente da quello dei carabinieri essendo ad ordinamento civile e non militare. Infatti i Forestali così come la Polizia di Stato o i Vigili del Fuoco, sono Forze di Polizia che hanno un ordinamento civile a dispetto di Carabinieri e Guardia di Finanza che sono ad ordinamento militare. Secondo Scipio, "*è evidente che all'interno dell'Arma dei Carabinieri non esiste la professionalità adatte ad offrire al Paese un'adeguata tutela ambientale ed agroalimentare*". Dall'**UGL** in altri termini arriva una specie di ultimatum al Governo, cioè o si lascia tutto come è adesso, o si smilitarizza **l'Arma dei Carabinieri**. Su questo la posizione del sindacato è chiara e si minaccia di chiedere giustizia alla Corte Europea. **Cosa succederà ancora?** L'iter della riforma procede spedito e difficilmente si tornerà indietro, la voce della riduzione di spesa, della cosiddetta spending review che sta alla base di tutta la riforma di **Marianna Madia** è troppo importante per fermare tutto. I forestali hanno aperto una petizione popolare contro la militarizzazione del Corpo Forestale e ad oggi sembra abbiano raccolto oltre 100mila firme che sono contrarie all'accorpamento nei Carabinieri e la relativa militarizzazione. L'alto numero di consenso alla protesta evidenzia il malumore generale soprattutto dei Forestali che rischiano di perdere lo status di civili, di lavoratori della Pubblica Amministrazione e quindi di dover fare i conti con le limitazioni dell'essere considerati militari, prima fra tutte il divieto di avere sindacati di categoria. Infatti, i Carabinieri non hanno diritto come gli altri cittadini di esercitare attività sindacale.

http://it.blastingnews.com/lavoro/

L'EDICOLA

il Giornale.it

FRECCE TRICOLORI, BANDIERA D'ITALIA CHE SVENTOLA COI SOLDI DEI PRIVATI

Lo Stato non ha soldi. E a salvare la manifestazione dai tagli alla Difesa arrivano gli sponsor. L'Aeronautica si autofinanzia .

Mentre il comandante Jan Slangen dirige da terra gli Mb 339 che compongono l'ultima nuova figura mozzafiato delle Frecce tricolori», centinaia di migliaia di persone se ne stanno con il naso all'insù, perse nel tricolore che disegna il cielo sopra la base di Rivolto, Udine, Friuli Venezia Giulia.

Benvenuti a casa della pattuglia acrobatica nazionale, l'orgoglio dell'Aeronautica Militare che per il 55esimo anniversario dalla sua fondazione regala una due giorni di brividi e spettacolo. E pensare che la celebrazione che in da ieri incanta visitatori giunti da tutto il mondo, e che oggi attende anche il presidente della repubblica Sergio Mattarella, insieme all'astro vip Samantha Cristoforetti, fino a qualche mese fa non era poi così scontata. Salvata dal baratro della spending review grazie alle sponsorizzazioni private, che hanno trasformato lo speciale compleanno in una vetrina mondiale del made in Italy, decretando il successo di un esperimento che mira a diventare la nuova frontiera del marketing della Difesa. Se le risorse ministeriali scarseggiano, tanto da aver costretto spesso in questi anni a ridurre le esibizioni, figuriamoci quelle per i festeggiamenti, l'Aeronautica Militare è corsa ai ripari cedendo il celebre marchio e, di fatto, inaugurando la nuova formula di autofinanziamento. D'altronde, la Pan è sempre la Pan, e se il soldi per fare le cose in grande allora meglio sfruttarne l'enorme potenziale pubblicitario. Così a marzo si è aperta ufficialmente la caccia ai contributi di privati e istituzioni con un'inserzione a tutta pagina sul Sole 24 Ore . E con tanto di numero di cellulare, quello del generale di brigata aerea Roberto Di Marco. Che non ha più smesso di squillare. Il bando gara ha raccolto in appena un mese le manifestazioni di interesse di oltre 60 sponsor per centinaia di migliaia di euro attraverso pacchetti pubblicitari e stand personalizzati a seconda del peso dell'intervento, che hanno garantito le «condizioni per vivere al meglio un'altra bella pagina di storia del gruppo». La manifestazione «l'avremmo fatta lo stesso» chiariscono dall'Aeronautica, ma certo «non così». Non con questa magia. Non ospitando pure l'undicesimo raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche di Arabia Saudita, Belgio, Finlandia, Francia, Giordania, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera e Turchia, oltre che tutti gli otto astronauti italiani, per la prima volta insieme. Il gigante Fastweb è stato il primo ad accaparrarsi il logo dell'esclusivo anniversario, in virtù di una la partnership già consolidata da un accordo biennale che riconosce a Difesa servizi spa 600 mila euro l'anno per l'uso del marchio. Oltre ovviamente a un'intesa con Regione Friuli Venezia Giulia, non si sono lasciati sfuggire l'occasione nomi come Breitling, Finmeccanica, Cristiano di Thiene, Alitalia, Eni, Generali, fino alle eccellenze del territorio friulano, da Goccia di Carnia al colosso siderurgico Danieli, e alle più piccole imprese locali. Fiere di avere la propria insegna attraversata dal tricolore nazionale.

Lodovica Bulian - 06/09/2015 -

L'EDICOLA

MINISTERO DELLA DIFESA

I Sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi a Noale (Ve) per il Centenario della Grande Guerra.

Rossi: "dal passato si possono trarre molti insegnamenti"

06.09.2015 Il Sottosegretario alla Difesa, **On. Domenico Rossi** ha presenziato alla cerimonia per il **Centenario della Grande Guerra** presso il **Cimitero Militare di Guerra di Cappelletta** di Noale (Ve).

''Ho sempre pensato che dal passato si possono trarre molti insegnamenti, che ciò che è stato non può e non deve essere cancellato – ha detto Rossi - *anzi, deve essere conosciuto e ricordato perché solo coltivando le proprie radici ci si può proiettare con fiducia verso il futuro. La prima guerra mondiale, della quale quest'anno ricorre il Centenario, è indubbiamente una delle pagine di storia italiana maggiormente impresse nella nostra memoria collettiva e che ha segnato in maniera indelebile il futuro del nostro Paese''. In questo luogo,* - ha aggiunto il Sottosegretario - *nel 1917, furono sepolti i corpi dei 289 soldati che morirono nel vicino ospedale da campo di Villa Sailer per le ferite riportate a Caporetto: fanti, artiglieri, bersaglieri, tutti impegnati nei sanguinosi combattimenti sul Piave nel tentativo di fermare l'avanzata nemica e che, nonostante le cure di crocerossine e volontari, persero anche la loro battaglia definitiva con la morte. Quelle salme nel 1936 furono trasferite nei sacrari di Fagarè e di Nervesa della Battaglia , lasciando questo cimitero all'incuria degli uomini e all'oblio della memoria. Oggi, in questo luogo sacro che ha riacquistato nuova vita grazie all'Asso arma di Noale e alla Federazione del Fante di Venezia ci sentiamo emozionati, perché respiriamo un'aria che ci riconduce con la memoria a pagine di storia del nostro passato intrise di coraggio e sacrificio, pagine che raccontano di un un'Italia ancora fragile ma in cui fu definitivamente gettato il seme dell'unità nazionale e della coscienza nazionale. La Grande Guerra fu infatti una guerra di popolo, con una moltitudine di Eroi: militari e civili, uomini e donne, gente del Nord e del Sud, tutti uniti in uno sforzo corale, epico e condiviso, nel quale le Forze Armate furono protagoniste al servizio di un Paese ancora giovane e fragile. Oggi* – ha concluso l'esponente di Governo - *a cento anni dalla Grande Guerra, al confine delle nostre frontiere ci sono popoli amici ed alleati, con cui abbiamo messo in comune le nostre risorse e con cui condividiamo il cammino ed i valori. In questa nuova realtà, però, non mancano le sfide, non mancano le minacce, molto più complesse rispetto al passato. L'Italia ha piena consapevolezza di questa situazione: lo sta dimostrando con l'avviato processo di razionalizzazione dello Strumento Militare nazionale, che ha trovato completa definizione nel 'Libro Bianco per la Difesa' e che consoliderà il ruolo delle Forze Armate come strumento essenziale della nostra politica estera e di sicurezza".*

L'EDICOLA

I MEDICI DELLA DIFESA TORNANO IN ITALIA GIRONE: «MA IO STO ANCORA MALE».

DIMESSO DALL'OSPEDALE DI NEW DELHI DOPO LA DENGUE, IL FUCILIERE PROTESTA: «MI SPETTEREBBE UN PERIODO DI CONVALESCENZA, MA SONO DETENUTO ILLEGALMENTE IN INDIA».

07.09.2015 Il Fuciliere di Marina Salvatore Girone è stato dimesso dall'ospedale di New Delhi dove si è curato per la dengue, una febbre virale di origine tropicale, ma non sta ancora bene e avrebbe bisogno di «cure», di «convalescenza e riposo psicologico» nella sua casa natale, «così come spetterebbe ad ogni dipendente statale militare. Ma io non posso visto il mio stato detentivo illegale» in India. Ricoverato nel Max Hospital di Saket il 24 agosto, Girone è stato dimesso lunedì scorso dopo che i sanitari dell'ospedale indiano e i due medici italiani che lo hanno assistito - e che ieri sono tornati in Italia - hanno convenuto che la parte acuta della sua malattia si era esaurita. Reagendo a notizie apparse su una sua presunta «completa guarigione», Girone ha spiegato: «Il mio stato di salute non è dei peggiori ma ci tengo a sottolineare che ad oggi non mi sento neanche così in forma come ero prima di contrarre la malattia virale dengue». «Sono ancora ammalato. I valori del mio sangue non sono perfetti come lo erano prima, ho le transaminasi del fegato sballate e altri valori del sangue non ancora nella norma, fra giramenti di testa e senso di destabilizzazione». Sottolineando che «ci vorrà ancora del tempo affinché tutto torni alla normalità», ha poi sostenuto che «per far sì che questo possa avvenire nel migliore dei modi dovrei seguire delle cure e una dieta sana, con una meritata convalescenza e riposo psicologico» in Italia. Girone è alloggiato in un piccolo appartamento all'interno del compound dell'ambasciata d'Italia nella capitale indiana e attualmente gli sono vicini la moglie, i figli ed i genitori. Mentre Massimiliano Latorre, l'altro Fuciliere di Marina implicato nell'incidente in cui morirono due pescatori indiani, usufruisce di un permesso della Corte Suprema per la sua riabilitazione in Italia dopo l'ictus subito nel 2014, Girone si è invece visto respingere dalla stessa Corte una richiesta di rientro in patria per trascorrere un periodo con la famiglia. Una simile richiesta in suo favore era stata anche al centro di un'istanza urgente presentata in agosto al Tribunale internazionale per il diritto del mare (Itlos) di Amburgo. Nella sentenza del 24 agosto, tuttavia, in un'ordinanza a maggioranza i giudici hanno deciso di lasciare la decisione al riguardo al costituendo tribunale ad hoc presso la Corte penale di arbitrato (Cpa) dell'Aja che dovrà stabilire chi, fra Italia e India, ha la giurisdizione sull'incidente avvenuto il 15 febbraio 2012 a 20,5 miglia nautiche al largo delle coste del Kerala. Tale tribunale speciale formato da cinque giudici - fra cui l'italiano Francesco Francioni - è in via di costituzione e dovrebbe cominciare i suoi lavori fra poche settimane. Ma la replica del Ministero non si fa attendere. I due medici militari specializzati in immunologia e in malattie infettive inviati dallo Stato maggiore della Difesa in India per assistere Girone «sono rientrati in Italia perché le condizioni di salute del militare sono state considerate buone». La decisione di far rientrare i due medici, spiega lo Stato Maggiore, è stata presa «a seguito della dimissione del fuciliere di Marina dall'ospedale di Nuova Delhi dopo i controlli finali che avevano indicato che le condizioni di salute erano rientrate nei parametri di normalità senza alcun problema di carattere clinico e di analisi». I due specialisti militari, aggiunge lo Stato Maggiore, durante il periodo in India hanno collaborato con i colleghi indiani che hanno seguito il decorso della malattia condividendo valutazioni e terapia.

http://bari.corriere.it/

L'EDICOLA

il Quotidiano del Sud

VIAGGIAVA IN AUTOBUS CON 1,5 CHILI DI EROINA Crotonese arrestato dai carabinieri di Catanzaro

I militari della Compagnia del capoluogo calabrese hanno bloccato l'uomo nel centro di Crotone dopo una soffiata. La droga era suddivisa in tre panetti. Indagini sulla provenienza

CROTONE -08.09.2015 Aveva con sé 1,5 chilogrammi di eroina, suddivisi in tre panetti, ma è stato sorpreso ed arrestato dai carabinieri. Si tratta di Mario Frisenda, 50 anni, residente a Crotone. L'uomo aveva trasportato i tre panetti di eroina a bordo di un autobus di linea con il quale aveva raggiunto Crotone, ma quando è arrivato alla fermata del bus, nel centro della città, ha trovato i carabinieri di Catanzaro ad attenderlo. I militari dell'Aliquota operativa della Compagnia di Catanzaro erano, infatti, sulle sue tracce grazie ad una soffiata che ha permesso di intercettare Frisenda a bordo di un autobus. L'uomo è stato così arrestato e associato al carcere di Crotone, mentre le indagini proseguono per risalire alla provenienza dello stupefacente e al percorso effettuato dall'uomo. Non è la prima volta, in pochi giorni, che i carabinieri di Catanzaro intercettato droga a Crotone. Lo scorso 2 settembre, infatti, i militari del capoluogo di regione avevano individuato una raffineria di eroina pedinando un uomo partito da Catanzaro e arrestando quattro persone

il Giornale.it

SCAPPA CON LA MOTO DENTRO IL METRÒ L'ARRESTO DEI CARABINIERI È COME UN FILM

Elena Gaiardoni - Mer, 09/09/2015

Inseguimento degno delle spettacolari diligenze del Far West ma senza il «Ciak, si gira». La fuga è avvenuta veramente tra le vie della periferia di Milano in mezzo ai passanti increduli. L'autore: un ladro di scooter cinquantenne con vari precedenti penali. Originario di Barletta, il temerario trafugatore di due ruote è stato addocchiato ieri a San Donato da una pattuglia di carabinieri, perché alla guida di un 125 di cilindrata senza casco. Il casco c'era, ma pendeva dal veicolo in modo da occultare il numero della targa, dettaglio che ha insospettito le forze dell'ordine. E' iniziato l'inseguimento. Partito da San Donato, il motociclista è giunto a Rogoredo e, vedendosi braccato, sempre a cavallo delle resistenti due ruote, è sceso dalle scale della metropolitana continuando la sua fuga. In modo ancora da verificare, i tornelli del passaggio per i portatori di handicap si sono aperti e il motociclista li ha attraversati impavido fino a trovarsi a percorrere una parte della banchina dove passano i treni, tra i passeggeri in attesa, rimasti a bocca aperta per il fatto di trovarsi in mezzo a una scena alquanto inusuale. A questo punto il fuggitivo ha dovuto cedere. I carabinieri, giunti alla fermata della metro, hanno lasciato la macchina e si sono messi ad inseguire il ladro a piedi, raggiungendolo sulla banchina. L'audace centauro è stato ammanettato per resistenza a pubblico ufficiale e furto. Lo scooter è risultato rubato. Il motociclista ha detto di essere partito in moto da Barletta, ma l'affermazione non è risultata veritiera, sebbene il tutto avrebbe avuto una sua logica visto che la cittadina pugliese è rimasta nota per la «Disfida di Barletta», una tenzone cavalleresca tenutasi il 13 febbraio 1503 nella piana tra Andria e Corato, fra tredici cavalieri italiani (sotto l'egida spagnola) e altrettanti francesi. Il confronto finì con la nostra vittoria.

L'EDICOLA

ZERO news 7

I CARABINIERI IN CONGEDO SVENTANO FURTO AL MERCATO
FERMATA E DENUNCIATA LA RESPONSABILE

L'autrice è una donna residente a Fidenza, colta in flagrante. Nei giorni scorsi era stata segnalata da un ambulante. L'assessore Malvisi: "Il progetto funziona. Tantissime le attestazioni di stima dai cittadini".

10.09.2015 I Carabinieri in congedo che pattugliano il centro urbano di Fidenza hanno messo a segno un'altra brillante operazione, contribuendo al fermo e alla denuncia di una donna di nazionalità italiana residente a Fidenza, colta in flagrante mentre rubava da uno dei banchi più frequentati del mercato di Largo Cesare Battisti. La pattuglia che stamane vigilava nell'area mercatale, alle ore 11 ha notato i comportamenti sospetti di questa persona intorno alla merce esposta. La donna, segnatamente, era già stata allontanata nei giorni scorsi dal mercato grazie alla collaborazione con un altro ambulante, che aveva segnalato alla pattuglia di essere stato oggetto delle "attenzioni" della signora. Riconosciuta la persona in questione, i Carabinieri in congedo hanno controllato i suoi spostamenti. La donna si è avvicinata al banco in un momento di afflusso di diversi clienti e sperando di non essere vista ha abilmente messo in borsa la refurtiva, allontanandosi con fare disinvolto. Appena è stata vista sottrarre i prodotti, gli uomini della pattuglia hanno smascherato l'autrice del furto informando l'ambulante e chiamando immediatamente i Carabinieri della stazione di Fidenza, accorsi celermente sul posto, a conferma di un pieno raccordo col servizio di vigilanza comunale svolto dai colleghi in congedo. La donna è stata trasferita in Caserma per la sua identificazione e per la denuncia all'Autorità giudiziaria. "*L'Associazione nazionale Carabinieri in Congedo svolge ogni giorno un servizio volontario che è entrato in grande sintonia coi fidentini. Sono tantissime le attestazioni di stima e i ringraziamenti che riceviamo per questi Carabinieri dai cittadini, che ci chiedono di aumentare ancora il numero delle persone in servizio. L'episodio di stamane spiega bene il gran lavoro che stanno facendo questi volontari, regalando alla Città tutta l'enorme professionalità che hanno acquisito in decenni di lavoro nell'Arma* – ha commentato l'assessore alla Sicurezza, Davide Malvisi, incontrando la pattuglia intervenuta al mercato –. *Presto presenteremo il bilancio dell'attività estiva, ma posso anticipare che, ad esempio nell'area del mercato, sono stati azzerati episodi di borseggio e furti vari, grazie ad una presenza fissa nei due mercati settimanali del mercoledì e del sabato. Sì, questo servizio funziona bene e ci riesce grazie anche alla collaborazione importante con i Carabinieri di Fidenza e la Polizia Municipale, all'interno di un sistema che prevede compiti chiari e precise regole d'intervento. Non è un caso se l'esperienza pilota che è partita a Fidenza, ora è allo studio di diversi Comuni che intendono replicare il nostro modello*"

L'EDICOLA

DOCUMENTI INDIANI SCAGIONANO I MARÒ: PROIETTILI DIVERSI DA QUELLI IN DOTAZIONE

Le carte, consegnate al Tribunale del Mare di Amburgo, rischiano di diventare un boomerang per New Delhi: testimoniano che a uccidere i pescatori indiano sono state armi diverse da quelle italiane

11.09.2015 Una svolta sul caso dei due marò potrebbe arrivare dalle carte depositate dall'India al Tribunale del Mare di Amburgo. Carte che dovevano avere lo scopo di provare la loro colpa e che ora rischiano invece di scagionarli. Secondo il Quotidiano Nazionale, infatti, tra i documenti c'è la relazione dell'autopsia. Dalla quale emerge che i proiettili che hanno ucciso i pescatori indiani sono diversi da quelli in dotazione ai marò. Il referto autoptico parla infatti di un'ogiva, estratta dall'anatomopatologo K.S. Sasikala dal corpo di una delle vittime, lunga 31 millimetri, con una circonferenza di 20 millimetri alla base e di 24 nella parte più larga. Proiettili decisamente diversi dal calibro 5,56 Nato in dotazione ai marò, che utilizzano i fucili mitragliatori Beretta AR 70/90 e Minimi. Inoltre, il Quotidiano Nazionale riferisce di testimonianze-fotocopia da parte dei testimoni, i tre pescatori sopravvissuti alla sparatoria del 15 febbraio 2012. "Le testimonianze - spiega il giornale - sono l'allegato numero 46 delle carte che l'India ha depositato ad Amburgo al Tribunale internazionale per il diritto del mare, e sono state raccolte il 30 luglio 2015. Il comandante del peschereccio Freddy Bosco, 34 anni, residente nello stato meridionale del Tamil Nadu, e il marinaio Kinserian, 47 anni, dichiarano 'onestamente e con la massima integrità' che alle 16,30 del 15 febbraio 2012 il natante 'finì sotto il fuoco non provocato improvviso dei marinai Massimiliano Latorre e Salvatore Girone della Enrica Lexi'. Entrambi, guarda caso, sbagliano nello stesso modo il nome della petroliera, la Enrica Lexie. Entrambi aggiungono che i 'tiri malvagi' hanno provocato la 'tragica morte dei cari amici e colleghi Valentine, alias Jelastin, e Ajesh Binke'. La loro vita dopo la presunta sparatoria è descritta nello stesso modo: 'Indicibile miseria e una agonia della mente, una perdita di introiti'. 'La nostra ordalia – concludono – non è finita'". Stesse dichiarazioni, sottolinea il QN, anche da parte del "terzo pescatore Michael Adimai, sentito il 4 agosto. Anche lui parla di spari 'senza preavviso e provocazione'. Denuncia 'Un'incommensurabile agonia mentale e un fardello finanziario che continua tuttora'. Come gli altri due testimoni denuncia la sua incapacità di portare avanti 'le attività quotidiane'". Infine, rivela il quotidiano, "dalle carte depositate emerge anche l'ennesimo particolare incongruo. Il Gps del Saint Antony (il peschereccio indiano, *ndr*) non fu consegnato da Bosco alla polizia appena arrivò in porto, ma otto giorni dopo, il 23 febbraio, assieme a un computer malridotto. Insomma, volendo, ci fu tutto il tempo per manomettere i dati registrati dall'apparecchio".

tgcom24

L'EDICOLA

CASINI: "COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI MARÒ. ERRORI DEI PM ITALIANI"

DOPO IL RIENTRO IN ITALIA DEI FUCILIERI, L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA ANNUNCIA UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER DEFINIRE TUTTE LE RESPONSABILITÀ

Giuseppe De Lorenzo - Lun, 14/09/2015

Una commissione d'inchiesta. Come quelle istituite per l'omicidio di Aldo Moro, sull'uranio impoverito o sulla mafia. Di capitoli sulla vicenda dei due Marò, **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone**, se ne scriveranno ancora. Uno di questi pare volerlo dettare **Pierferdinando Casini**, ex presidente della Camera e attualmente a capo della commissione Affari Esteri del Senato. Fu lui a guidare la delegazione parlamentare che nel gennaio dell'anno scorso andò a fare visita ai fucilieri di marina illegalmente detenuti in India. Intervistato dal Quotidiano Nazionale, Casini si è detto pronto a promuovere una **commissione parlamentare d'inchiesta** per accendere i doverosi riflettori su una storia che i governi italiani hanno gestito malamente sin dall'inizio. **"Durante la visita in India delle Commissioni Esteri e Difesa della Camera e del Senato - ha detto Casini - abbiamo ribadito che altri capitoli saranno aperti dopo il rientro dei marò sul territorio italiano"**. E la commissione sarà aperta, ma "prima i militari debbono essere riportati in Italia". Sul banco degli imputati a quel punto potrebbero finire i **magistrati italiani**. Colpevoli di non essersi interessati della questione. **"Certo - afferma infatti Casini - appare singolare che l'autorità giudiziaria italiana che interviene su tutto non abbia avocato a sé l'indagine su quanto è avvenuto. La nave Enrica Lexie è territorio italiano. I due marò erano nel nostro paese. È chiaro che sono stati commessi errori"**. Se i Pm italiani fossero intervenuti quando i due militari erano rientrati in Italia grazie ad uno speciale permesso rilasciato dalla corte indiana, sarebbe stato possibile trattenerli nel Belpaese. Intanto però è arrivato il ricorso all'**arbitrato internazionale**. Sicuramente con troppo ritardo. "L'Italia - continua l'ex presidente della Camera - ha commesso l'errore di confidare nell'Autorità giudiziaria indiana. Abbiamo solo perso un sacco di tempo. I **marò** hanno pagato sulla loro pelle". E sulla posizione del governo di New Dehli aggiunge: **"Dopo quasi quattro anni l'India tiene ancora in piedi, in sostanza, un regime di detenzione senza neppure aver formulato un capo di imputazione. È la madre di tutte le ingiustizie. Per questa ragione si è dovuta imboccare l'unica strada rimasta, quella dell'arbitrato internazionale"**. Senza dimenticare che tentennamenti e tempi così lunghi per la risoluzione di una simile controversia hanno delle conseguenze. Anche per Pierferdinando Casini **"è un precedente pericoloso per le missioni internazionali di pace, prime fra tutte quelle delle Nazioni Unite"**. Questo perché **"la mancanza di garanzie per i soldati può spingere gli stati più responsabili a ritirare i loro contingenti militari"**. Intanto i **Marò** continuano ad essere formalmente prigionieri. Nonostante le carte depositate dai legali indiani al Tribunale di Amburgo dimostrino che a sparare non sono stati i fucili dei due soldati della San Marco. Sarebbe già una conquista se una commissione d'inchiesta riuscisse almeno a definire le **responsabilità** e gli errori commessi.

L'EDICOLA

DIFESA, CHI SARÀ IL GENERALE D'ORO?

SLITTA LA SCELTA DELL'UFFICIALE CHE DECIDE TUTTI. CONTRATTI MILITARI.

TRA INTERESSI POLITICI E INDUSTRIALI

DI GIANLUCA DI FEO 14 settembre 2015

È una poltrona d'oro: chi la occupa ogni anno mette la firma su contratti che valgono più di cinque miliardi di euro, forse l'incarico che controlla più fondi di tutta la pubblica amministrazione. E forse per questo sulla nomina del nuovo segretario generale della Difesa si è scatenata una piccola battaglia istituzionale. Il candidato in pole position era il generale Carlo Magrassi, attuale consigliere militare di Palazzo Chigi. È un ufficiale dell'Aeronautica che da vent'anni si occupa di appalti, in Italia e nell'Unione europea, e dal 2013 lavora a contatto con il governo prima come capo di gabinetto del ministro Mario Mauro, poi alla presidenza del Consiglio con Renzi. Ma i rumors lo indicano come una figura poco gradita a Mauro Moretti, leader di Finmeccanica ossia dell'azienda a controllo pubblico che è anche il principale fornitore delle forze armate. Tanto che lo stesso premier avrebbe preso in considerazione un nome alternativo: l'ammiraglio Filippo Maria Foffi, comandante della squadra navale ed esperto di tecnologia elettronica. Una testimonianza della recente passione dell'entourage renziano per la Marina. La scelta doveva avvenire entro il 30 giugno ma di fronte all'incertezza si è preferito rinviare tutto a fine settembre. Senza escludere che nella partita possa farsi sentire anche il Quirinale: Sergio Mattarella, ex ministro della Difesa, è molto sensibile alle decisioni in materia.

http://espresso.repubblica.it/

L'EDICOLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI. IL 19 E IL 20 SETTEMBRE A GIULIANOVA IL 1° RADUNO INTERREGIONALE.

14 settembre 2015 Le ultime dal Comune di Giulianova | Giulianova – 14 settembre 2015. E' Giulianova la città scelta dagli Ispettorati dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) per il 1° Raduno Interregionale del sodalizio che si terrà il 19 e il 20 settembre prossimi. Il programma prevede per sabato 19 settembre, a partire dalle ore 8.30, la deposizione delle corone ai monumenti a Salvo d'Acquisto, al generale Dalla Chiesa ed ai Caduti. Alle ore 10, al Kursaal, si avrà il convegno su "L'Arma dei carabinieri nella Prima guerra mondiale". Dopo l'introduzione del colonnello Francesco D'Amelio, Ispettore regionale ANC per l'Abruzzo, relazioneranno il comandante provinciale dei Carabinieri di Teramo, Piervittorio Romano, e lo storico Sandro Galantini. Dalle ore 16, sempre nel Kursaal, Mostra su uniformi e cimeli dell'Arma e, a seguire, esibizione dei gruppi folkloristici "I Caferza" di Giulianova e "P.G. Lerario" di Silvi Marina diretto dal M° Franco Costantini. Alle ore 21, poi, esibizione del coro "Madonna del Carmelo" di Montesilvano diretto dal M° Gianfranco Onesti. Per domenica 20 settembre il programma prevede, alle ore 8, l'ammassamento dei radunisti in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa e quindi, alle 9.30, partenza del corteo per raggiungere, attraverso via Riccardo Cerulli, via Thaon di Revel e il Lungomare Monumentale con l'accompagnamento della banda "Claudio Monteverdi" di Ripa Teatina diretta dal M° Fausto Esposito, il Monumento ai Caduti di piazza Dalmazia. *E' quanto si legge in un comunicato diffuso, poco fa, dal servizio informativo del Comune di Giulianova. I dettagli della nota, della quale si riporta l'intero contenuto testuale, sono stati resi pubblici, alle 14, anche mediante il sito internet dell'ente, attraverso il quale e' stata rilanciata la notizia.* Alle ore 11 Santa messa in suffragio dei carabinieri defunti nella chiesa di San Pietro Apostolo ed alle ore 12.30 saluti finali. L'Associazione Nazionale Carabinieri fu costituita nel 1886. Nel 1956 fu redatto lo statuto organico e nel 1957 il suo regolamento d'esecuzione che, con qualche variante, regola ancora oggi l'associazione. La sede è a Roma. Le linee guida sono quelle della solidarietà, dell'assistenza morale, culturale, creativa, ricreativa ed economica tra carabinieri in congedo, in servizio, con le altre forze armate, le istituzioni ed i cittadini. Negli ultimi anni molte sezioni hanno costituito nuclei di volontariato che operano nell'ambito della protezione civile. Il sodalizio, secondo i dati del 2011, è composto da 1.700 sezioni, di cui 1.673 in Italia e 27 all'estero. Ha oltre 200.000 soci (di cui circa 1.200 all'estero) e comprende 350 organizzazioni di volontariato | Redazione del quotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'ente.

http://www.abruzzonews24.com/

L'EDICOLA

LA STAMPA

IL MARESCIALLO DIVENTATO MEDICO DOVRÀ RISARCIRE I CARABINIERI.

MALATO IN CASERMA, IN SERVIZIO ALLA CLINICA: CONDANNATO DALLA CORTE DEI CONTI.

Novara 17.09.2015. Come maresciallo capo dei carabinieri, in servizio alla stazione di Pavia centrale, era rimasto assente ininterrottamente per malattia dal 27 aprile 2005 al 21 novembre 2007. Causa: un esaurimento nervoso che gli impediva di svolgere il suo servizio nell'Arma. Ma non di fare, nello stesso periodo, il medico, alla casa di cura San Gaudenzio di Novara dove oggi è vicedirettore sanitario. **I fatti dieci anni fa** Il sottufficiale, Carmelo Triglia, oggi 56 anni, residente ad Alessandria, infatti nel frattempo aveva conseguito (nel 1995) una laurea in Medicina e chirurgia a Pavia e poi (nel 2003) anche una specializzazione in Igiene e medicina preventiva. Del suo secondo lavoro non aveva dato comunicazione all'amministrazione della Difesa. Non solo: l'Arma nei due anni e mezzo di assenza per malattia gli aveva corrisposto regolarmente gli stipendi e gli aveva mantenuto il posto di lavoro Ora l'ex maresciallo è stato condannato dalla sezione giurisdizionale per la Lombardia della Corte dei conti a restituire i compensi percepiti. Non tutti: i giudici contabili hanno ritenuto che l'attività svolta prima del 30 aprile 2006, consistita nella sostituzione di un medico di base, fosse «saltuaria ed occasionale», e dunque hanno escluso quel periodo dal risarcimento, disponendo il rimborso solo per quello successivo, quando risultano due contratti di lavoro autonomo con la clinica San Gaudenzio a tempo pieno (38-40 ore settimanali), il secondo dei quali della durata di sette anni, prima per 45 mila e poi di 84 mila euro l'anno. Dovrà dunque restituire allo Stato 42.387 euro, con rivalutazione e interessi, anziché gli 89.133 che chiedeva la Procura. **Senza clamore** La vicenda all'epoca venne coperta da un rigoroso riserbo da tutti, a cominciare dall'Arma dei carabinieri: nessuno ne seppe nulla e questo è valso al dottor Triglia un ulteriore sconto. La Procura reclamava infatti anche un modesto danno d'immagine, 5 mila euro. Ma la somma non è dovuta, ha stabilito la Corte, per «difetto dell'essenziale presupposto del cosiddetto clamor fori», ovvero perché la notizia non è mai stata divulgata. Prima dei giudici contabili, l'ex sottufficiale aveva dovuto affrontare la giustizia militare, con le accuse di diserzione, simulazione d'infermità e truffa ai danni dell'amministrazione militare. Il gip del tribunale militare di Verona nel 2012, poi la Corte militare d'appello di Roma nel 2013 e infine la prima sezione penale della Cassazione nel 2014 l'avevano assolto dai primi due reati, condannandolo solo per il terzo, ma con esclusione del primo periodo, quello antecedente il 30 aprile 2006. Nel processo, si legge nella sentenza della Suprema corte, il medico «si era detto consapevole dell'incompatibilità» tra il suo status di dipendente pubblico e l'assunzione di incarichi professionali a favore di privati, «ed aveva ammesso di aver taciuto per paura di lasciare il certo per l'incerto». **Dovere di fedeltà** L'unico reato è stato ritenuto dunque la violazione del «dovere di fedeltà ed esclusività del dipendente pubblico», cioé il non aver comunicato all'Arma dei carabinieri la sua attività lavorativa non occasionale, «che avrebbe comportato la sua decadenza dall'impiego e l' interruzione della sua retribuzione»: infatti l'incompatibilità esiste «anche quando il dipendente abbia a trovarsi legittimamente in malattia». E nel processo non è stata dimostrata la falsità delle certificazioni prodotte, attestanti la malattia. Nel frattempo il medico congedato ha proseguito con successo la sua nuova attività.

CLAUDIO BRESSANI, CARLO BOLOGNA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI ARRIVA A SORPRESA A TERAMO

TERAMO –18.09.2015 Un Comandante generale dei Carabinieri a Teramo non s'era mai visto, almeno da quando nel 2000 i Carabinieri sono diventati una forza autonoma alla pari di Esercito, Marina e Aeronautica. Giovedì pomeriggio, a sorpresa, alla Caserma "Raffaele Porrani" di Teramo si è presentato il Generale di Corpo d'Armata Tullio del Sette, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, per una visita lampo "non ufficiale". Il comandante assoluto dei Carabinieri in giornata da visitato diversi reparti. Nella mattinata l'alto Ufficiale è stato a L'Aquila accompagnato dal Comandante della Legione Carabinieri Abruzzo, il Generale Michele Sirimarco (nei giorni scorsi anche lui in visita a Teramo). Nel pomeriggio il Generale Del Sette, dopo una visita a Paganica e ad Assergi, si è spostato a Teramo al Comando Provinciale, accolto dal Colonnello Pier Vittorio Romano, Comandante provinciale dell'Arma. Presente tutto il personale della sede, i Comandanti di Stazione, una rappresentanza dei reparti presenti nella provincia ed una delegazione dell'Anc, il Generale Del Sette, apprezzando la costante attività di prevenzione e sicurezza a vantaggio dei cittadini onesti, ha rimarcato l'importanza di rimanere vicini al cittadino per intercettarne ogni istanza, ponendosi costantemente, nell'agire quotidiano, come esempio per coerenza e rettitudine. Ribadita la necessità del concetto di prossimità, attraverso la rete capillare delle Stazioni dei Carabinieri, l'importanza dell'attività investigativa ed informativa, con la buona notizia dell'imminente immissione di circa 2000 unità di forze fresche nell'Arma. Proprio l'organico e l'età media del Comando di Teramo sono stati argomenti trattati dal Comandante Generale, che in qualche modo ha "rassicurato" l'Arma teramana di fronte alle misure in discussione in Parlamento, come la riorganizzazione delle Forze Armate (che secondo l'Europa dovrebbero essere al massimo due) e la più recente, il taglio delle Prefetture, che con le Questure (ed è proprio il caso di Teramo) rappresentano presidi fondamentali per l'ordine e la sicurezza dei territori. Anche per l'Arma per la collaborazione interistituzionale. Dopo il discorso in caserma, il Generale Del Sette si è concesso una breve passeggiata da piazza Del Carmine fino al Duomo di Teramo, che ha voluto visitare. La giornata abruzzese si è conclusa, in linea con l'importanza attribuita ai minori presidi dell'Arma posti in realtà isolate, alla Stazione Carabinieri di Isola del Gran Sasso. Il Comandante Generale si è complimentato per l'attività svolta nel presidiare il versante teramano della montagna e per la partecipazione alle frequenti operazioni di soccorso a vantaggio dei molti escursionisti e pellegrini che visitano il Santuario di San Gabriele.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: IL GENERALE RICCARDO GALLETTA RENDE OMAGGIO A BASILE E D'ALEO

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE SICILIA IN VISITA AL "GIARDINO DELLA MEMORIA" DI CIACULLI.

PALERMO, 11 settembre - Ieri pomeriggio il Generale di Brigata Riccardo Galletta, Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, si è recato in visita al Giardino della Memoria di Ciaculli, dove è stato accolto da Leone Zingales, vice-presidente nazionale dell'Unione cronisti e da Carlo Marzella, Sostituto Procuratore della Dda di Palermo e componente della Giunta distrettuale dell'Associazione Nazionale dei Magistrati. Il Generale ha reso omaggio a tutte le vittime della mafia soffermandosi davanti agli alberi dedicati ai giudici Falcone e Borsellino, ai carabinieri Emanuele Basile e Mario D'Aleo, al presidente della Regione Piersanti Mattarella e al giornalista Mauro De Mauro e affermando che: "il lavoro che stanno svolgendo in questo luogo i magistrati ed i cronisti è estremamente encomiabile. Tanto più, ho appreso, che le scolaresche periodicamente visitano il Giardino e tra i "ciceroni" occasionali si annoverano anche rappresentanti dell'Arma. La memoria è importante ed il Giardino di Ciaculli, ormai, è una tappa significativa nella Sicilia che sta percorrendo da diversi anni la strada del riscatto".

MONREALE NEWS

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL GENERALE DEL SETTE IN VISITA AI REPARTI DELL' ALL'ARMA DEI CARABINIERI IN TOSCANA

11 settembre 2015 11:24Attualità Volterra Nella tardo pomeriggio di ieri, giovedì 10 settembre, il Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, ha fatto visita al Comando Compagnia Carabinieri di Volterra. Per l'Arma Volterrana è stata una giornata molto particolare, che per molti rimarrà unica, perché erano trascorsi oltre venti anni dall'ultima visita di un Comandante Generale nella città etrusca. Un ritorno particolarmente gradito, che non stupisce: nel corso della sua lunga carriera il Generale, in ognuno degli alti incarichi ricoperti, è venuto a visitare la Compagnia di Volterra, a dimostrazione della sua vicinanza a quel territorio ed ai suoi Carabinieri. La Toscana, dunque, e Volterra in particolare, rappresentano un luogo di interesse e di ricordi per il Generale Del Sette, che è tornato oggi nella nostra città per fare un punto di situazione sulla realtà del territorio e per dare, ancora una volta, un prezioso contributo in termini esperienza e professionalità. Ad accoglierlo, il Comandante della Compagnia, Ten. Marco Sannino, ed il Comandante Provinciale, Col. Andrea Brancadoro, ai quale l'Ufficiale Generale ha esternato il proprio compiacimento per i risultati lusinghieri finora raggiunti, fornendo inoltre precise direttive, con il piglio che gli è proprio, per un'ulteriore ottimizzazione delle attività istituzionali in termini attuali e progettuali. Il Generale Del Sette ha quindi incontrato i comandanti di Stazione ed il personale ricordando loro l'importanza di quelle ineludibili espressioni di fedeltà, prossimità e vicinanza al cittadino che, da sempre, caratterizzano il rapporto con le popolazioni di Volterra e della Val di Cecina. Un ringraziamento particolare il Generale Del Sette lo ha infine riservato ai rappresentanti locali dell'Associazione Carabinieri in congedo, ai quali si è rivolto con parole di affettuosa riconoscenza per l'impegno sociale dimostrato in più occasioni della vita quotidiana, in linea con quelli che sono i principi ed i valori fondanti dell'istituzione.

Fonte: Carabinieri Pisa

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

BOVALINO (RC): I CARABINIERI RICORDANO IL BRIGADIERE ANTONINO MARINO, MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

10.09.105 Ieri, in occasione del 25° anniversario della tragica morte del Brig. Antonino Marino, presso la chiesa di Maria SS. Immacolata a Bovalino Superiore è stata celebrata una S. Messa in memoria del militare. Impegnato principalmente nel contrasto alla 'ndrangheta, ha lavorato per anni, prima del suo assassinio, come Comandante della Stazione Carabinieri di Platì. Profondo conoscitore della criminalità organizzata locale ha svolto varie indagini su traffici illeciti e sui numerosi sequestri di persona che in quegli anni rappresentavano una delle principali attività criminali, contribuendo ad assicurare alla giustizia diversi esponenti della 'ndrangheta. Il 9 settembre 1990, il Brigadiere, mentre si trovava a Bovalino Superiore con la propria famiglia in occasione della festa patronale, fu avvicinato da un killer, il quale, approfittando della confusione che regnava in paese e della concomitante esecuzione di uno spettacolo pirotecnico, gli esplose contro una decina di colpi di pistola, dileguandosi poi nel buio. Nell'agguato furono colpiti oltre al sottufficiale, all'epoca trentenne, anche la moglie incinta e il figlio Francesco di 1 anno, oggi Tenente nell'Arma dei Carabinieri. Il 2 settembre 1993 al Brig. Marino è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente motivazione "Comandante di Stazione impegnato in delicate attività investigative in aree caratterizzate da alta incidenza del fenomeno mafioso, operava con eccezionale perizia, sereno sprezzo del pericolo e incondizionata dedizione, fornendo determinati contributi alla lotta contro efferate organizzazioni criminali fino al supremo sacrificio della vita, stroncata da vile agguato. Splendido esempio di elette virtù civiche e di altissimo senso del dovere"; mentre il 30 settembre 2011 a Platì è stata intitolata alla sua memoria la locale caserma Carabinieri. Al termine della cerimonia celebrata da S.E. il Vescovo di Locri – Gerace Mons. Oliva, ha preso la parola il Comandante del Gruppo, Ten. Col. Pasqualino Toscani, il quale dopo aver portato il saluto del Signor Comandante Provinciale, Col. Lorenzo Falferi e dopo aver ringraziato per la loro presenza il Presidente del Tribunale di Locri, dott. Rodolfo Palermo, il Procuratore della Repubblica di Locri, dott. Luigi D'Alessio, e tutte le altre autorità civili e militari presenti, rivolgendosi alla vedova del Brigadiere Marino ha detto: "Noi non dimentichiamo, non vogliamo dimenticare non dimenticheremo mai il Vostro sacrificio, il Vostro dolore. Noi non dimenticheremo mai il nostro EROE: il Brigadiere Marino che con il suo impegno, con la sua professionalità con il sacrificio della vita ha testimoniato che l'Arma è e sarà sempre un sicuro punto di riferimento per i cittadini onesti. Noi abbiamo il dovere di stare vicino alla gente soprattutto ai più deboli, offrendo in ogni circostanza risposte tempestive ed efficaci alle attese dei cittadini di cui forte promana, anche da questa terra, la domanda di legalità e sicurezza. Legalità e sicurezza che costituiscono diritto fondamentale delle comunità e rappresentano condizione essenziale per l'esercizio delle libertà, per la piena coesione sociale e per lo sviluppo economico. Il Brigadiere Marino tutto questo lo aveva ben chiaro, il Suo sacrificio ne è il testimonianza viva e indelebile. Il suo contributo alla lotta contro la criminalità organizzata costituisce un'altra importante pagina di storia dell'Arma. Il Suo esempio sarà sempre guida ed insti razione di tutti noi".

strettoweb.com Danilo Loria

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI RICORDANO MEDAGLIA D'ORO ORLANDO DE TOMMASO.

CERIMONIA CON DEL SETTE IN OCCASIONE ANNIVERSARIO DIFESA ROMA

Roma, 8 set. (askanews) - "Siamo qui a ricordare la figura e le gesta di un carabiniere che ha sacrificato la sua vita per la difesa di Roma. Un gesto estremo, il primo, che ha dimostrato la grande vicinanza degli uomini dell'Arma alla popolazione romana e italiana nella lotta di Resistenza". Con queste parole il Comandante Generale dell'Arma, Tullio Del Sette ha terminato stamane la cerimonia di commemorazione della Medaglia d'oro Orlando De Tommaso, il capitano dei Carabinieri che l'8 settembre, alla testa di un reparto dell'Arma cadde nel tentativo, poi riuscito, di riconquistare una importante posizione nelle mani dei paracadutisti tedeschi nei quartieri Magliana e San Lorenzo. Il Comandante del Sette ha deposto una corona d'alloro alla lapide intitolata al capitano De Tommaso presso la caserma che ospita la Legione Allievi, in occasione del 72.mo anniversario della Difesa di Roma. Presenti, tra gli altri, anche i nipoti di De Tommaso, Ciro custode della medaglia del decorato e il maresciallo Aldo in servizio presso la Tenenza di Pioltello, in provincia di Milano. Nello scontro con i paracadutisti tedeschi 17 furono i caduti e 48 i feriti tra ufficiali, sottufficiali, carabinieri e allievi.

Comandante Generale dell'Arma, Tullio Del Sette

Capitano dei carabinieri, Orlando De Tommaso

LA TUA POSTA

LETTERA DEL SAPAF, SINDACATO DEL CORPO FORESTALE, A MATTEO RENZI: "NO ALL'ACCORPAMENTO CON I CARABINIERI"

Redazione, L'Huffington Post

03.09.2015 "Accorpamento del Corpo forestale ai Carabinieri? Niente di più sbagliato, per i cittadini e per i Forestali!". È quanto sostiene il Sapaf, sindacato del Corpo Forestale dello Stato che ha scritto una lettera al premier Matteo Renzi. "L'alternativa c'è e va contemplata, Presidente Renzi", scrive il Sapaf.

La lettera integrale del Sapaf al premier Renzi

Con l'approvazione del DDL Madia (legge n.124/2015), il Governo ha ottenuto, tra le altre cose, la delega dal Parlamento per riformare le funzioni di polizia ambientale ed agroalimentare del Corpo forestale dello Stato con l'eventuale accorpamento ad altra forza di polizia. Nell'ambito dei lavori parlamentari, si è molto parlato anche a quale forza di polizia trasferire, sempre eventualmente, tali funzioni ed il relativo personale, oggi operante nel Corpo forestale dello Stato: se in un primo momento tutti propendevano per la Polizia di Stato, nelle ultime giornate si è decisamente fatta strada l'ipotesi di accorpamento con l'Arma dei Carabinieri. Ora che la legge è stata approvata ed è entrata in vigore, le due amministrazioni interessate (CFS e Carabinieri) stanno lavorando per presentare una proposta di reale accorpamento, con trasferimento delle funzioni e, di conseguenza, del personale che le svolge. Ho già detto e scritto in passato che questa ipotesi è avallata solo per salvaguardare "poltrone" invece di ridurle, ma ora voglio anche dire le motivazioni, sia di ordine giuridico che funzionale, che mi portano a rigettare e contrastare con la massima determinazione tale assurdità. Infatti, ritengo che, seppur con i necessari approfondimenti del caso (qualora la riforma venisse attuata, sarebbe la prima volta che due corpi di polizia saranno accorpati), le funzioni di polizia agro-ambientale ed il relativo personale debbano necessariamente costituire una specialità della Polizia di Stato. Ma andiamo per ordine. Intanto faccio rilevare che nessuno a livello governativo o istituzionale si mai confrontato con le rappresentanze del personale, che sarà quello che subirà le conseguenze di queste decisioni. Tengo, comunque, a ribadire che la mia idea è assolutamente riformatrice, anche in un comparto così delicato come quello della sicurezza: ipotizzare solo l'accorpamento della più piccola delle forze di polizia, tralasciando le sovrapposizioni che continuano ad esistere nelle altre, è oltremodo riduttivo! In effetti, qualora si volesse "efficientare" (termine bruttissimo di per se ma evidentemente comprensibile, visto l'uso che se ne fa in politica), bisognerebbe metter mano ad una riforma seria che distingua competenze e funzioni tra una polizia civile ed una militare, evitando anche di assegnare competenze che snaturano gli ordinamenti giuridici: basta pensare al controllo tributario che ancora oggi è affidato, inspiegabilmente, ad una polizia militare! E venendo alla questione sul Corpo forestale, pare ancora più assurdo che si possa affidare una funzione di controllo e tutela ambientale nonché agroalimentare ad un organismo non solo militare ma anche con rango di Forza Armata! La tutela ambientale, oltre alla necessaria azione repressiva, si sviluppa soprattutto attraverso una naturale funzione preventiva esercitata dagli organismi competenti, come d'altronde sancito dalla recente legge sugli eco-reati (legge n.68-2015) che nella seconda parte introduce un criterio di prescrizione dei reati in virtù di un'azione

preventiva effettuata dagli agenti accertatori. È noto, invece, come l'azione esercitata dalle polizie militari sia quasi esclusivamente repressiva. La conseguenza sarebbe il proliferare di "piccoli" (ma dannosi) reati ambientali commessi da coloro che oggi ignorano determinate norme e non potrebbero più usufruire della delicata e quotidiana opera preventiva dell'organo di polizia. E se per giustificare tale proposta di accorpamento si avanzano le similitudini strutturali del CFS e dell'Arma dei Carabinieri (Stazioni territoriali), si commette il grave errore di sovrapporre funzioni totalmente diverse che presuppongono professionalità e specificità completamente differenti. Infatti, fino ad oggi l'Arma dei Carabinieri ha esercitato (in maniera residuale) la funzione di tutela ambientale attraverso dei nuclei centrali, non certo attraverso le Stazioni territoriali, a differenza del CFS che ha fatto delle proprie Stazioni la principale barriera al contrasto dei crimini ambientali! Se poi qualcuno riuscirà mai a spiegare perché l'Arma abbia istituito il NOE ed il NAS, sarò lieto di confrontarmi! La vera anomalia, infatti è proprio questa, cioè se proprio si vuole razionalizzare, si deve accorpare questi nuclei (smilitarizzandoli) con l'unica forza di polizia specializzata in materia (il Corpo forestale dello Stato). Va ricordato, poi, che anche la Guardia di Finanza ha dei nuclei agroalimentari: e per questi, che futuro prevederanno i decreti attuativi della legge Madia? Per non parlare dei Corpi forestali delle regioni a statuto autonomo, che la stessa legge Madia ha rafforzato (invece che accorpare, questi si, al CFS): la duplicazione è evidente, così come la contraddizione intrinseca alla legge! Ma c'è un altro aspetto che io ritengo importantissimo, che rappresenta il vero tallone d'Achille della proposta che stanno predisponendo i comandanti Del Sette e Patrone, quella cioè inerente il trasferimento del personale! Il sondaggio indetto da tutte le organizzazioni sindacali del CFS per verificare e documentare la volontà dei Forestali sta dando risultati sorprendenti solo per coloro i quali hanno interessi diversi: il 99,6% del personale è contrario all'ipotesi di militarizzazione! Praticamente tutti i Forestali non voglio avere le stellette! E non c'è da stupirsi, visto che hanno sostenuto 10, 20 o 30 anni fa, un concorso pubblico per indossare si un'uniforme ma civile! Perché tutti i Forestali hanno compreso (o lo stanno facendo) che, seppur rimanendo in uniforme, essere sottoposti a regolamentazioni militari non è la stessa cosa, sia dal punto di vista dei diritti acquisiti (benefici di legge, maternità e paternità, assistenza a malati e tanti altri aspetti) che dal punto di vista operativo: l'iniziativa personale, che rappresenta una caratteristica peculiare delle forze di polizia ad ordinamento civile, è molto circoscritta in quelle militari, dove per primo si rispettano gli ordini impartiti dall'alto. Per coloro che ancora non hanno compreso, questo rigetto del personale comporterà, qualora nonostante tutto verrà perpetuato, che la funzione verrà assegnata all'Arma dei Carabinieri ma il personale professionalmente preparato, che l'ha svolta fin qui, andrà in altra amministrazione (di polizia e non, come consente la stessa delega della legge Madia): la conseguenza sarà che i cittadini avranno un vuoto nella tutela dell'ambiente e nel contrasto alla criminalità agro-ambientale! C'è già chi dice che le eco-mafie stanno brindando: senza spingermi così oltre, dico solo che il problema sarà reale! Ecco perché l'alternativa che propongo è più razionale e avrebbe un impatto notevolmente inferiore sugli operatori, garantendo continuità operativa e funzionale. Un'alternativa che prevede l'accorpamento alla Polizia di Stato, con l'istituzione di una direzione centrale quale specialità di polizia agro-ambientale, dove far confluire personale, strutture e mezzi, riorganizzando e razionalizzando quanto di superfluo oggi c'è. D'altronde anche la Polizia stradale ha delle strutture territoriali, distinte da Questure e Commissariati, che operano in maniera specialistica e professionale; perché questo non può essere ipotizzato per la polizia agro-ambientale? Unificare servizi logistici e strutture come le centrali operative, risulterebbe molto più semplice e funzionale, oltre che veloce, non dovendo passare da un ordinamento civile ad uno militare, come avverrebbe nell'ipotesi di accorpamento con l'Arma dei Carabinieri. Questa proposta, tra l'altro, stata già consegnata anche a quegli esponenti politici del Partito Democratico che si occupano della materia, come l'On. Emanuele Fiano (responsabile Sicurezza) e all'On. Ettore Rosato (capogruppo alla Camera dei Deputati). La mia proposta ricalca proprio quella presentata in due diverse legislature da Ettore Rosato, che prevede la soppressione del CFS e la riorganizzazione nella Polizia di Stato quale specialità ambientale. Non capisco, quindi, perché dopo aver presentato addirittura una proposta in tal senso, oggi i parlamentari del PD pensano che sia "naturale" accorpare il CFS ad una Forza Armata/Forza di polizia militare …. Per evitare equivoci o strumentalizzazioni, aggiungo che ho un profondo rispetto per l'Arma e stimo i colleghi Carabinieri, ricordando sempre i sacrifici umani che l'istituzione ha dovuto registrare per la libertà di tutti noi, ma proprio questo rispetto mi fa concludere che la militarizzazione della polizia ambientale e dei Forestali, sarebbe l'errore più grande che il Governo Renzi possa fare!

Marco Moroni
Segretario generale Sapaf
orgoglioso appartenente al Corpo Forestale dello Stato

ATTENTI ALLE RICETTE

Arancine alla siciliana

INGREDIENTI :
Kg 1 riso (si ottengo da 22 a 25 arancine di media grandezza).
lt. 2,5 di acqua.
gr. 100 burro
g.30 di sale
2 bustine di zafferano

PROCEDIMENTO PER IL RISO:
Mettere gli ingredienti sopra descritti in una capiente pentola possibilmente, antiaderente, partendo da freddo e lasciare cuocere,a fuoco medio e senza mai mescolare, fintanto che il riso non avrà assorbito tutta l'acqua (impiegherà circa 40 minuti),quindi rovesciare il contenuto della pentola in una teglia (placca) o altro largo contenitore per farlo raffreddare.

COME PREPARARE IL RAGÙ :

INGREDIENTI
1 cipolla,
1 carota,
1 gambo di sedano,
2 foglie d'alloro, un pizzico di chiodi di garofano in polvere.
gr 250 tritato suino,
gr.250 tritato bovino,
mezzo bicchiere di vino bianco,
2 cucchiai di concentrato di pomodoro,
200 gr di piselli surgelati sale q.b.
pepe q.b.
gr.250 di caciocavallo grattugiato.

PROCEDIMENTO : In un tegame ,largo, mettere la cipolla, la carota e il gambo di sedano tritati finemente con un filo d'olio fare andare a fuoco lento dopo qualche minuto versare la carne suina e la carne bovina e farla rosolare, quando la carne sarà rosolata, alzare la fiamma, sfumare col vino bianco e fare evaporare, aggiungere l'alloro e la polvere dei chiodi di garofano quindi i piselli ed il concentrato di pomodoro sciolto in un bicchiere d'acqua tiepida, aggiungere altri due bicchieri d'acqua aggiustare di sale e di pepe e fare cuocere a fuoco lento per circa un ora e mezza ,se vediamo che asciuga troppo aggiungere dell'acqua calda. finita la cottura fare raffreddare togliere le foglie d'alloro e quando tutto sarà tiepido aggiungere il caciocavallo mescolando .

ASSEMBLAGGIO: Andiamo, ora, ad assemblare le arancine: prendiamo sul palmo della mano una manciata di riso e formiamo una palla ,grande quanto un'arancia, apriamo poi questa palla appena formata e la riempiamo con una bella polpetta del ragù che abbiamo preparato e che deve essere piuttosto asciutto, se dovesse essere troppo liquido lo aggiustiamo con un po di farina 00 ,richiudiamo a questo punto l'arancina compattandolo bene, per fare questa operazione è meglio tenere le mani ben umide.

COTTURA: L'arancino così formato va poi passato in una pastella leggera (lega) ,fatta da acqua e farina, piuttosto liquida e poi nel pangrattato. Siamo così pronti per la frittura ,che va fatta usando un tegame con abbondante olio di semi, appena l'olio sarà ben caldo immergervi un o più arancine in modo che vengano completamente sommerse dall'olio farle imbiondire ed appena avranno assunto quel bel colore dorato tirarle fuori e farle intiepidire su della carta assorbente .

ATTENTI ALLE RICETTE

Mini peperoni ripieni

PROCEDIMENTO

Tritate finemente la cipolla, l'aneto, il prezzemolo e la menta. In un padella fate appassire la cipolla a fuoco bassissimo e quando è diventata trasparente, alzate la fiamma aggiungete la carne tritata, il trito di erbe e i pinoli. Fate insaporire bene la carne, salate, pepate e versate la passata di pomodoro abbassate la fiamma e fate cuocere per una decina di minuti. Nel frattempo lessate il riso in abbondante acqua salata e quando sarà cotto ma ancora al dente versatelo nella padella con la carne e mescolate con delicatezza all'impasto. Tagliate la calotta dei peperoni togliete i semi interni, spolverateli con un po' di sale. Riempiteli con la carne, adagiateli in una teglia leggermente unta di olio, richiudeteli con la calotta e infornate a 200°C (in forno precedentemente scaldato) per circa 30 minuti.

INGREDIENTI

Per 4 persone

peperoni piccoli 6
riso basmati grammi: 30
carne macinata di manzo grammi: 250
cipolla piccola ½
pinoli grammi: 30
passata di pomodoro grammi: 200
aneto fresco tritato cucchiai: 1
foglie di mente quanto basta
prezzemolo tritato cucchiai: 1
olio quanto basta, sale quanto basta, pepe quanto basta

Rubriche

Attenti all'Oroscopo Ottobre 2015

Ariete dal 21/3 al 20/4 Sino al 23 nella vostra casa della coppia splenderà il sole, che vi darà tanta energia, insieme al pianeta Venere. Sotto questa doppia influenza l'amore sarà il nucleo attorno a cui graviteranno quasi tutti i vostri pensieri e le vostre azioni. Ottobre sarà un periodo ambizioso che favorirà lo sviluppo e le novità. I vostri progetti avranno la possibilità di realizzarsi in tempi brevi; e questo favorirà i cambiamenti e le iniziative. Non sono raccomandate le operazioni finanziarie importanti.

Toro dal 21/4 al 20/5 Non aspettatevi che questo sia il mese giusto e che tutto vada secondo i vostri piani! Marte, ha grandi progetti per la vostra vita sentimentale e porterà dei cambiamenti nella coppia. Aspettatevi eventi speciali con alto impatto sul rapporto, eventi il cui sviluppo sarà inaspettato, impulsivo. Anche la vostra vita lavorativa sarà al centro dell'attenzione, caratterizzata da sviluppi insoliti. Tutti questi eventi potrebbero portare ad un cambiamento e persino a dei problemi, che però riuscirete a superare e portare a vostro vantaggio. Finanziariamente sarà un mese attivo in cui avrete a che fare con acquisti o investimenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6 La vostra vita sentimentale sarà caratterizzata dal dinamismo e si risveglieranno l'interesse ed il desiderio. La configurazione astrale potrebbe portare a un amore improvviso e facilitare il corteggiamento e la conquista della persona desiderata. Il vostro successo professionale sarà stimolato da progetti di gruppo, anche se caratterizzato da conflitti e rivalità. Sarete pieni di idee e avrete modo di fare tanti viaggi, negozierete nuovi contratti e conoscerete gente nuova. Le vostre finanze potrebbero non essere in positivo, per cui agite con cautela.

Cancro dal 22/6 al 22/7 Questo mese vi porterà una maggiore necessità di privacy, di calore e tenerezza. Non sembra un periodo troppo passionale ma piuttosto orientato verso la vita tranquilla. Professionalmente ci saranno alte probabilità di successo, di ricevere il consenso e le lodi, ma anche di aumentare il vostro reddito. Tutto si svilupperà molto velocemente, dunque dovrete prendere le decisioni in modo rapido.

Leone dal 23/7 al 23/8 In questo periodo sarete più inclini all'avventura e la vostra vita sentimentale sarà carica di erotismo e passione. Oltre che fisicamente sarete coinvolti anche emotivamente, in quanto sarete circondati da persone brillanti che vi stimoleranno intellettualmente. Sarete attratti da grandi progetti, e avrete l'impressione di poter raggiungere tutti i vostri obiettivi. In molti casi potrete beneficiare di opportunità speciali. Cercate di mantenere i piedi per terra e preparatevi sempre un piano alternativo in caso di situazioni impreviste.

Vergine dal 24/8 al 22/9 Ottobre si preannuncia come un mese abbastanza tranquillo nel campo delle relazioni. Non abbonderanno certamente le situazioni romantiche, ed il vostro comportamento emotivo sarà principalmente riservato. Per quanto riguarda il denaro sarà un mese piuttosto interessante, caratterizzato da cambiamenti, agitazione, sviluppi sorprendenti. La ruota alla fine girerà a vostro favore. Il consiglio è quello di stare attenti alla gestione del denaro ed evitare rischi e speculazioni.

Rubriche

Bilancia dal 23/9 al 22/10 Gli imprevisti ci possono sempre essere! Venere, il pianeta dell'amore ascolterà le vostre esigenze affettive migliorando la vostra capacità di attrarre. Ci sono segnali però che suggeriscono possibili cambiamenti, evoluzioni, fatti importanti. La vostra vita sentimentale sarà dunque piena ed inquieta, ricca di diversi elementi stimolanti. Sul lavoro ci saranno delle soddisfazioni grazie a Marte, ma non aspettatevi che tutto vada esattamente come avete programmato. Sono previsti eventi insoliti nella carriera e nel campo finanziario.

Scorpione dal 23/10 al 22/11 Probabilmente ci sono stati momenti più felici di questo, e sicuramente ce ne saranno degli altri. Per ora Ottobre non promette tanta felicità in amore. Venere preannuncia infatti solitudine, delusioni, situazioni confuse e settimane inattive. Verso la fine del mese accadrà qualcosa segnata dalle emozioni e dalla passione. Per quanto riguarda la carriera invece sarà un mese straordinario, che offrirà diverse opportunità. Riuscirete a realizzarvi e troverete una certa stabilità finanziaria. Aspettatevi un evento inatteso!

Sagittario dal 23/11 al 21/12 La vostra vita sentimentale non sarà esattamente semplice, è possibile che riaffiorino problemi che non sono stati risolti correttamente in passato. Ad ogni modo riuscirete a superare tutto con un atteggiamento positivo ed ottimista. Professionalmente è arrivato il momento di agire! Cercate di essere più dinamici ed avere maggiore spirito di iniziativa. Grazie a Marte e Giove i vostri sforzi otterranno dei buoni risultati, si apriranno nuovi orizzonti ed anche finanziariamente potrete beneficiare di una certa agiatezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/01 Il vostro fascino sarà al top e vi porterà vantaggi sia a livello sentimentale che sociale. Molto probabilmente sarete attratti da persone con una buona immagine che ricoprono ruoli di potere e prestigio. Non si escludono relazioni sentimentali sul luogo di lavoro. La carriera sarà segnata da rapporti di collaborazione durante tutto l'arco del mese, che acquisiranno maggiore importanza e vi possono aiutare a raggiungere il successo. Il denaro che guadagnerete arriverà dunque anche grazie all'aiuto dei terze persone, collaboratori, partner, familiari, ecc.

Acquario dal 21/01 al 19/02 I single avranno la possibilità di socializzare ed incontrare persone nuove. Le coppie attraverseranno un periodo positivo e costruttivo, sia per gli aspetti più pratici che per quelli più mentali e spirituali. Ottobre è il mese giusto per fare dei progetti con l'obiettivo di realizzare un bene comune. Grazie a Marte anche la carriera sarà fortunata, e riuscirete a realizzare diversi progetti importanti. Tuttavia il successo lo raggiungerete solo in squadra, attraverso il supporto di collaboratori, colleghi, clienti, ecc. Finanziariamente ci sarà qualche problema nel rapporto con banche o assicurazioni.

Pesci dal 20/02 al 20/03 E' possibile che vi troviate faccia a faccia con dei problemi che hanno a che fare con qualcuno lontano, e probabilmente affiorerà qualcosa di nascosto che vi darà parecchio fastidio. Sul lavoro questo è un mese con un grande potenziale per avere successo. Sarà un periodo molto attivo, in cui i vostri sforzi verranno ricompensati ed in cui avrete la possibilità di dimostrare quanto valete. Finanziariamente ci sono i segni di uno sviluppo importante.

L' *di*

Vi rimanda al prossimo mese

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.9.2015